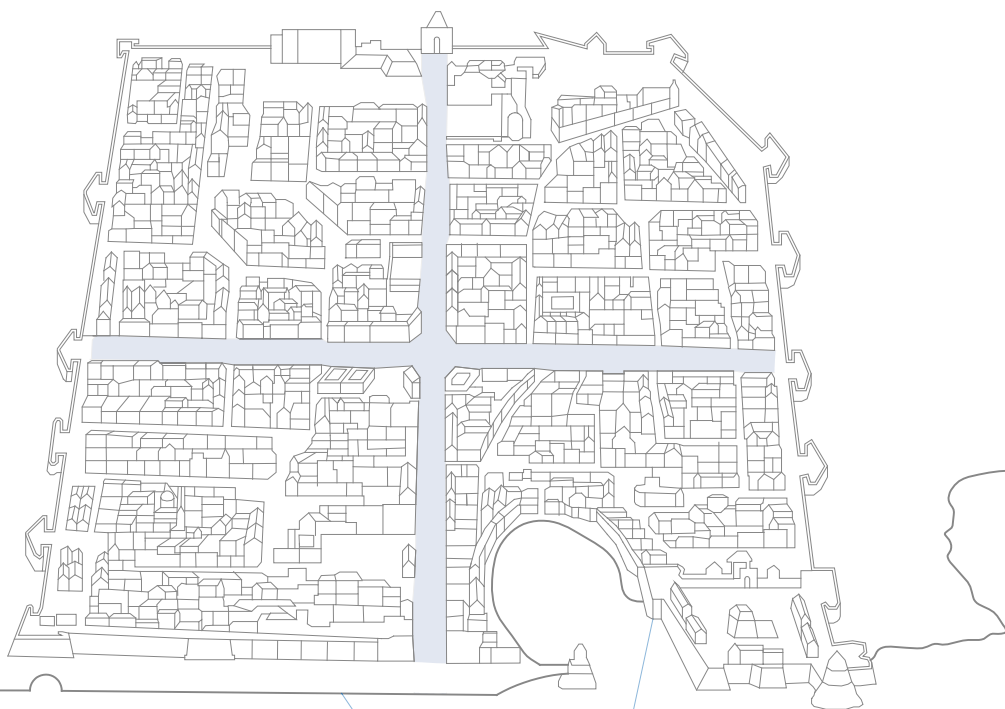


A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

3

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci
nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Emanuela Garofalo
Armando Antista

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura

10-13 settembre 2025

COORDINAMENTO GENERALE / GENERAL COORDINATION

Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)

Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC BOARD

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / SCIENTIFIC AND EXECUTIVE COORDINATION

Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutura, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARIAT

Coordination Stefania Crobe

Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / ORGANIZING SECRETARIAT

Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE SECRETARIAT

Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

ORGANIZERS



Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana



Università
degli Studi
di Palermo



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA

WITH THE PATRONAGE OF



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana



Museo Regionale d'Arte
Moderna e Contemporanea
di Palermo



SALINAS
MUSEO
ARCHEOLOGICO
PALERMO



TEATRO
MASSIMO



WITH THE CONTRIBUTION OF



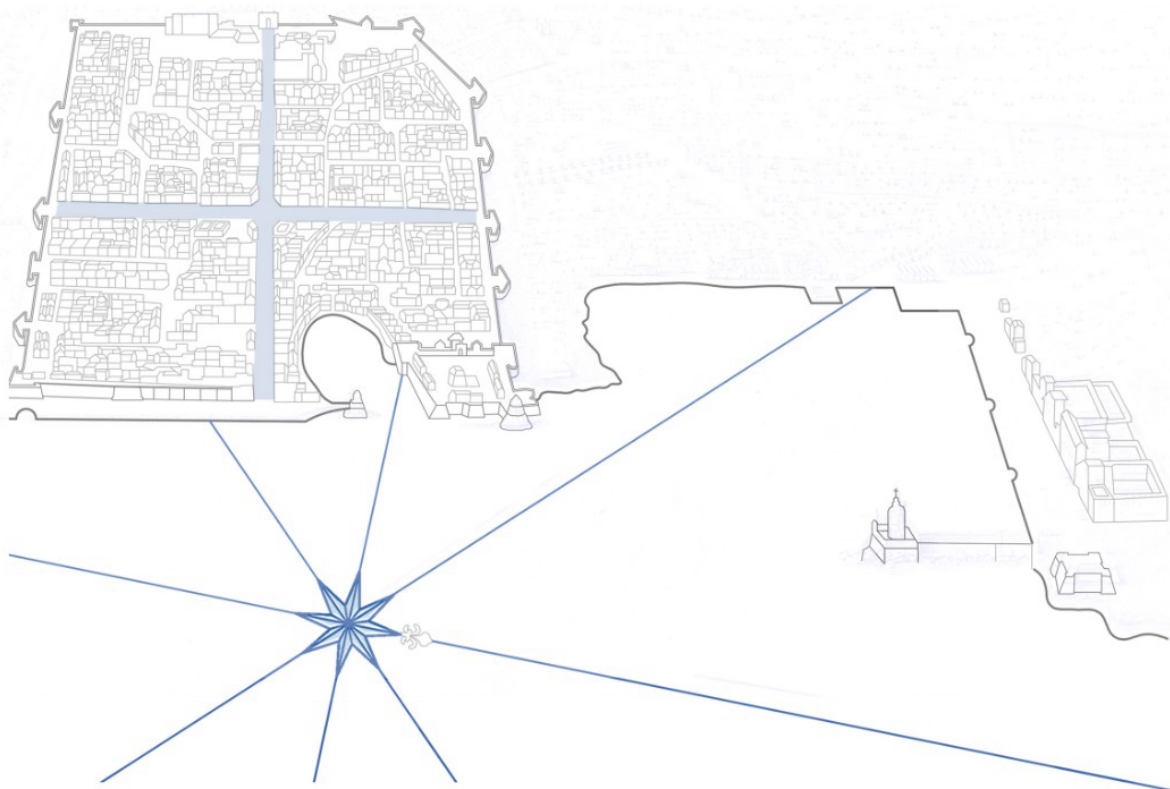
CANTINE SETTESOLI
viticoltori in Sicilia dal 1958

LA CITTÀ CROCEVIA

RELAZIONI E SCAMBI, INTERSEZIONI E INCROCI NELLE REALTÀ URBANE

THE CROSSROAD CITY

*RELATIONS AND EXCHANGES, INTERSECTIONS AND CROSSING POINTS IN
URBAN REALITIES*



XII Congresso AISU, 10-13 settembre 2025, Palermo

XII AISU Congress, 10-13 September 2025, Palermo

Città, natura e spazio aperto. Il vuoto urbano come crocevia di idee per la città

Lo spazio aperto urbano, in particolare quello definito da architetture e monumenti, spesso si stabilisce come l'immagine più rappresentativa della città. Come osserva Costantino Dardi, si tratta di un luogo in cui i «complessi passaggi della memoria individuale e dell'immaginario collettivo [...] coesistono raggiungendo la più alta densità e concentrazione» (Dardi 1992, 35). Se dal punto di vista dei caratteri spaziali, la piazza è un «luogo assoluto, misurato e limitato» (Nencini 2012, 25), la sua morfologia rappresenta invece una necessaria rarefazione nella quale la città si riconosce e che sta al centro della stessa idea di forma urbis (Purini 2012, 8).

Al contempo – nonostante i miti antichi narrino di ideali città-giardino – l'archetipo della città stabilisce una netta separazione tra l'ambiente naturale e quello urbano, delimitando lo spazio abitativo rispetto al territorio circostante attraverso un recinto. La città, dunque, nel suo principio, esclude e separa, includendo la natura nella struttura urbana solo come un frammento (Espuelas 2004, 50).

In un'epoca in cui appare sempre più urgente ripensare i modi dell'abitare in relazione alla natura, questa sessione intende raccogliere studi e riflessioni sul rapporto tra città e vegetazione attraverso lo spazio aperto. L'obiettivo è contribuire a una migliore comprensione delle trasformazioni e dei fenomeni che hanno caratterizzato i luoghi più significativi delle città contemporanee. Il vuoto urbano viene dunque inteso come un crocevia di idee progettuali, un suolo stratificato su cui si manifesta la cultura di una società.

COORDINATORE

PAOLO DE MARCO (Università degli Studi di Palermo)

City, Nature, and Open Space. Urban void as a Crossroads of Ideas for the City

Urban open space, particularly that defined by architecture and monuments, often becomes the most emblematic image of the city. As Costantino Dardi observes, it is a place where the «complex passages of individual memory and collective imagination [...] coexist, reaching the highest density and concentration» (Dardi 1992, 35). From a spatial perspective, the square is a «sunlit, measured, and limited place» (Nencini 2012, 25), whose morphology represents a necessary rarefaction in which the city recognizes itself, finding its symbolic center in the very idea of *forma urbis* (Purini 2012, 8).

At the same time – despite ancient myths narrating ideal garden cities – the archetype of the city has historically established a clear separation between the natural and urban environments, delineating the inhabited space through an enclosure. The city, in its principles, excludes and separates, integrating nature only as a fragment within its structure (Espuelas 2004, 50).

In an era where rethinking ways of living in relation to nature is becoming increasingly urgent, this session aims to gather studies and reflections on the relationship between the city and vegetation through open space. The objective is to contribute to a better understanding of the transformations and phenomena that have characterized the most significant places in contemporary cities. The urban void is thus conceived as a crossroads of design ideas, a layered ground where the culture of a society manifests itself.

COORDINATOR

PAOLO DE MARCO (Università degli Studi di Palermo)

GIARDINI ARCHEOLOGICI E CITTÀ. IL PROGETTO DELLA CONTINUITÀ URBANA TRA VERDE E ROVINE

ARCHAEOLOGICAL GARDENS AND THE CITY. DESIGNING URBAN CONTINUITY BETWEEN VEGETATION AND RUINS

GRETA ALLEGRETTI (Politecnico di Milano)

The paper investigates the role of urban spaces where vegetation and archaeology coexist, proposing the idea of “archaeological gardens” as places that integrate public green areas with historical ruins. Through the analysis of case studies, the contribution highlights how the project and reinterpretation of these spaces can enhance urban quality, support tourism management, and promote heritage appreciation, offering new opportunities for the city and its people.

Parole chiave

Archeologia, parco urbano, giardino archeologico, città, progetto.

Keywords

Archaeology, urban park, archaeological garden, city, project.

Il paper indaga il ruolo delle aree urbane in cui verde e archeologia coesistono e il loro potenziale progettuale all'interno della città. Queste aree solitamente si configurano o come parchi urbani all'interno dei quali le rovine trovano collocazione nella forma di accadimenti sparsi – spesso recintate e non realmente in relazione con ciò che le circonda – o come siti archeologici immersi nella vegetazione – ma non direttamente godibili dalla città, in quanto l'ingresso è soggetto all'acquisto di un biglietto. Nel primo caso, quindi, ci si trova di fronte a rovine non veramente valorizzate, mentre nel secondo a spazi verdi non urbanamente esperibili nella quotidianità. In entrambi i casi, comunque, ci si confronta con un potenziale inespresso. Questo potenziale inespresso diventa ancora più grave – o, almeno, ingiustificabile – quando questo si verifica all'interno di centri che, sia sotto il profilo urbano sia del patrimonio, riportano una situazione vicina alla saturazione, in cui la condizione abitativa e le relazioni di tutti i giorni convivono con la consistente presenza di turisti e un rigido quadro normativo. In un contesto di questo tipo, infatti, le aree urbane potrebbero beneficiare significativamente di una maggior presenza di spazi verdi aperti al pubblico – come luoghi di decompressione – oltre che di una maggior narrazione di luoghi del patrimonio – attualmente sommersi nel tessuto della città.

In questa direzione, il paper si propone di descrivere ed elaborare la figura di quelli che, all'interno dello studio presentato, sono chiamati giardini archeologici – intendendo con questo termine i luoghi in cui la vocazione delle rovine e quella di parco urbano

pubblico sono unitamente esplicitate. Applicare questo concetto ai luoghi che attualmente mancano di una delle due vocazioni, ma potrebbero potenzialmente esprimerle, significa amplificarne la risonanza e il ruolo all'interno della città. A titolo di esempio, sono individuati due casi emblematici delle due diverse situazioni, in modo da descriverne i caratteri e valutarne le possibilità. Sul lato dei parchi urbani con rovine, l'attenzione è posta sul Parco del Colle Oppio, a Roma. Al di là dei progetti di sistemazione realizzati nel corso del Novecento – che hanno coinvolto le figure di Raffele de Vico e di Antonio Muñoz – la situazione appare oggi relativamente bloccata, con le rovine circondate dal verde ma chiuse da recinti, in una condizione che non ne prevede una vera e complessiva lettura all'interno del panorama urbano. Sul lato delle aree archeologiche verdi, invece, si cita il Kerameikos ateniese. L'area – collocata a nord-ovest dell'Acropoli, antico cimitero ateniese e sede del Dípylon (una delle porte principali della città) – si configura oggi come un sito non frequentatissimo, nonostante il suo grande interesse sotto il profilo archeologico, ma dotato di una ricca vegetazione che lo rende un luogo di grande piacevolezza.

La trasformazione di queste due aree in veri giardini archeologici, e quindi di siti archeologici verdi aperti al pubblico, permetterebbe di connetterle più profondamente al tessuto urbano e al rispettivo patrimonio, costituendosi come una nuova opportunità per la città e chi la abita, ma anche per la gestione del turismo stesso, distribuendo maggiormente i flussi di visitatori e contrastando il problema del sovraffollamento di alcuni siti. Evidentemente, un'operazione di questo tipo comporta alcuni limiti di scala e un complesso coinvolgimento progettuale, che include istanze architettoniche e paesaggistiche che non possono non confrontarsi con gli strumenti di tutela, gestione e protezione del patrimonio, oltre che con l'esperienza di visita e promozione dei luoghi. Un importante riferimento che sostiene questa visione è costituito dal progetto di Guillermo Vazquez Consuegra per i Jardines del Hospital de Valencia. L'intervento interpreta e restituisce la memoria dell'antico disegnando percorsi e superfici, vegetazione e resti archeologici, in diretta connessione al loro intorno e creando, appunto, un giardino archeologico che risulta coerente, narrativo e accessibile – e che si costituisce come un elemento di elevata qualità urbana. Seguendo questa direttrice, il paper propone una lettura approfondita delle intenzioni e delle reali possibilità di un principio guida rivolto al progetto della continuità urbana in questi luoghi che, in quanto custodi di verde e di rovine, racchiudono un rilevante potenziale di risorse, identità e significato per la valorizzazione delle città.

ESPERIMENTI A CIELO APERTO. LO SPAZIO PUBBLICO COME LABORATORIO NELLA COLONIZZAZIONE AGRARIA SPAGNOLA (1939-1975)

OPEN-AIR EXPERIMENTS. PUBLIC SPACE AS A LABORATORY IN SPANISH AGRARIAN COLONIZATION (1939-1975)

SETE ÁLVAREZ BARRENA (Universidad de Extremadura),
RUBÉN CABECERA SORIANO (Università degli Studi di Palermo)

The construction of over 300 New Towns during Spain's Agrarian Colonization (1940s-1960s) became an experimental laboratory for intermediate-scale rural urban models. In these unique cases, Public Space emerges as a key element shaping urban form, where transgression, hybridization, and transformation of established paradigms propose novel interpretations of urban voids.

Parole chiave

Pianificazione urbanistica, urbanismo rurale, spazio pubblico, piazza, colonizzazione agraria.

Keywords

Urban planning, rural urbanism, public space, square, agrarian colonization.

Le operazioni di Colonizzazione Agraria sviluppate in Spagna dal Franchismo tra gli anni '40 e '60 del Novecento rappresentarono una delle più grandi trasformazioni territoriali mai realizzate nella Penisola Iberica. Attraverso la messa a coltura di vaste aree di terre aride, la costruzione di grandi infrastrutture idriche per lo stoccaggio dell'acqua, la distribuzione capillare tramite canali di irrigazione, la modernizzazione e specializzazione delle colture e l'edificazione di oltre 300 nuovi insediamenti urbani, lo Stato intraprese una delle imprese più ambiziose del Regime. In questa operazione si fondevano il misticismo legato alla fondazione di nuovi insediamenti in territori precedentemente incolti con un apparato tecnico-scientifico e umano di prim'ordine, che elevò la Colonizzazione Agraria spagnola a un'impresa quasi utopica.

L'Istituto Nazionale di Colonizzazione (INC) assunse un ruolo centrale come strumento operativo per l'attuazione dei Piani di Colonizzazione su scala nazionale. Al suo interno, grazie a figure di spicco come José Tamés, direttore del Servizio di Architettura, si sviluppò un intenso dibattito teorico sui modelli più adatti per i Nuovi Borghi, inizialmente caratterizzato da vivaci confronti urbanistici. Questa dimensione teorica trovava riscontro nella realizzazione concreta dei Paesi di Colonizzazione, creando un legame tra teoria e pratica che diede vita a un vero e proprio Canone Tamesiano. Il ferreo controllo esercitato da Tamés su tutti gli insediamenti promossi dal Regime generò

una certa omogeneità progettuale, pur con le inevitabili varianti legate a differenze programmatiche, topografiche, climatiche, stilistiche o autoriali.

Tuttavia, all'inizio degli anni '50 –durante la cosiddetta Età d'Oro dell'INC– l'intensa attività colonizzatrice, che superava le capacità operative dell'Istituto, portò all'ingresso di nuovi architetti nel corpo funzionariale e al ricorso a collaboratori esterni per la redazione dei progetti. Questo fattore, unito all'emergere di una corrente d'avanguardia che propugnava l'apertura ai postulati internazionalisti del Movimento Moderno, creò un'opportunità per una generazione di giovani architetti –tra cui Alejandro de la Sota, José Luis Fernández del Amo, Fernando de Terán e Antonio Fernández Alba– che sfidarono il Canone Tamesiano attraverso sperimentazioni con nuovi formati di Spazio Pubblico, proponendo modelli urbani alternativi.

Lo studio di questa genealogia “ribelle” dei Paesi di Colonizzazione consente di riflettere non solo sul ruolo del vuoto come motore del progetto urbano, ma anche sull'urbanistica rurale, sulla città a scala intermedia e sullo Spazio Pubblico in un contesto territoriale prevalentemente naturale o antropizzato. Gli Spazi Pubblici realizzati dall'INC presentano la peculiarità di creare piccole aree di decompressione dove la vegetazione dialoga con il paesaggio agricolo circostante. Alcune realizzazioni adattano modelli consolidati e disparati –come l'ensanche ottocentesco, la città-giardino o l'igienismo internazionalista– alla realtà colonizzatrice, attraverso processi di ibridazione, trasformazione o trasgressione che “naturalizzano” la città nel paesaggio verde.

Esempi paradigmatici come Vegaviana (1954) di Fernández del Amo (integrazione natura/Spazio Pubblico), le “piazzette del buon vivere” di De la Sota a Entreríos (1953), Valuengo (1954) e La Bazana (1954), la sequenza di piazze verdi e percorsi prospettici di De Terán a Setefilla (1965) e Sacramento (1965), o l'adattamento topografico di Fernández Alba a Cerralba (1965) dimostrano queste dinamiche. L'INC, interpretato da questi autori come un “laboratorio a cielo aperto”, ci permette di esplorare i legami tra progetto urbano moderno, territorio rurale e natura urbanizzata negli Spazi Pubblici.

IL VUOTO URBANO COME SOGLIA: IL PROGETTO DEI MUSEI DI FRANCO MINISSI PER LA TRANSIZIONE DEI PAESAGGI AD AGRIGENTO

THE URBAN VOID AS A THRESHOLD: NEW DESIGN FOR FRANCO MINISSI'S MUSEUMS TO GENERATE LANDSCAPES' TRANSITION IN AGRIGENTO

ELENA BELVEDERE (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")

This paper aims to investigate urban "void" not as absence, but as a relational space. The S. Gerlando Cathedral area in Agrigento represents a threshold between the urban enclosure and the surrounding environment. The relationship between these systems could be reactivated through the design of Franco Minissi's Diocesan and Archaeological Museums, restoring the square's role as a window onto the landscape and offering new connections between the town and the Valley of the Temples.

Parole chiave

Spazio pubblico, interstizio, paesaggio in transizione, paesaggio stratificato, museo

Keywords

Public space, interstice, transition landscape, layered landscape, museum

«Il vuoto esiste fino a quando non ti ci getti dentro». Le parole del poeta greco Odysseas Elytis introducono la complessità del concetto di vuoto, fondamentale per comprendere le riflessioni sull'architettura delle città, tuttavia foriero di contrasti teoretici. La città è divenuta «collezione di oggetti paratatticamente accostati e muti, e lo spazio tra le case (...) è divenuto "vuoto" perché privo di un ruolo riconoscibile» (Secchi, 1993).

Lo spazio pubblico urbano non è infatti vuoto: in Costruire, abitare, pensare Heidegger teorizza che con «il "fare spazio", ovvero "creare radure", le cose si raccolgono nel loro reciproco co-appartenersi». Si tratta infatti di una soglia, un luogo di relazioni, l'«autentico tessuto connettivo della città» (Gregotti, 2011). Sostituire "vuoto" con "interstizio" potrebbe mettere in luce il suo essere intervallo tra elementi diversi (Zardini, 1996).

In contesti stratificati, conoscere lo spazio aperto urbano può consentire di indagare i caratteri del rapporto tra patrimonio storico e paesaggio, una "scenografia urbana del contemporaneo" (Aymonino, 2006) che procede per frammenti saldati a posteriori.

Centrando la riflessione sulla transizione dallo spazio urbano al paesaggio (Toscani, 2011), ci si sofferma sul ruolo della piazza belvedere come «forma archetipa di controllo visuale di ciò che ci circonda (...) un "vuoto in estensione", progettato in modo che lo spazio possa proiettarsi all'infinito», e cioè un tentativo della città di estendersi fuori dal proprio recinto, dominando il paesaggio che la circonda (Campo Baeza in G.

Zucchi, 2018). Uno spazio pubblico urbano inteso nella sua accezione di luogo dell'incontro, una "finestra sull'anima della città", come lo ha definito la sociologa Sharon Zukin, ma anche una soglia per indagare l'esterno.

La piazza della Cattedrale di San Gerlando ad Agrigento può essere un caso studio idoneo per precisare le riflessioni finora esposte. La separazione tra la città e l'ambiente esterno alle mura, spesso evidenziata da brusche differenze orografiche e dal repentino cambio di densità del tessuto urbano, pone l'accento sui "punti di tangenza" in cui si può "sbirciare" oltre il recinto.

La piazza della Cattedrale è situata sul confine nord della città e si sviluppa principalmente su due livelli: il più ampio, delimitato da edifici, è situato ai piedi di una scalinata percorsa la quale si giunge quello superiore, il sagrato della chiesa. Da quest'ultimo è possibile osservare il territorio a nord di Girgenti, lungo la strada verso Palermo, consentendo di individuare le relazioni tra infrastruttura, paesaggio agrario e centri abitati (Margagliotta, 2015).

Girgenti: angusta, ristretta, tortuosamente chiusa in sé (...) nella sua sofisticata tortuosità ascensionale fino alla Cattedrale alta, (...), le travature del soffitto dipinte, che vi fanno pensare ai carretti: e che la cattedrale sia come un grande, vecchio carretto, e si muoverà cigolando, nonostante le sue colonne nuove e fredde, verso il sole della valle aperta e verde, verso il tempio di calda arenaria che san Gerlando salvò dalla distruzione» (Sciascia, 1953).

Attraverso lo spazio pubblico, si può leggere la moltitudine di tracce storiche di un passato che si è compiuto ma non è mai stato del tutto risolto, interpretando la stratificazione delle tante Akragas, Agrigentum, Girgenti che si sono susseguite nei secoli.

Nel 1958, la demolizione del circolo didattico cattolico San Gerlando fa spazio al Museo Diocesano progettato dall'architetto Franco Minissi, trasformando il paesaggio della piazza. Il Museo ha vita breve, perché nel 1966, due anni dopo l'apertura, viene chiuso per via di una frana lungo il versante sud-ovest del centro storico. L'edificio del museo è oggi in stato di abbandono, e costituisce un limite alla visione del paesaggio dalla piazza, anziché fornirne un nuovo punto di vista, obiettivo con cui era stato concepito. Minissi ha progettato anche il Museo Archeologico di Agrigento, inaugurato nel 1967. Le due strutture costituiscono relazioni di opposta natura con i loro contesti: il Museo Diocesano, nel cuore dell'impianto urbano, osserva il paesaggio esterno; il Museo Archeologico, all'interno della Valle dei Templi, guarda alla città verso nord.

Individuando nel Museo un oggetto architettonico che non sia soltanto un contenitore di collezioni, (Tricoli, 2007) ma un luogo attivo di esperienze capace di trasmettere il senso del presente e di interpretare il territorio, i due musei potrebbero rappresentare il punto di partenza di una riflessione che ne rafforzi il ruolo di spazio pubblico, costituendo una "linea di tensione" tra città consolidata e paesaggio archeologico-agrario; questa, consolidandosi in progetto di architettura, potrebbe avere il duplice valore di istituire nuove connessioni tra i due musei e il loro contesto, restituendo la "finestra sul paesaggio" alla piazza della Cattedrale e rafforzando la relazione tra la Valle dei Templi e la città.

SPAZI APERTI O ISOLE D'INVENZIONE DELLA CITTÀ NECESSARIA: IL CASO DI VIAREGGIO

OPEN SPACES OR ISLANDS OF INVENTION WITHIN THE NECESSARY CITY: THE CASE OF VIAREGGIO

PAOLO BERTONCINI SABATINI (Università di Pisa),

DANIELE GEMIGNANI (Ministero dell'Istruzione e del Merito)

Among the challenges that Viareggio is called to address is that of untangling certain knots of meaning and expression embedded within its urban fabric, particularly in those places that embody the qualities of open space: the accumulation of appearances, the extension of configurations, the absence of a unified character, and the role of connective tissue among disparate elements. These are spaces that inherently convey a sense of continuous, instantaneous, and multifaceted scenography.

Parole chiave

Viareggio, spazio aperto, pianificazione, paesaggio urbano, città storica

Keywords

Viareggio, open space, planning, urban landscape, historic city

L'accentuata formalizzazione dello spazio urbano fa di Viareggio una grande figura segnata dalla maglia regolare dei lotti edificati e dall'equivalente configurazione, in termini di estensione, delle pinete distribuite nei due grandi parchi di ponente e levante. Accanto a questa foresta urbana di elevatissima consistenza paesaggistica, altri elementi identitari realizzano l'immagine di questa «Washington italiana» (Repetti, 1855), tra cui la passeggiata litoranea scandita dagli stabilimenti balneari, i canali della Bufalina e della Fossa dell'Abate, il porto e la darsena. Sulle ferite inferte dalle distruzioni dell'ultima guerra mondiale, la «città nata dal mare» (Giusti, 2020) è risorta, conservando un dinamismo declinato su più piani comunicativi, non ultimo quello legato al Carnevale, in scena fin dai primi del Novecento. Il temperamento è ancora quello di un sistema “giovane”, non sempre integrato e fluido, fatto di luoghi specifici, testimoni di un mito fondativo che oggi risulta sfocato, o quanto meno sospeso fra un passato sognato e un futuro incerto.

Fra il sogno, il mito e la definizione della città in divenire, parafrasando i tre poli dell'immaginario individuati da Marc Augé (Augé, 2012), il paesaggio urbano si rivela attraverso la percezione cosciente, il giudizio e la descrizione dei suoi spazi (Augé, 2004), finanche quelli minimi e fragili che spesso sfuggono a una lettura superficiale. Insieme a questi, anche i luoghi radicati nella memoria collettiva, soggetto di tanta storiografia urbana e architettonica di sapore intellettualistico, meritano una sovrascrittura che prescinda da qualsiasi giudizio di valore. Per farlo è il caso di domandarsi chi sono i

reali abitanti di questo paesaggio contemporaneo composto da una serie di tasselli che dobbiamo reimparare a leggere e interpretare per poterne prevedere la trasformazione. Appare quanto mai necessario restituire un rinnovato significato allo strumento dell'immaginazione per disegnare un sistema composto da isole d'invenzione.

Tra le sfide che la città contemporanea è chiamata a raccogliere vi è quella di sciogliere alcuni grumi di maggiore densità in seno al suo tessuto storico. Quella che si propone è una ricognizione dei luoghi urbani in cui tali coaguli di contenuti di senso e di espressione, manifestano caratteri propri dello spazio aperto, la cui vocazione è appunto quella di farsi laboratorio di creazione regolato da meccanismi di varia natura, quali l'accumulazione di sembianze, l'estensione di configurazioni, la negazione di un carattere unitario, la funzione di collante delle diversità. Casi in cui lo spazio si arricchisce in complessità, varietà e significato, in quanto luogo rappresentativo della diversità di origine e sviluppo delle molteplici parti che compongono la città. Di fatto, lo spazio aperto contiene in sé l'implicito senso di un continuo, istantaneo e molteplice scenario. Quasi mai si configura come vuoto concepito in maniera unitaria, semmai quale luogo di occasioni, passate, presenti e future, permeabile agli avvenimenti, qualsiasi sia la natura di essi, dialetticamente complementare al raggruppamento dell'edificazione che vi si affianca. Può mostrare diverse identità, ciascuna con caratteri propri, e combinarsi con specifici elementi della vita sociale, ma è sempre pronto a cambiare ruolo, passando da semplice sfondo a figura definita. Di rado trova origine da un ordine frutto di una volontà pianificatrice, più spesso è generato da un processo temporale di modificazione senza alcuna chiara prefigurazione. In tale ottica ogni episodio sarà letto come occasione fondamentale per manifestare le caratteristiche e le inquietudini della città, nello spazio e nel tempo.

Gli spazi aperti impongono la loro presenza allo spazio urbano, che spesso li ignora o li disprezza e solo in rare occasioni li promuove; molti ci parlano di un vuoto o di una natura spontanea e selvatica, altri trasudano nostalgia e rassegnazione; tutti chiedono di essere compresi e inseriti a pieno diritto nel processo di accrescimento della scena urbana, ma per valutare ipotesi di rigenerazione è indispensabile una lettura in forma critica nel rispetto della diversità di ciascun luogo. La loro varietà episodica e frammentaria può essere una risorsa, se riconosciuta la rilevanza di tali spazi nella composizione di un paesaggio sempre meno incidentale e più di progetto. Per sviluppare un pensiero di prospettiva che escluda interventi emergenziali su aspetti pratici, è necessaria una mirata indagine analitico-cognitiva che definisca modelli innovativi e coraggiosi, capaci di favorire l'inclusione sociale, la qualità dello spazio e quella della vita.

DARDI, POLESELLO E SEMERANI, FIGURE DEL VUOTO. TRE PROGETTI DEL GRUPPO ARCHITETTURA PER IL CENTRO STORICO DI TRIESTE

DARDI, POLESELLO AND SEMERANI, FIGURES OF THE VOID. THREE PROJECTS BY THE GRUPPO ARCHITETTURA FOR THE HISTORIC CENTRE OF TRIESTE

THOMAS BISIANI (Università degli Studi di Trieste)

In late 1960s architectural discourse, urban voids gained structural and symbolic importance in defining the form and identity of the city. The 1969 Trieste competition explored this theme through three projects – Dardi's Bluverdeblu, Polesello's D2, and Semerani's Giovanna – which, despite differing strategies, all embraced the void as a key design element. This approach treated the void as a tool of composition, continuity, and transformation within historical urban contexts.

Parole chiave

Dardi, Polesello, Semerani, Gruppo Architettura, Trieste.

Keywords

Dardi, Polesello, Semerani, Gruppo Architettura, Trieste.

Nella riflessione sull'architettura e sulla città della seconda metà degli anni Sessanta, il vuoto urbano emerge come un elemento dotato di un ruolo strutturante e significativo e per niente residuale, nella definizione del carattere e della forma della città, e in particolare nel rapporto con le sue parti storiche.

Il Concorso Nazionale di Idee per il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste del 1969 rappresenta un'esplorazione di questi temi in ragione della configurazione urbana della città. Una città per parti, la cui struttura urbana è oggetto di tre diversi progetti. Costantino Dardi con "Bluverdeblu", Gianugo Polesello con "D2" e Luciano Semerani con "Giovanna", pur adottando strategie progettuali diverse, condividono nell'ambito della loro appartenenza nel Gruppo Architettura la consapevolezza del ruolo del vuoto nel progetto urbano, sulla base di un approccio "scientifico" all'architettura, basato su una "teoria della città per parti", che si richiamava agli studi e ai progetti urbani, alla tipologia e alla morfologia, e al rapporto tra città e contesto. Termini base di un lessico condiviso volto a rileggere la città come insieme di parti architettoniche con identità formalmente riconoscibili.

La centralità del vuoto architettonico come fattore determinante del carattere della città era già stata sperimentata nel 1964 da Dardi, Polesello e Semerani, nel progetto "Novissime" per l'isola del Tronchetto a Venezia. Il progetto si distingueva per l'uso

innovativo dei caratteri geografici e morfologici urbani, ponendo il “vuoto architettonico” come elemento essenziale del carattere della città, che veniva riletta come architettura e insieme di parti con identità formali riconoscibili.

Novissime si basava su operazioni compositive di sottrazione e addizione di parti della città con l'obiettivo di rendere il vuoto rilevante quanto il pieno, attribuendogli un valore discriminante. Questo approccio utilizzava in modo selettivo la storia e i frammenti come strumenti di continuità e trasformazione. La composizione architettonica era vista come un momento logico, recuperando il significato originale di “composizione” come combinazione di elementi in un insieme strutturato.

In particolare nel concorso di Trieste, il tema del vuoto viene declinato in modi distinti e significativi dai tre progetti:

Nel progetto “Bluverdeblu” di Costantino Dardi, il vuoto urbano stabilisce una relazione con il paesaggio, con la topografia dei colli e il mare. La scala di questa relazione è grande, confrontandosi con le dimensioni della città e della sua geografia. Questa lettura alimenta una composizione per oggetti architettonici – sulla base del paradigma dardiano “semplice, lineare, complesso” – direttamente con la città consolidata (vuoto/paesaggio).

Il progetto “D2” di Gianugo Polesello, propone di operare all'interno del perimetro del centro storico per sottrazione di parti incongrue e aggiunta di nuove parti. L'analisi urbana è il fondamento per un giudizio sulle diverse parti della città, e al vuoto viene attribuito il ruolo di precisare il carattere della città esistente. Un elemento distintivo è la realizzazione di un grande vuoto urbano attorno al Colle di San Giusto. L'intento è restituire al Colle il suo valore di “parco archeologico urbano”, rendendo visibili e studiabili le singole parti della città e il loro reciproco rapporto attraverso una “doppia prospettiva” (vuoto/sottrazione).

Il progetto “Giovanna” di Luciano Semerani, vincitore del concorso, non introduce alcuna modificazione all'interno del perimetro di piano, ma elide dall'immagine urbana la città dello zoning, quella città dove il senso della morfologia insediativa si era perso. Questo tessuto “sfrangiato” viene in parte sostituito con nuove architetture alla scala urbana. L'idea progettuale, evoca un “capriccio”, una composizione di grandi elementi architettonici che si fronteggiano a distanza. Questi “rimandi a distanza”, modulati e ordinati dal progetto riconducono a un'unità globale (vuoto/città).

In conclusione, il concorso di Trieste, attraverso le diverse strategie progettuali di Dardi, Polesello e Semerani, dimostra come il vuoto urbano possa essere un potente elemento strutturante per la comprensione e la trasformazione della città storica. Il vuoto, è considerato un elemento organizzativo, uno strumento di misura e di equilibrio, tale da mettere in secondo piano la singolarità degli oggetti architettonici in favore di un sistema unitario con il pieno dei tessuti e della morfologia urbana.

La dimensione contemporanea di questi progetti risiede nella loro capacità di lettura della morfologia urbana e della modulazione della densità attraverso il vuoto, il quale diventa in ognuno dei tre casi uno strumento per rivelare o stabilire un rapporto di “misura e figura”, permettendo un dialogo tra luogo, storia e progetto.

LA FORMA AGRARIA COME SPAZIO PAESAGGISTICO MULTISCALARE: L'ORTO STORICO DI SAN FREDIANO A FIRENZE

THE FORMA AGRARIA AS A MULTISCALAR LANDSCAPE SPACE: THE HISTORIC GARDEN OF SAN FREDIANO IN FLORENCE

CELIA CHACÓN CARRETÓN (Universidad de Sevilla),
PABLO MILLÁN MILLÁN (Universidad de Sevilla),
MAR LOREN MÉNDEZ (Universidad de Sevilla)

The dialogue between architecture and agriculture reveals how agrarian structures have long shaped the landscape. This study highlights the role of the orto – a dynamic, small-scale agricultural space – in territorial continuity, focusing on Florence's San Frediano district. By integrating maps, historic sources, and GIS tools, it reinterprets urban space through agrarian traces, revealing a complex, productive emptiness essential to understanding landscape, memory, and biodiversity.

Parole chiave

Orto, agricoltura, architettura, paesaggio, cartografie

Keywords

Orchard, agriculture, architecture, landscape, cartography

Il dialogo tra architettura e agricoltura risale alla comparsa dei primi insediamenti, dove il lavoro umano della terra generava strutture agrarie, molte delle quali si sono perpetuate fino ai giorni nostri, dando luogo a un prezioso lascito e consentendo la formazione di complessi sistemi spaziali. Al contrario, numerosi approcci nello studio morfologico storico delle città sembrano essere legati unicamente agli spazi edificati, pieni il cui negativo consente la lettura dello spazio libero, trascurando la componente paesaggistica. All'interno del paesaggio agrario – uno dei paesaggi con maggiore carico antropico – e del ricco corpus che esso presenta, si trova l'orto, una struttura di piccole dimensioni, concentrica e caratterizzata da una dimensione multiscalare e dinamica, con un'evoluzione storica particolarmente singolare e complessa.

La dissoluzione della città come dominio delimitato e stabile, fenomeno risalente alla metà del XIX secolo, unita a un progressivo allontanamento dalle dinamiche agrarie, ha lasciato gran parte della città preindustriale sepolta sotto gli eccessi e gli abusi della fase dello sviluppismo del XX secolo. Questi suoli, comunemente intesi nell'opposizione città-campagna, non hanno goduto di un riconoscimento come elementi integranti della città, aggravati dalle pressioni cui spesso sono soggetti. Il presente studio propone

una lettura che mira a evidenziare il vuoto rispetto al pieno, in particolare il vuoto produttivo dell'orto, un approccio che pone al centro del discorso la ruralità dei territori, mettendone in luce accordi e dissonanze.

Firenze rappresenta uno dei pochi casi urbani in cui gli orti hanno mantenuto una presenza storica all'interno della cinta muraria, consentendo un trasferimento diretto tra città e campagna di natura multiscalare: tipologica, con piccoli orti annessi alle abitazioni sia interne sia esterne alle mura; urbana, nell'aggiunta di tale tipologia e nella presenza di spazi agrari di dimensioni maggiori; territoriale, nella relazione con il paesaggio estensivo. Dopo l'ampliamento del *castrum* romano originario, di tracciato assolutamente ortogonale, identificabile con l'area descritta nel Medioevo dai quartieri che prendevano il nome dalle porte della città che li delimitavano – Duomo, Santa Maria, San Piero e San Pancrazio – la città si espanse tra il XIII e il XIV secolo con la costruzione di una nuova cerchia muraria, tra le più ampie d'Europa, che provocò una frattura tra abitanti urbani e rurali. Il quartiere di San Frediano, situato sull'altra sponda dell'Arno, è considerato l'ultimo nucleo agrario ibrido legato alla seconda cerchia muraria di Firenze.

Combinando una metodologia che integra lo studio di documenti quali cartografie, immagini, fonti storiche e materiali a carattere più metaforico e figurativo – come incisioni e dipinti che veicolano informazioni qualitative al di là di quelle quantitative –, si implementa l'utilizzo dello strumento GIS e delle informazioni geografiche fornite dal piano della Regione Toscana.

Analogamente a Piranesi, nella tradizione degli antiquari, il quale, dopo lo straordinario sforzo cartografico del suo maestro Nolli, cerca di interpretare i resti esistenti nella città di Roma, eredità del passato, questa ricerca si propone di delineare la Forma Agraria che collega il quartiere di San Frediano al paesaggio toscano di Firenze. Piranesi, nella serie di incisioni *Le Antichità Romane* del 1756, realizza una straordinaria mappa che riflette l'area geografica approssimativa della città delimitata dal corso del fiume; in essa si propone anche un'interpretazione della disposizione delle iconiche colline che caratterizzano la topografia dell'Urbe. Attorno a tale rappresentazione sono collocate immagini che raffigurano elementi sparsi e sconnessi della Forma Urbis. La riscoperta e la descrizione contemporanea di tali forme offrono una comprensione straordinaria dello spazio vacante e della sua relazione con il territorio, costituendo al contempo uno sforzo creativo di eccezionale ricchezza. In questo modo si affronta la complessità dello spazio agrario dell'orto e il suo significato.

L'attività agraria è il fattore scatenante di una tipologia che genera un insediamento urbano con trama agraria, instaurando una stretta relazione con il territorio, e il suo funzionamento rappresenta l'atto fondamentale per il suo mantenimento. La sua conservazione e prosecuzione contribuisce alla trasmissione di valori che vanno oltre la visione patrimoniale, raggiungendo ulteriori dimensioni che, pur includendo la storia e la memoria degli abitanti, riflettono anche aspetti quali la biodiversità, la cultura, l'economia locale. Una lettura contemporanea attraverso la riscoperta del palinsesto di strati può permettere una nuova comprensione dello spazio libero complesso, in vista di un sistema spaziale ozioso e produttivo su scala tipologica, urbana e territoriale.

DAL FRAMMENTO ALLA RETE, SPAZI APERTI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. IL CASO DI CENTOCELLE A ROMA

FROM FRAGMENT TO NETWORK: OPEN SPACES FOR CLIMATE CHANGE. THE CASE OF CENTOCELLE IN ROME

ALESSANDRO GABBIANELLI (Università degli Studi Roma Tre),
LUCA MONTUORI (Università degli Studi Roma Tre),
MARIA PONE (Università degli Studi Roma Tre)

The southeastern area of Rome still preserves fragments of the countryside within the urban fabric, particularly in the districts of Centocelle and Alessandrino, which are the focus of this study. Despite heavy urban transformations, these agricultural remnants continue to evoke the area's rural past. The "Trans[heat]ions" research explores the potential of urban voids (squares, streets, residual spaces) to connect the urban fabric with nature, improve the quality of public spaces, and mitigate

Parole chiave

Margini urbani, città campagna, mitigazione climatica, isole di calore, quartiere Centocelle

Keywords

Urban edges, city countryside, climate mitigation, heat islands, Centocelle neighborhood

Il territorio sud-orientale dell'area metropolitana romana presenta ancora oggi alcuni frammenti di campagna incastonate nell'edificato. In particolar modo, il tessuto urbano dei quartieri Centocelle e Alessandrino, oggetto di studio della nostra indagine, confina con alcuni lacerti di territorio agrario, residui di campagna romana in attesa di quello che doveva divenire il Sistema Direzionale Orientale e che evocano ancora oggi la natura agricola di quei luoghi nonostante le pesanti trasformazioni antropiche che hanno modificato la morfologia dei suoli.

Se, analizzando la cartografia, si ripercorrono brevemente le fasi della crescita urbana di Roma dai primi del Novecento, si osserva facilmente l'importanza delle strade consolari nel determinare la costruzione di nuovi pezzi di città (Insolera, 1962; Longobardi, Piccinato, Quilici, 2009). Queste zolle urbane (Purini, 2022) dal limite ben definito si dispongono lungo gli assi infrastrutturali in modo discontinuo, calandosi nella campagna, che a sua volta continua a lambirle, enfatizzandone la lontananza ed estraneità alla città. Alcune fotografie risalenti alla metà del Novecento evidenziano la condizione di isolamento dei nuovi quartieri che, dimenticando le geomorfologie originarie, in

quegli anni occupano porzioni sempre più rilevanti della campagna. Così, se osservata dall'alto, in un'immagine satellitare, Roma appare oggi come un'area urbana molto estesa e apparentemente omogenea, in realtà è composta da tessuti urbani dalla morfologia molto differente e da isole residuali e frammentate di campagna incastonate al loro interno, a testimonianza delle diverse politiche pianificatorie che si sono susseguite nel tempo o di azioni informali in seguito normate.

L'obiettivo della ricerca "Trans[heat]ions" è esplorare le potenzialità degli spazi vuoti urbani (piazze, strade, spazi residuali) per portare all'interno di essi la "natura", attraverso opportune strategie progettuali che possano fungere da crocevia per fini molteplici: connettere il tessuto urbano con i frammenti di territorio agrario, aumentare la qualità dello spazio pubblico, migliorare le condizioni ambientali riducendo gli effetti delle isole di calore. Pertanto, il tema diventa un'occasione di guardare alla città e ai suoi spazi a partire da una parte concreta di città: "perché la nuova forma di città, con la sua grana larga, con la porosità che sempre più ne connota le parti più compatte ed antiche, con i suoi vasti spazi interclusi, ineditati, abbandonati o tutt'ora destinati all'agricoltura, offre grandi opportunità per politiche che si confrontino seriamente ed in modo complessivo con i problemi ambientali" (Secchi, 2008).

Le strade, le piazze, gli spazi residuali rappresentano quindi una risorsa strategica per la mitigazione climatica e la creazione di spazi pubblici inclusivi. Il progetto propone interventi mirati per trasformare lo spazio aperto minerale in un sistema reticolare adattivo e resiliente, capace di rispondere alle sfide del cambiamento climatico e di promuovere la coesione sociale. Gli interventi previsti includono: il ridisegno della mobilità urbana, con riduzione del traffico veicolare e incentivazione della mobilità sostenibile per favorire il recupero di una relazione possibile tra strada ed edificato; la depavimentazione selettiva sostituendo superfici impermeabili con materiali drenanti per favorire forme di gestione sostenibile dei suoli urbani; la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, con la creazione di sistemi di vegetazione e ombra che diventino corridoi ecologici capaci di ripristinare la continuità delle reti all'interno della struttura urbana e le relazioni con i sistemi continui della campagna. L'efficacia di queste strategie sarà valutata attraverso simulazioni microclimatiche, confrontando scenari progettuali differenti e misurando l'impatto delle soluzioni proposte sulla temperatura urbana in relazione a diversi indicatori di rischio (età della popolazione, accessibilità alle aree verdi, distribuzione dei servizi etc.).

Nota

Lo scritto illustra alcuni risultati della ricerca PRIN "TRANS[HEAT]IONS. Il progetto urbano per la mitigazione dell'ICU (Isola di Calore Urbano) come strategia per la transizione ecologica delle aree metropolitane di Roma e Napoli". Il gruppo di ricerca dell'unità dell'Università degli Studi di Roma Tre è composto da prof. Arnaldo Casalotti, prof. Alessandro Gabbianelli, prof. Luca Montuori, arch. Francesca Romana Cattaneo, ing. Emanuele de Lieto Vollaro, arch. Maria Pone.

Bibliografia

INSOLERA, I. (1962). *Roma moderna*, Torino, Einaudi.
 LONGOBARDI, G., PICCINATO G., QUILICI V., a cura di (2009). *Campagne romane*, Firenze, Alinea Editrice.

PURINI, F. (2022). *Memorie verdi*, Milano, Editoriale Lotus.

SECCHI, B. (2008). *Le forme della città*, testo della conferenza al primo CittàTerritorioFestival, Ferrara, 17 aprile 2008. Disponibile all'indirizzo web: <https://eddyburg.it/article/articleview/11151/1/304>, [accesso aprile 2025].

L'ARCHITETTURA DELLA NATURA: DAL VUOTO URBANO AL PROGETTO DELL'ARCHITETTURA DELLA CITTÀ

THE ARCHITECTURE OF NATURE: FROM THE VOID TO THE DESIGN OF THE ARCHITECTURE OF THE CITY

MAICOL NEGRELLO (Politecnico di Torino),
ROBERTA INGARAMO (Politecnico di Torino)

Traditional urban morphology studies view green spaces as mere “empty space,” ignoring their architectural and design value. Rethinking this view allows us to enhance nature as an active component of architecture, recognizing the more complex ecosystemic and spatial functions of open spaces. This change in perspective can enable urban design to harmoniously integrate nature and the built environment, thus defining new, high-quality urban centers.

Parole chiave

Morfologia urbana, spazi verdi, vuoto urbano, progettazione architettonica, natura urbana

Keywords

Urban morphology, green spaces, urban void, architectural design, urban nature

Lo studio della morfologia urbana ha tradizionalmente trattato gli spazi verdi come semplici aree “non costruite”: tasselli urbani permeabili, in cui gli elementi naturali rimanevano invisibili, scarsamente riconosciuti nel loro autentico valore spaziale.

Le classiche rappresentazioni cartografiche basate sulla contrapposizione tra “pieno e vuoto” descrivono una città priva di sfumature intermedie, caratterizzata da una netta separazione tra spazi edificati e non edificati, riducendo l'ambiente urbano a una semplice mappa in bianco e nero. In queste rappresentazioni, il “pieno” appare come un'impronta indelebile, mentre il “vuoto” è percepito come spazio indefinito, plasmabile, privo di specifica progettualità – una sorta di tabula rasa omogenea, disponibile per eventuali edificazioni. In tal modo, la morfologia degli spazi aperti risulta trascurata, ridotta a un'eterea assenza, priva di elementi significativi, interposta fra strutture costruite.

Tale concezione rivela un limite nell'approccio tradizionale della morfologia urbana, che privilegia esclusivamente l'analisi del costruito, omettendo il ruolo dello spazio verde come componente essenziale del progetto architettonico (il contesto). Ciò comporta una lacuna analitica e una rappresentazione parziale della reale densità e complessità spaziale delle città. Eppure, alberature e percorsi vegetali non sono forse anch'essi elementi generativi di spazi intenzionali e progettati, in alcuni casi domestici? Per quale

ragione un corridoio porticato o un pergolato risultano chiaramente classificati come elementi architettonici, mentre un doppio filare alberato – pur svolgendo una funzione spaziale analoga – non riceve pari attenzione nelle analisi urbane?

Si tratta certamente di una visione contemporanea, forse più sensibile o persino estremizzata rispetto alla consolidata tradizione urbanistica. Tuttavia, già nel passato, le mappe di Roma realizzate da Gian Battista Nolli nel 1748 attribuivano allo spazio verde un chiaro valore architettonico, distinguendolo nettamente dal semplice “vuoto”. In queste mappe, la natura – alberi, giardini e aree permeabili – diventava un elemento progettato e visibile, non spazi bianchi ma grigi e definiti, con una dignità spaziale paragonabile agli elementi costruiti, quasi come se la vegetazione avesse il medesimo valore strutturale e compositivo di una colonna o di un edificio.

Oggi, in un periodo storico caratterizzato da significative transizioni urbane, sociali e ambientali, emerge chiaramente la necessità di ripensare le stesse modalità dell’analisi morfologica per interpretare lo spazio e proporre nuove progettualità sulla città, che deve necessariamente continuare a riconfigurarsi e rispondere alle necessità e contingenze. Non sarebbe opportuno attribuire al cosiddetto “vuoto” nuove sfumature e livelli interpretativi, riconoscendo a esso una funzione architettonica ed ecosistemica più definita? Questo consentirebbe di approfondire lo studio e la comprensione degli spazi intermedi, quei luoghi sospesi tra il vuoto destinato alla densificazione e quello riservato al verde, restituendo agli spazi aperti il loro pieno valore progettuale e architettonico. Una tale prospettiva potrebbe finalmente valorizzare tutte quelle sfumature di grigio – gli spazi della possibilità – nei quali la progettazione urbana, architettonica e naturale possono intrecciarsi e fondersi armonicamente, aprendo nuove opportunità per integrare la natura nell’architettura, trasformandola in una parte essenziale e attiva della città del domani.

QUESTO NON È UN VUOTO. SPAZI E NATURE DI PALERMO: IL PROGETTO PER L'ANTICO AGRUMETO DEL BAGLIO CONTE FEDERICO

THIS IS NOT A VACUUM. SPACES AND NATURE IN PALERMO: THE PROJECT FOR THE ANCIENT CITRUS GROVE OF BAGLIO CONTE FEDERICO

MARIA LIVIA OLIVETTI (Università degli Studi di Palermo),
ANTONIO MOTISI (Università degli Studi di Palermo),
TOMMASO LA MANTIA (Università degli Studi di Palermo)

A research group set up within the Degree Course in Landscape Architecture at the University of Palermo (led by A. Motisi, with E. Garofalo, T. La Mantia, M. L. Olivetti and G. Isca), launched in 2024 a project to transform an ancient citrus grove belonging to the Baglio Conte Federico built in the 17th century. It is located on the edge of the A19 motorway. The aim of the work is twofold: to reactivate a transversality in the interrupted landscape and to enhance the forgotten urban open space.

Parole chiave

Spazi urbani e nature, corrispondenze, Baglio Conte Federico, campagna e città

Keywords

Urban spaces and nature, correspondences, Baglio Conte Federico, countryside and city

I margini urbani di Palermo che protendono verso le montagne raccontano, con straordinaria efficacia, la tensione costante tra meraviglia e miseria che si genera nell'incontro-scontro tra i luoghi della campagna produttiva e gli spazi aperti della città di più recente costruzione. Ciò accade con particolare evidenza e in maniera ricorrente negli spazi limitrofi alla pesante arteria dell'autostrada A19 costruita negli anni Settanta. Questa è un'infrastruttura a forma di semicirconferenza che separa nettamente la piana su cui è costruita la città dalle pendici dei monti panormitani. Tale segno incide fortemente il suolo, dividendo "la città che è dentro" dalla "città che è fuori". L'autostrada vieta, infatti, l'attraversamento da parte delle persone, di molti animali che pure abitano la città, in buona misura dei corsi d'acqua che provengono dai monti e scorrono verso il mare (Papireto, Kemonia, Passo di Rigano) e dei flussi ipogei degli antichi "qanat" che si intersecano nel sottosuolo; impedisce di fatto le corrispondenze (Ingold 2021) tra specie che abitano dentro ed abitano fuori.

Il mosaico dei luoghi che si attestano sull'autostrada è ampio e complesso e, analizzandolo, ci si rende conto che non si tratta genericamente di "vuoti" ma di molte specie di

spazi aperti (Lambertini 2006) che affiancano, circondandola, ciò che resta della campagna produttiva e mediano il suo incontro con la città più nuova. Sono aree dismesse riconquistate dalla vegetazione, parcheggi asfaltati, campi sportivi, aree industriali e parchi urbani preziosissimi (tra cui, solo per citarne alcuni, il parco di Maredolce, il parco del fiume Oreto e il parco Ninni Cassarà), agrumeti interrotti (come quello di Ciaculli) e aree boscate.

Su uno di questi luoghi, un gruppo di ricerca costituitosi all'interno del corso di Laurea in Architettura del Paesaggio dell'Università di Palermo (costituito da A. Motisi, E. Garofalo, T. La Mantia, M. L. Olivetti e G. Isca nel contesto di una iniziativa di "service learning" promossa dall'Università di Palermo), ha avviato nel 2024, insieme alla Caritas diocesana di Palermo (con il coordinamento della dott.ssa A. Cullotta), un progetto di trasformazione di un antico agrumeto di proprietà del Baglio Conte Federico edificato nel XVII secolo. L'ambizione del lavoro è duplice: riattivare una trasversalità nel paesaggio interrotto e valorizzare lo spazio aperto urbano dimenticato. Il Baglio Conte Federico, situato nell'omonimo quartiere a sud della città è un luogo dal grande valore paesaggistico. Si tratta di un lotto rettangolare lungo 250 metri e stretto circa 50, che riguarda ad ovest le pendici di Monte Grifone, più a nord il castello di Maredolce e sud gli agrumeti di Ciaculli. Nonostante le straordinarie potenziali relazioni che potrebbero generarsi tra gli elementi di questo paesaggio, il Baglio soffre la sua condizione spaziale. Si trova infatti incastrato tra il fascio ferroviario e l'autostrada, dentro un quartiere che vive lo stigma negativo che nei decenni scorsi ha legato il nome della borgata ai più crudeli episodi delle guerre di mafia.

Questo luogo, il Baglio con il quartiere che lo circonda, tanto affascinante quanto sfortunato è vivissimo nella popolazione che lo abita e che frequenta la chiesa. Il paesaggio agricolo è ancora fortemente presente; resiste nonostante i nuovi edifici, i problemi causati dall'autostrada e dalla successiva deviazione dei corsi d'acqua. L'agrumeto di proprietà del Baglio è oggi un giardino (termine che nell'accezione siciliana sta giusto ad indicare un agrumeto) in parte dismesso che presenta ancora significative tracce di quella che è stata la sua ricchezza, incluse le infrastrutture irrigue di diretta discendenza araba (canali -saje- e sistemi di distribuzione dell'acqua) impiegate fino ad anni recenti nell'agrumicoltura tradizionale siciliana. Si possono identificare alcuni filari di agrumi, singoli bagolari e alaterni insieme che convivono insieme ad altre specie selvatiche che stanno sostituendosi a quella che era la campagna coltivata, negli spazi in cui è stata abbandonata.

L'attività di studio e progettazione avviata dal gruppo di ricerca, attualmente in corso di sviluppo, intende, di concerto con gli abitanti, restituire parte della bellezza perduta causata dall'abbandono del Baglio e degli agrumeti circostanti, che ha avuto luogo a partire dagli anni '60-'70 del Novecento e che trova le sue origini nel dissennato e disordinato processo di urbanizzazione noto come il "sacco di Palermo". Obiettivo della ricerca è quello di rendere nuovamente produttivo l'agrumeto e di fare in modo che sia anche un giardino accessibile a tutti. Ciò avverrà lavorando con gli elementi fondamentali del paesaggio (acqua, vegetazione e suolo) ed agendo nello spazio in maniera misurata (preservando ad esempio parte delle specie selvatiche cresciute).

VUOTO E PAESAGGIO URBANO: UN'ARCHITETTURA COME SOGLIA DI RICONNESSIONE SPAZIALE TRA LA FOSSA DELLA GAROFALA E IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI PALERMO

URBAN VOID AND LANDSCAPE: ARCHITECTURE AS A SPATIAL THRESHOLD RECONNECTING THE FOSSA DELLA GAROFALA AND THE UNIVERSITY CAMPUS IN PALERMO

DELIA SAJA (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")

The project investigates an unresolved urban void in Palermo – Fossa della Garofala – as a potential connective structure between fragmented parts of the city. Through spatial reconfiguration, integration of landscape elements, and engagement with architectural preexistences, the intervention aims to transform the site into a new public threshold that reconciles memory, form, and urban continuity.

Parole chiave

Fossa della Garofala, frammento, spazio pubblico, memoria, progetto

Keywords

Fossa della Garofala, fragmentation, public space, collective memory, project

Palermo si configura come un sistema urbano articolato, costituito, come in un mosaico, da una pluralità di tessere che, nel loro insieme, concorrono a delineare un'immagine in continua trasformazione. Ogni tessera, nel corso del tempo, attraversa un costante processo di ri-significazione, che nel rapido svolgersi del tempo e dello spazio nel mondo contemporaneo, finiscono per perdere il legame con l'immagine originaria di cui facevano parte. In tale contesto, la Fossa della Garofala rappresenta un vuoto urbano di particolare rilevanza: uno spazio la cui condizione liminale evidenzia le fratture fisiche e simboliche che attraversano la città contemporanea.

Lo studio propone una rilettura critica di tale vuoto, considerandolo come potenziale struttura connettiva all'interno del sistema urbano. L'intervento si concentra sul rapporto tra la dimensione pubblica dello spazio e la presenza del paesaggio vegetale, storicamente radicato nella specificità del sito. La Fossa della Garofala è infatti porzione residuale della Conca d'Oro, un tempo cerniera tra la città e la campagna, oggi profondamente compromessa nei suoi caratteri originari. In questo senso, il vuoto viene interpretato per una riconfigurazione morfologica e funzionale, orientata alla ricomposizione di margini urbani tra loro fisicamente vicini ma privi di relazioni strutturate.

Il progetto prevede la trasformazione dell'area compresa tra la Fossa della Garofala e la fermata ferroviaria di Palazzo Reale-Orléans in una soglia urbana riconoscibile, capace di assolvere a una duplice funzione: da un lato, come punto di accesso al sistema universitario e, dall'altro, come ambito di interazione tra la città e la comunità accademica. La definizione di nuovi spazi di relazione – attraversamenti pedonali, luoghi di sosta, ambienti per attività collettive – è accompagnata da un'attenta riflessione sul rapporto con la vegetazione esistente e sul potenziale di riscrittura dello spazio aperto come matrice urbana.

Elemento centrale dell'impianto è il dialogo con le preesistenze architettoniche del Viale delle Scienze, in particolare con gli interventi realizzati nella seconda metà del Novecento, che offrono un repertorio significativo di soluzioni formali e insediative. Tra queste, le opere di Vittorio Ziiino per la Facoltà di Agraria costituiscono un riferimento di rilievo per l'attenzione alla relazione tra edificio, suolo e contesto, con particolare attenzione per gli elementi arborei, in una raffinata sintesi che coniuga istanze moderne con elementi della tradizione locale. Il rapporto simbiotico tra interno ed esterno di Alvar Aalto, lo spazio creato dalla luce di Le Corbusier, il carattere organico della forma di Wright si fondono con l'attenzione verso i viali preesistenti del parco e le materialità del luogo. L'inserimento di nuove architetture nello stesso ambito assume quindi un valore critico e progettuale, volto a reintegrare e reinterpretare le tracce esistenti attraverso un linguaggio contemporaneo.

Attraverso questa operazione, lo spazio aperto si configura non come interstizio residuale, bensì come luogo denso di significato, in cui si condensano processi storici, configurazioni paesaggistiche e pratiche d'uso collettive. Il progetto si pone come strumento per l'attivazione di una nuova centralità urbana, in grado di superare la logica dell'isolamento funzionale e restituire continuità a un ambito oggi percepito come marginale. In tal modo, il vuoto urbano non è più inteso come negazione della forma, ma come occasione per la costruzione di una nuova struttura pubblica capace di tenere insieme natura, memoria e progetto.

Bibliografia sintetica:

MARGAGLIOTTA A. (2020). *Lecture Parallele. L'Architettura, il paesaggio e il racconto delle arti*, Melfi, Libria.

TUZZOLINO G.F. (2008). *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze*, Melfi, Libria.

GREGOTTI V. (1931). *Dentro l'Architettura*, Torino, Bollati e Boringhieri.

L'ORTO BOTANICO E I GIARDINI STORICI, TRA NATURA, TRANSITI E CULTURE: UNA MATRICE DEL VERDE URBANO A PALERMO

THE BOTANICAL GARDEN AND HISTORIC GARDENS, BETWEEN NATURE, "PASSAGES" AND CULTURES: A MATRIX OF URBAN GREENERY IN PALERMO

FLAVIA SCHIAVO (Università degli Studi di Palermo)

The contribution explores, in Palermo, the role of the Botanical Garden and historical gardens, in the formation of the urban green design. They can be considered as palimpsests that express the settled urban cultures and their relationship with nature. Furthermore, the Botanical Garden and gardens have played a role in the introduction of species, and the diffusion of edible plants that, thanks to the climate and geographical position, have acclimatized becoming local heritage.

Parole chiave

Orto botanico, giardino storico, scambi culturali, democrazia della Natura, patrimonio culturale

Keywords

Botanical garden, historic garden, cultural exchanges, democracy of nature, cultural heritage

Il contributo intende esplorare, nel contesto palermitano, a partire da due "oggetti urbani" (l'Orto botanico e il Giardino storico) fortemente interrelati con la natura, l'evoluzione degli spazi aperti in città connotati dalla presenza del verde.

L'Orto botanico e il Giardino storico, infatti, possono essere letti non solo come elementi connotanti, ma come palinsesti che esprimono le culture urbane insediate e il loro rapporto con la natura.

L'Orto botanico, in città crocevia come Palermo, ha avuto un enorme ruolo connesso alle introduzioni di specie che nel tempo, grazie al clima e alla posizione geografica, si sono acclimate e sono diventate parte del patrimonio cittadino. Tale ruolo si è consolidato ancor più tra XVIII e XIX secolo quanto gli scambi con gli Orti e con i collezionisti di altre nazioni anche d'oltre Oceano Atlantico, hanno reso più ricco e complesso il patrimonio botanico, influenzando sia il verde urbano, sia la produzione alimentare e il paesaggio.

I giardini storici, pubblici e privati, poi, hanno arricchito le proprie raccolte anche grazie all'azione di alcuni specifici collezionisti che, soprattutto dal XIX secolo, hanno introdotto numerose piante "esotiche" che sono diventate parte del patrimonio urbano identitario.

La trama del verde della città di Palermo, dunque, può essere esplorata secondo tali chiavi interpretative, mostrando tra storia e contemporaneità, sia le relazioni tra natura, cultura, economia, società, collocazione geografica, sia come l'Orto botanico e il sistema dei giardini storici veicolino valori democratici, rimandando all'intelligenza e alla cooperazione che la Natura intrinsecamente esprime. Tale visione oltre a esplorare trasformazioni storiche urbane induce una ridefinizione del vivente e a considerare il mondo delle piante e delle aggregazioni biotiche, come i giardini, come modello politico. Le piante rappresentano la maggior parte della biomassa visibile e la botanica ha avuto, soprattutto, una funzione classificatoria e sistematica. Ma da alcuni anni, per le ricerche di studiosi come Hallé o Blanc, Mancuso, Baluska, Niklas o Trewavas la botanica si è definitivamente affrancata dal controllo della visione originaria liberandoci dal paradigma unilaterale che aveva considerato l'animale il centro della vita sul pianeta. Le piante, dunque, sono "maestre" nell'utilizzare strategie intelligenti, basate non sulla competizione, ma sulla cooperazione, non solo con le altre piante ma con animali o insetti. Inoltre, a testimonianza dell'interdipendenza delle altre specie dalle piante, esse nutrono il pianeta e, in virtù di questi studi recenti, non devono essere più considerate passive, ma simili agli animali e portatrici di diritti, in ambiente urbano e non, dove riescono a elaborare informazioni complesse e a produrre "potenziali di azione" interagendo in termini autonomi e cooperativi con le altre specie.

Inteso come rete vitale sociale e collettiva e in considerazione dei limiti planetari, il verde in tutte le sue declinazioni riveste valore civico e progettuale, essendo parte centrale del ri-disegno urbano e territoriale. Una trama costituita da canali di interconnessione, percorsi pedonali protetti, ricucitura di frammenti disconnessi, per limitare e arginare il consumo di suolo, per riconvertire le periferie, mirando a istituire sistemi di infrastrutture verdi transcalari, per potenziare e valorizzare i servizi ecosistemici, per ripensare a una città che sia pubblica e intesa come bene collettivo che tuteli e potenzi la propria identità biotica.

L'ARCHITETTURA DEL VUOTO. NATURA E SPAZI INTERMEDI PER LA CITTÀ MEDITERRANEA

THE ARCHITECTURE OF VOID. NATURE AND INTERMEDIATE SPACES FOR THE MEDITERRANEAN CITY

MARTINA SCOZZARI (Università degli Studi di Palermo)

The paper explores the role of intermediate spaces and urban voids in the configuration of the contemporary city, responding to the challenges posed by the climate crisis. Analyzing architectural and vegetative devices, it proposes the idea of a “architecture of the void” as a response to urban fragmentation. The urban void is conceived as a vital element of an ecological network, capable of promoting resilience, adaptability, and regeneration. The importance of vegetated intermediate spaces as

Parole chiave

Architettura del vuoto, spazi intermedi, Mediterraneo, natura, città

Keywords

Architecture of the void, intermediate spaces, Mediterranean, nature, city

Le dinamiche che definiscono la città contemporanea, contraddistinta dalle recenti mutazioni climatiche, necessitano di una profonda riflessione sui modi dell'abitare e sulla configurazione dello spazio urbano. La definizione stessa di città comporta il superamento delle categorie tradizionali di città storica: l'assenza di confini, dovuta a uno sviluppo urbano incontrollato, ha modificato in modo irreversibile forma e struttura del tessuto urbano. Come osservato da Kevin Lynch, la città, al pari dell'architettura, è un artefatto spaziale di scala monumentale, percepibile soltanto attraverso il filtro del tempo; tuttavia, la percezione della sua forma risulta sempre più offuscata dalla crescente complessità dei suoi vuoti urbani. Tradizionalmente inteso come spazio privo di identità, il vuoto urbano è stato a lungo percepito come un residuo in attesa di destinazione. Oggi, però, il vuoto come il frutto di un profondo mutamento nella struttura dello spazio contemporaneo.

Nell'attuale scenario di crisi climatica e transizione ecologica, questa interpretazione risulta inadeguata. Il vuoto deve essere riconosciuto come frammento vitale di una rete ecologica, capace di contrastare l'espansione incontrollata e promuovere pratiche sostenibili quali il raffrescamento climatico, la mobilità collettiva e la biodiversità. In tale prospettiva, il progetto degli spazi intermedi emerge come strategia fondamentale per trasformare i vuoti urbani frammentati in un organismo resistente e adattivo. Seguendo la visione di Denise Scott Brown, la razionalità e la leggibilità del tessuto

urbano si fondano su una complessa rete di pattern che supera la mera giustapposizione funzionale, contribuendo a dar forma a una vera e propria “architettura del vuoto”, intesa come nuova dimensione dello spazio pubblico.

Dispositivi come portici, logge, ombracoli e peristili assumono un ruolo strategico: non si limitano a una funzione formale, ma agiscono come strumenti climatici culturali, articolando transizioni, definendo soglie, favorendo nuove relazioni tra interno ed esterno, tra costruito e naturale. Le relazioni di questi elementi devono articolarsi attraverso il linguaggio dell’architettura, non solo mediante norme prestabilite, ma con interventi morfologicamente definiti che configurano un piano complesso dove il verde diventa materia del progetto urbano. Questo cambiamento richiede una revisione della scala d’intervento: solo con un approccio che coinvolge l’intero sistema urbano è possibile restituire centralità alla natura e agli spazi intermedi come elementi portanti della forma urbana.

Alla luce di queste riflessioni, il vuoto urbano e la sua articolazione attraverso spazi intermedi vegetati non si configurano semplicemente come risposte ecologiche alla crisi ambientale, ma anche fondamento di una nuova progettazione urbana per i contesti mediterranei. Il rinnovato interesse per il vuoto urbano solleva interrogativi teorici e pratici sulla definizione di nuovi modelli morfologici per la configurazione degli spazi indefiniti in città, mostrando come le convenzioni formali della città storica siano ormai superate. Il lavoro di classificazione degli spazi intermedi – identificando dispositivi architettonici e materie vegetali – mira a creare un campo operativo fatto di regole compositive e approcci in grado di guidare la progettazione urbana verso forme resilienti e climaticamente consapevoli.

A supporto di tali argomentazioni, il contributo propone l’analisi critica di alcuni casi studio selezionati nelle città mediterranee, dove il tema “dell’architettura del vuoto”, della vegetazione e degli spazi intermedi assume un ruolo centrale. Tra questi, il progetto del Raised Garden of Sants a Barcellona, dove il recupero di un tracciato ferroviario ha portato alla creazione di un’infrastruttura verde sospesa, sovrapponendo percorsi, orti urbani e spazi di socializzazione in un nuovo paesaggio stratificato. Analogo è il caso della Cobertura verde de la Ronda de Dalt di Battleiroig, ove la copertura della cesura autostradale genera una continuità paesaggistica che reintegra natura e spazio pubblico nel tessuto urbano, riempiendo il vuoto infrastrutturale con nuove forme di abitabilità sostenibile. Pur nella diversità di scala e programma, tali esempi convergono nella medesima tensione progettuale: riconfigurare il vuoto urbano come spazio fertile, capace di ospitare nuove modalità di abitare ecologico e sociale.

In conclusione, la riscoperta dello spazio intermedio come infrastruttura vegetata e climatica non rappresenta una semplice operazione di retrofit estetico, ma una necessità strutturale per il progetto di città nel tempo della crisi ambientale. Il vuoto fertile, lungi dall’essere una negazione della forma urbana, si propone come suo fondamento rinnovato: misura di un abitare più consapevole, adattabile e profondamente radicato nella relazione dinamica tra uomo e ambiente.

AZIONI PROGETTUALI PER NUOVE FORME DI SPAZIO PUBBLICO ECOLOGICO: SCAVARE, RIGENERARE, SOVRAPPORRE, INTEGRARE

DESIGN ACTIONS FOR NEW FORMS OF ECOLOGICAL PUBLIC OPEN SPACE: EXCAVATE, REGENERATE, OVERLAP, INTEGRATE

GAIA NEREA TERLICHER (Università degli Studi di Pavia)

Excavation, regeneration, overlapping, and integration represent the ways in which the relationship between soil and public open space can enhance the properties of the soil through design. These actions share a common approach that considers public open space design in section, promoting the integration of ecological cycles both above and below the urban plane.

Parole chiave

Spazio pubblico, ecologia, suolo, architettura, città

Keywords

Public open space, ecology, soil, architecture, city

L'emergenza climatica e l'attuale crisi ambientale richiedono una riconsiderazione del modello di spazio pubblico, considerato in questo testo come un tipo d'interfaccia tra il sistema del sottosuolo e ciò che dimora al di sopra di esso, promuovendo modelli ecologici innovativi. Il contributo esplora la relazione d'interconnessione e di interdipendenza tra architettura e superficie urbana, analizzando strategie progettuali green e blue per la formalizzazione di città resilienti e sostenibili. Questi approcci, se applicati in modo integrato e consapevole, possono contribuire significativamente alla creazione di spazi pubblici più inclusivi e adattivi, che rispondano alle sfide del cambiamento climatico e alle necessità delle comunità locali. Attraverso quattro modalità interpretative e operative del darsi del progetto d'architettura – scavo, rigenerazione, sovrapposizione, integrazione – si vuole evidenziare il ruolo cruciale dello spazio pubblico nella mitigazione climatica e nel ripristino dei cicli ecologici. Ciascuna di queste modalità di lettura dello spazio pubblico può essere considerata come un'opportunità per modificare la relazione tra l'ambiente costruito e quello naturale, facilitando la produzione di soluzioni urbane più sostenibili e resilienti.

I casi studio individuati in questo contributo, riferiti agli ultimi dieci anni, mostrano possibili interventi di progetto in linea con le modalità interpretative e operative sopra indicate. La scelta dei casi studio è finalizzata a evidenziare progetti che mirano alla definizione di luoghi per l'aggregazione, fornendo soluzioni in grado di rispondere alle

specificità locali del clima e ai principi di resilienza, pur appartenendo a contesti climatici differenti.

Dal punto di vista metodologico, il tema affrontato sottolinea l'importanza di un approccio al progetto d'architettura multidisciplinare, integrando all'architettura la botanica e l'idraulica per sviluppare soluzioni adattive in grado di rispettare le caratteristiche naturali e climatiche dei territori urbani. I risultati mostrano come l'utilizzo dello strumento di rappresentazione in architettura, quale la sezione, sia capace di contribuire al ripensamento strategico-progettuale dell'interazione tra litosfera e atmosfera, contribuendo alla rigenerazione urbana attraverso l'impiego di Nature-Based Solutions (NBS). I casi studio analizzati – Taasinge Plads a Copenaghen, Ecopolis Plaza a Madrid e Benthemplein Watersquare a Rotterdam – illustrano approcci innovativi che combinano la gestione delle acque urbane con il design dello spazio pubblico.

Il suolo si afferma come elemento centrale per il raggiungimento della sostenibilità urbana, indispensabile per il mantenimento dei cicli ecologici dell'acqua, del carbonio e della nutrizione. La sua composizione stratificata – lettiera, humus e strati sottostanti – sostiene processi vitali quali l'assorbimento dell'acqua e delle radiazioni solari, l'immagazzinamento di carbonio e la produzione di nutrienti. Tuttavia, l'impermeabilizzazione dei suoli urbani compromette questi processi, rendendo urgente un cambio di paradigma nella progettazione degli spazi pubblici.

La riflessione proposta promuove un approccio interdisciplinare al disegno dello spazio pubblico, volto a risignificare e valorizzare il suolo come materia organica capace di sostenere i cicli naturali e i processi ecosistemici. Attraverso interventi mirati alla rigenerazione del suolo urbano e alla gestione sostenibile delle risorse idriche, si sottolinea l'importanza di integrare elementi naturali nel progetto urbano fin dalle fasi iniziali.

In conclusione, il documento propone strategie operative per ripristinare l'equilibrio tra natura e costruzione nelle città contemporanee, promuovendo la resilienza climatica, il benessere collettivo e la giustizia sociale. La sezione emerge come strumento fondamentale per progettare spazi pubblici in grado di rispondere efficacemente alle sfide climatiche attuali.

TRA PIAZZA E GIARDINO. LO SPAZIO COLLETTIVO COME MATRICE DELL'URBANITÀ EUROPEA: UN'ECOLOGIA STORICA DELLO SPAZIO PUBBLICO

BETWEEN SQUARE AND GARDEN. THE COLLECTIVE SPACE AS A MATRIX OF EUROPEAN URBANITY: A HISTORICAL ECOLOGY OF PUBLIC SPACE

ADRIANO VENUDO (Università degli Studi di Trieste)

This paper explores the European city as a stratified cultural phenomenon, where public open space – squares, gardens, boulevards – acts as a shared ground between memory and nature. Drawing on the ECOC program as a lens, selected case studies show how cultural events trigger lasting spatial transformations, revealing a historical ecology of urban space as both symbolic and regenerative.

Parole chiave

Città europea, spazio collettivo, stratificazione urbana, ecologia storica, capitale Europa della cultura

Keywords

Collective space, urban stratification, historical ecology, European city, European capital of culture

Leonardo Benevolo, nel suo affresco sulla città europea, sottolinea come i “monumenti non emergano isolati”, ma si affaccino sugli spazi comuni, riconoscendo nello “spazio collettivo” il fulcro della civitas. Questo spazio aperto – piazza, strada, viale, corte – è da sempre il luogo della visibilità collettiva, dello scambio, della rappresentazione. Ma è anche, oggi più che mai, il terreno critico in cui si intrecciano stratificazioni storiche, funzioni contemporanee e nuove istanze ambientali.

Il contributo, che nasce nell'ambito della ricerca sulle Capitali Europee della Cultura in corso presso il DIA – UNITS, propone una riflessione sulla città europea come fenomeno culturale stratificato, in cui la relazione tra forma urbana e natura si è storicamente articolata in una fitta trama di segni e dispositivi spaziali e sviluppata attraverso ambiguità, separazioni e reintegrazioni. Marcel Poëte, già in *Une vie de cité*, evidenziava come il senso stesso della città europea risieda nella sovrapposizione di elementi che testimoniano nel loro affiancarsi la continuità e l'adattabilità dell'urbanità europea. Il vuoto urbano, in particolare quello definito da architetture civiche e monumenti, assume così una doppia natura: da un lato scena della memoria collettiva, dall'altro dispositivo aperto alla trasformazione. Questa tradizione si ritrova nel “volo d'uccello” tracciato da autori come Benevolo, Levedan, Gravagnuolo, ma anche nei percorsi letterari

di Baudelaire, Kavafis, Proust: la città europea è un viaggio tra identità urbane diverse e simili, una trama in cui la piazza incontra il giardino, il boulevard la strada, e il parco lo spazio monumentale. A differenza dei modelli urbani americani o asiatici, la città europea è il prodotto di un'“evoluzione per stratificazione” (Mumford), un palinsesto materiale e simbolico che resiste e si rigenera.

L'archetipo della piazza convive, nella storia urbana europea, con altre forme di spazio aperto: il giardino rinascimentale, il parco urbano ottocentesco, il boulevard alberato, i viali di espansione moderna. Ciascuno di questi spazi ha reinterpretato il rapporto tra città e vegetazione, tra cultura e natura, in chiave simbolica, funzionale e politica. Dalla centralità dell'agorà greca alla monumentalità del foro romano, fino alla piazza civica medievale e al parco pubblico ottocentesco, si delinea una genealogia complessa dello spazio aperto come matrice culturale e ambientale della città.

Lo spazio vuoto urbano è un suolo stratificato, dove si depositano forme, funzioni e memorie. Seguendo la tripartizione della “produzione dello spazio” di Lefebvre (percepito, concepito, vissuto), si può leggere questo vuoto non come assenza, ma come densità di relazioni: tra tempi storici, tra società, tra uomo e ambiente. La città europea, nella sua lunga durata, ha saputo costruire una grammatica del vuoto che è allo stesso tempo ordine urbano e disordine naturale, misura e apertura, recinto e soglia. Il vuoto urbano, in particolare quello definito da architetture civiche, si configura dunque come spazio denso di memoria e relazioni: il milieu urbano. Dalle piazze medievali ai parchi ottocenteschi, ogni invenzione spaziale ha mediato tra città e natura, tra tempo storico e uso quotidiano, tra coabitazione e rappresentazione. In questa prospettiva, lo spazio aperto europeo è un “suolo culturale” che custodisce la storia materiale e immateriale della civiltà urbana, un dispositivo ecologico e simbolico.

In un'epoca di crisi ecologica climatica, la riflessione sullo spazio collettivo europeo non può prescindere da un'attenzione alla componente naturale. Non si tratta soltanto di “inserire” natura nella città, ma di comprendere come, storicamente, piazze, giardini e viali abbiano già costituito un sistema di mediazione tra spazio urbano e ambiente.

È in questo senso che possiamo parlare di una “ecologia storica dello spazio pubblico”, capace di offrire strumenti e visioni per un progetto contemporaneo dello spazio aperto come luogo di coabitazione tra memoria e natura.

A sostegno di queste riflessioni, saranno presentati alcuni casi studio selezionati dalla mappatura delle Capitali Europee della Cultura. Tali eventi, seppur temporanei, hanno spesso innescato trasformazioni durature, facendo dello spazio collettivo un laboratorio di rigenerazione e sperimentazione. Come suggeriva la Choay, è nella continuità del transitorio che si alimenta la capacità auto-rigenerativa della città europea.

Questa “ecologia storica dello spazio pubblico” appare oggi più che mai rilevante nel ripensare l'abitare contemporaneo e il ruolo della natura in città. Ogni giardino storico riattivato, ogni piazza reinterpretata, ogni viale alberato riscoperto in chiave culturale è una traccia visibile di quel lungo processo che trasforma lo spazio urbano in una grammatica complessa, collettiva e orientata, come notava Edith Ennen, da “regole non scritte” che rendono possibile la coesistenza tra storia e progetto.

SOMMARIO

Presentazione

Presentation

ELENA SVALDUZ

III

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane
The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

ARMANDO ANTISTA, EMANUELA GAROFALO

V

CONFERENZA DI APERTURA. Costruire l'essere insieme: la città come luogo di interazione e di scambio tra diversi

OPENING CONFERENCE. Building being together: the city as a place of interaction and exchange between different groups

LIDIA DECANDIA

VII

TAVOLA ROTONDA. Al crocevia fra poteri in conflitto. Beni confiscati. Quali patrimoni?

ORFINA FATIGATO, ZEILA TESORIERE, MARINA TORNATORA

IX

ROUNDTABLE. Inside Out: Urban Environments as Crossroads of Emotions

DOROTHY BARENSCOTT, DAVIDE DERIU, MIRIAM PAESLACK, INES TOLIC

XI

TAVOLA ROTONDA. Ri-costruire le città. Memoria, ricostruzione e innovazione

CARLOTTA COCCOLI

XIII

Programma sintetico del Congresso

Congress summary programme

XV

CITTÀ E MIGRAZIONI CITIES AND MIGRATIONS

ELENA MANZO, DONATELLA STRANGIO, VINCENZO TODARO, STEFANO ZAGGIA

1.1

I lombardi a Roma da Martino V a Gregorio XIV (1417-1591): la nascita di una “nazione”

The Lombards in Rome from Martino V to Gregorio XIV (1417-1591): the rise of a ‘nation’

ROBERTA MARTINIS, EDOARDO ROSSETTI

La casa romana di Andrea Bregno a Monte Cavallo

Andrea Bregno's House in Monte Cavallo, Rome

LUCA ANNIBALI

Ricostruire presenze e relazioni nello spazio urbano: il Capitolo di San Pietro e gli insediamenti lombardi nella Roma del Quattrocento e Cinquecento

Reconstructing Presences and Relationships in the Urban Space: The Chapter of St. Peter and Lombard Settlements in 15th- and 16th- Century Rome

GIORGIA AURELI

I lombardi a Monterotondo, un centro sabino nel Districtus Urbis, nell'ultima fase della signoria dei Orsini (1466-1625)

The Lombards in Monterotondo, a Sabine centre in the Districtus Urbis, in the last phase of the Orsini seignior (1466-1625)

RICCARDO DI GIOVANNANDREA

Entre décoration et art funéraire. Baldassarre Peruzzi et la communauté lombarde à Rome

Tra decorazioni e arte funeraria. Baldassarre Peruzzi e la comunità lombarda di Roma

GREGOIRE EXTERMANN

Una memoria francescana per l'Urbe: i conventuali lombardi e l'edizione milanese del De Conformitate (1513)

A Franciscan Memory for the Urbe: Lombard Conventuals and the Milanese Edition of the De Conformitate (1513)

DANIELE PELOSI

Una piattaforma per visualizzare i network e i flussi migratori: Nodeagoat e la Roma del Rinascimento

A platform for visualizing networks and migratory flows: Nodeagoat and Renaissance Rome

GIULIA RUSSO

15

1.2

17

Spazi interni della migrazione: abitazione, spostamento e identità

Interior Spaces of Migration: Dwelling, Displacement, and Identity

MIN KYUNG LEE, ROBIN SCHULDENFREI

Standardized Care and the Interior of Emergency: Migration, Domesticity, and Spatial Adaptation

Assistenza Standardizzata e l'Interno dell'Emergenza: Migrazione, Domesticità e Adattamento Spaziale

HANNAH KNOOP

19

The Transnational House: home-making of women with Turkish migration background in Wondelgem (Belgium)

La casa transnazionale: il lavoro domestico delle donne con background migratorio turco a Wondelgem (Belgio)

LAMIA KOCAMAN, SILKE JACOBS, LUCE BEECKMANS

21

Paolo Nicotra and Graziella Castiglione's House in Borgo Lupo (Catania): a Building of the Former Agency for the Colonization of the Sicilian Latifund

La casa di Paolo Nicotra e Graziella Castiglione a Borgo Lupo (Catania): un edificio dell'ex Ente per la Colonizzazione del Latifondo Siciliano (ECLS)

MARIA LUISA PALUMBO

23

Interior Cartographies: Emotional Mapping and Migrant Identity in Urban Margins

Cartografie Interiori: Mappare le Emozioni e l'Identità dei Migranti nei Margini Urbani

CHRISTINE WACTA

25

1.3	27
Transiti permanenti. Storie locali e saperi globali	
Permanent Transits. Local Stories and Global Knowledge	
ORNELLA CIRILLO, ALESSANDRA VACCARI	
Artigianato e dinamiche translocali: l'isola d'Ischia nel Mediterraneo turistico <i>Craftsmanship and translocal dynamics: The Island of Ischia in the touristic Mediterranean</i>	
ANDREA CHIARA BONANNO	29
La memoria attiva della seta a Venezia: strategie tra conservazione e reinvenzione <i>The Active Heritage of Silk in Venice: Strategies Between Preservation and Reinvention</i>	
SANDRA COPPOLA, SIMONA SECONDI	31
Territori del fare: il distretto della paglia e il tessuto urbano della Piana fiorentina <i>Territories of making: the straw district and the urban fabric of the Florentine plain</i>	
ANGELA MARIA FERRARO	33
L'arte della Richter & C.: tipografo svizzero da Napoli a tutti i luoghi dove vi furono i grandi alberghi <i>The Art of Richter & C.: Swiss Typographer from Naples to all the Places where there were the Grand Hotels</i>	
EWA KAWAMURA	35
La Venezia di tutti: il contributo di Mariano Fortuny e Adèle Henriette Nigrin <i>Venice for everyone: the role of Mariano Fortuny and Adèle Henriette Nigrin</i>	
ALESSANDRA VACCARI, CARLO CHIUSI	37
1.4	38
Corpi in transito: città, spazi, diritti e dispositivi di controllo delle migrazioni	
Bodies in Transit: Cities, Spaces, Rights, and Control Dispositives of Migrations	
FRANCESCO CASALBORDINO, MARIA FIERRO, SARA RICCARDI	
Dentro il CPR di Gradisca. Esercizio di architettura forense nei luoghi inaccessibili della permanenza temporanea <i>Inside the CPR in Gradisca. Exercise of forensic architecture in the inaccessible spaces of temporary detention</i>	
PATRIZIA CANNAS	40

Le contraddizioni del confine. Il caso italo-sloveno: la tensione tra spazio e diritti <i>The contradictions of the border. The Italian-Slovenian case: the tension between space and rights</i> FABIOLA CRISTALLI, MARIO GALTERISI	42
Il contributo dei migranti per salvare il centro storico di Palermo dall'incuria <i>The Contribution of Migrants to Saving Palermo's Historic Center from Neglect</i> LUCIANA MACALUSO	44
Vita a Khandwala. Memorie, sopravvivenze e architettura del displacement nel Silos di Trieste <i>Life in Khandwala. Memories, Survivals and the Architecture of Displacement in Trieste's Silos</i> GIUSEPPINA SCAVUZZO, PATRIZIA CANNAS, NICOLETTA BELLOTTO	46
1.6 La città altrove The City Elsewhere ANTONIO LABALESTRA, ANTONIO NITTI, TIZIANO DE VENUTO	48
Dallo ius migrandi allo ius excludendi: lo spazio urbano tra diritto e controllo <i>From Ius Migrandi to Ius Excludendi: Urban Space Between Law and Control</i> ELIANA AUGUSTI	50
Il ritorno alla campagna. Los pueblos de colonización spagnoli, dall'utopia alla realtà <i>The return to the countryside. The Spanish pueblos de colonización, from Utopia to Reality</i> FRANCISCO COTALLO BLANCO, MARCO MUNAFÒ	51
Presenze/assenze. La costruzione del territorio nel Cantone Ticino <i>Presences/absences. The construction of the territory in the Canton of Ticino</i> TIZIANO DE VENUTO, ANTONIO LABALESTRA	53
Architettura dell'esclusione: zonizzazione, segregazione abitativa e continuità postcoloniali nell'urbanistica italiana <i>Architecture of exclusion: zoning, housing segregation, and postcolonial continuities in Italian urban planning</i> CATERINA LUCERI	55

Tra pianificazione e marginalizzazione: i borghi rurali della Capitanata come spazi abitativi per i migranti

Between planning and marginalization: rural villages of Capitanata as living spaces for migrants

ENZA MASTRANDREA, MATILDE CARRIERI, NICOLA GIRARDI, MARIA LANCIANO, FRANCESCA SIBILIO

57

Ri-abitare la campagna

Re-habit the Countryside

MARCO MUNAFÒ, VICTORIANO SAINZ GUTIÉRREZ, PEDRO GÓRGOLAS MARTÍN

59

La città altra. Gli insediamenti residenziali per Taranto Nord

The Other City. The residential settlements for Taranto North

FRANCESCA PRELZ GALIANI

61

La città contemporanea: processi di insediamento informale

The contemporary city: informal settlement processes

ELENA TESAURO

63

1.7

65

“Città nuove” e dinamiche insediative tra popolamento e abbandoni

“New Cities” and Settlement Dynamics between Populating and Abandonment

EMANUELE GALLOTTA, GUGLIELMO VILLA

Città per le vacanze negli anni Sessanta. Gli interventi di Vietti a Porto Cervo e di Berardi a Punta Ala

Holiday Towns in the 1960s. Punta Ala and the intervention by Berardi

CAROLINA DE FALCO, GERARDO DOTI

67

Poggioreale di Sicilia: città nuova tra fondazione e ricostruzione. Principi costruttivi della città secentesca

Poggioreale di Sicilia: new town between foundation and reconstruction.

Construction principles of the seventeenth-century town

RENATA FINOCCHIARO

69

«Affinché questa terra si possa riempire di case e d’abitanti». Siena e il popolamento di Porto Ercole nella seconda metà del Quattrocento

«So that this town can be filled with houses and dwellers». How Siena oversaw the development of Porto Ercole in the second half of the 15th century

LORENZO FUSINI

71

La rifondazione di Piazza in età normanna tra distruzione e ricostruzione
The refoundation of Piazza in the Norman Age between destruction and reconstruction

EMANUELE GALLOTTA

73

Ascesa e declino di un insediamento fortificato lungo la via Appia: il caso del castrum Caetani a Capo di Bove

Rise and Decline of a Fortified Settlement along the Via Appia: The Case of the Castrum Caetani at Capo di Bove

SIMONE LUCCHETTI, ALESSANDRO VISCOGLIOSI

75

Poggioreale di Sicilia: città nuova tra fondazione e ricostruzione. Il terremoto del 1968 e le dinamiche di ricostruzione della città contemporanea

Poggioreale di Sicilia: new town between foundation and reconstruction. The 1968 earthquake and the reconstruction of the contemporary city

VALENTINA MACCA

77

Strategie fondative e dinamiche insediative nella “città nuova” di Rosolini

Founding strategies and settlement dynamics in the “città nuova” of Rosolini

ROSSANA RAVESI

79

Building Carbonia's identity

Costruire l'identità di Carbonia

ROBERTA VARRIALE

81

1.8

82

Heritage Rewind - newcomers, migrazioni e patrimoni culturali nazionali

Heritage Rewind - Newcomers, Migration and National Cultural Heritage

SIMONA BRAVAGLIERI, MARTINA BERGAMO, ANNA DE LA TORRE
 FORNELL, GIULIA FERRO, JACOPO PAIANO, MARCO PALADINI, PAOLA
 PERATELLO, DUNA VIEZZOLI, MARGHERITA ZUCHELLI

Climate Change, new inhabitants, and Cultural Heritage: (im)possible dialogue?

Cambiamento climatico, nuovi abitanti e patrimonio culturale: un dialogo impossibile?

SIMONA BRAVAGLIERI, MARTINA BERGAMO, ANNA DE LA TORRE
 FORNELL, GIULIA FERRO, LUIGI MAGNINI, JACOPO PAIANO MARCO
 PALADINI, PAOLA PERATELLO, DUNA VIEZZOLI, MARGHERITA ZUCHELLI

84

Il patrimonio tenuto d'occhio. L'uso in Italia del patrimonio culturale come strumento di soft power culturale
Keeping on eye on cultural heritage. Italy and its use of cultural heritage as a tool of cultural soft power

CHIARA SAMPIERI

87

2

89

CITTÀ E POTERI **CITIES AND POWERS**

MARCO FOLIN, EMMA MAGLIO, FRANCESCA PASSALACQUA, FEDERICA SCIBILIA, DOMENICA SUTERA

2.1

91

L'appropriazione dello spazio urbano: architettura, immagini e sociabilità nella città medievale e moderna

The Appropriation of Urban Space: Architecture, Images, and Sociability in the Medieval and Modern City

ISABEL RUIZ GARNELO, SONIA JIMÉNEZ HORTELANO, CARLOS ENRIQUE NAVARRO RICO

Abitare al crocevia tra le nazioni. Un secolo di student-housing internazionale tra soft power e diplomazia culturale

Living at the crossroads between nations. A century of international student housing between soft power and cultural diplomacy

FEDERICO MARIA GIORGI OSCAR EUGENIO BELLINI, BARBARA GALLI

93

The Appropriation of urban space. The Case of Michelangelo and Sigismund baron Zois in Ljubljana

L'appropriazione dello spazio urbano. Il caso di Michelangelo e Sigismondo barone Zois a Ljubljana

METODA KEMPERL

95

Religiosidad y poder municipal: el convento de dominicas de San Gregorio de Alcañiz (Teruel) y la configuración del espacio urbano

Religiosità e potere municipale: il convento delle domenicane di San Gregorio de Alcañiz (Teruel) e la configurazione dello spazio urbano

JORGE MARTÍN MARCO

97

“Di sangue e sede conosciuti”: Materialità e rappresentazione nello spazio urbano della nobiltà valenciana <i>“Of known blood and estate”: Materiality and representation in the urban space of the valencian nobility</i> CÈSAR MARTÍNEZ CAMARENA	99
Tra l’effimero e l’eterno. Facciate per lo Spirito Santo dei Napoletani a Roma <i>Between the ephemeral and the eternal. Façades for the Spirito Santo dei Napoletani in Rome</i> GAIA MAZZACANE	101
Falegnami in festa. Processioni e appropriazione simbolica dello spazio urbano a Valencia nei secoli XVI e XVII <i>Carpenters in Celebration. Processions and the Symbolic Appropriation of Urban Space in València during the 16th and 17th Centuries</i> CARLOS ENRIQUE NAVARRO RICO	103
The making of a representative political centre: the case of Plathea Communis in Koper/Capodistria <i>La creazione di un centro politico rappresentativo: il caso di Plathea Communis a Capodistria</i> RENATA NOVAK KLEMENČIČ	105
I luoghi della Corona d’Aragona nella Roma medievale e moderna <i>The Places of the Crown of Aragon in Medieval and Early Modern Rome</i> ISABEL RUIZ GARNELO	106
Towns Shaped by Their Inhabitants. The Role of Elites in the Configuration of Urban Settlements in Northern Italy between the 9th and 12th Centuries <i>Città plasmate dai loro abitanti. Il ruolo delle élites nella configurazione degli insediamenti urbani in Italia settentrionale tra IX e XII secolo</i> MAURO VASSENÀ	108
2.2 Le immagini urbane e le loro imprevedibili narrazioni 1450-1950: gli stakeholders, le autorità e gli “altri” Urban Images and Their Unpredictable Narratives 1450-1950: Stakeholders, Authorities, and ‘the Others’ LINDA STAGNI, DAVIDE FERRI	110
The Visual Journey of the City of Delhi: 1650-1950 <i>Il viaggio visivo della città di Delhi: 1650-1950</i> BINDU BHADANA	112

- “Uncle Sam and His Search Light”: Kansas City Builds an Empire
“Lo zio Sam e la sua luce di ricerca”: Kansas City costruisce un impero
 KEITH EGGENER 114
- Between punishment and salvation: Christian imagery in the face of urban disaster: the example of the explosion at the Zandpoort in Mechelen
Tra punizione e salvezza: l’immaginario cristiano di fronte a un disastro urbano: l’esempio dell’esplosione dello Zandpoort di Mechelen
 CORDÉLIA FLOC’HIC 116
- “Come a spettacolo piacevolissimo”: la Darsena di Livorno nel contesto di alcune vedute portuali tra Cinquecento e Seicento
“Come a spettacolo piacevolissimo”: the Darsena in Livorno in the Context of Port Vedutas between the Sixteenth and Seventeenth Centuries
 STEPHANIE HANKE 118
- Le Mirail Through the Looking Glass. Neither Brasilia, nor Sarcelles, yet eventually both of them
Le Mirail attraverso lo Specchio. Né Brasilia, né Sarcelle, forse entrambe
 EVA OUSTRIC 120
- Florentine Visions of Córdoba, Granada, and Seville: Andalusian Cities in the Official Chronicle of Cosimo III de Médici’s Journey (1668)
Visioni fiorentine di Córdoba, Granada e Siviglia: le città andaluse nella cronaca ufficiale del viaggio di Cosimo III de’ Medici (1668)
 PAULA PITA-GALÁN 122
- 2.3** 124
- Lo spazio del potere in Italia Meridionale tra Due e Trecento**
The Space of Power in Southern Italy between the 13th and 14th Centuries
 ARIANNA CARANNANTE, FABIO LINGUANTI
- La chiesa di S. Maria di Donnaregina a Napoli. La chiesa di Maria d’Ungheria
The church of S. Maria di Donnaregina in Naples. The Church of Maria of Ungheria
 RAFFAELE AMORE 126
- Trasformazione dei rapporti di potere nella Puglia tra Due e Trecento: le città di Bari e Taranto
The Transformation of Power Relations in Apulia from the Due to the Trecento: The Cities of Bari and Taranto
 ARIANNA CARANNANTE 128

Monasteri e spazio urbano a Bari (XIII-XIV secolo): dalla ricostruzione post-normanna alla risemantizzazione del paesaggio cittadino
Monasteries and urban space in Bari (13th-14th century): from post-Norman reconstruction to the resemantisation of the city landscape

NICOLA GADALETA

130

L'imperatore, il castello e la città. Una riflessione sulle fortificazioni e i contesti urbani in Sicilia al tempo di Federico II

The emperor, the castle and the city. A reflection about the fortifications and urban contexts in Sicily at the time of Frederick II

FABIO LINGUANTI

132

Architettura del potere a Roma tra XIII e XIV secolo: analisi e interpretazione del fenomeno delle facciate a gradoni

Architecture of Power in Rome between the 13th and 14th Centuries: Analysis and Interpretation of the Stepped Façade Phenomenon

SIMONE LUCCHETTI

134

2.4

135

Tracce di modernità: (ri)conoscere l'architettura dei regimi totalitari nelle città di provincia e nelle realtà minori

Traces of Modernity: (Re)Cognizing the Architecture of Totalitarian Regimes in Provincial Cities and Lesser-Known Contexts

SIMONA TALENTI, ANNARITA TEODOSIO

I borghi rurali siciliani. L'architettura nella colonizzazione del latifondo siciliano

Sicilian rural villages. Architecture in the colonization of the Sicilian latifundium

DOMENICO BUSA

137

Totalitarian Power and Urban Continuity: Urban interventions in Tirana and Durrës (1920s–1940s)

Potere Totalitario e Continuità Urbana: Interventi urbanistici a Tirana e Durazzo (anni 1920-1940)

MARSELA PLYKU DEMAJ

139

Memorie della colonizzazione interna fascista: riletture comparate fra i centri rurali di nuova fondazione in Sicilia e Andalusia

Memories of fascist internal colonization: comparative reinterpretations of newly founded rural settlements in Sicily and Andalusia

GIUSEPPE GERACI

141

- Architetture di regime ad Alessandria. Rilettura del patrimonio del ventennio attraverso l'attività di tutela
Architectures from the Italian Regime in Alessandria. Reading of the Fascist building production through the activity of heritage protection
FRANCESCA LUPO 144
- Una modernità di carta: progetti non realizzati nella Campania del Ventennio
A Paper Modernity: Unbuilt Projects in Fascist-Era Campania
SIMONA TALENTI 146
- La modernità che cura. Colonie elioterapiche e sanatori del Ventennio nella provincia campana
Modernity that cures. Heliotherapy colonies and sanatoriums of the Fascist period in the campanian provinces
ANNARITA TEODOSIO 147
- 2.5** 149
- La campagna civilizzata. La villa come strumento di disegno del territorio (XV-XVIII secolo)**
Civilized Countryside. The Villa as an Instrument for Designing the Territory (15th-18th century)
DANIELE PASCALE GUIDOTTI MAGNANI, GIULIA BECEVELLO
- Le Ville nel paesaggio piceno: archetipi, trasformazioni e nuove relazioni territoriali tra il XV e il XVIII secolo
Villas in the Piceno landscape: archetypes, transformations and new territorial relations between 15th and 18th centuries
ENRICA PETRUCCI, CLAUDIA VAGNOZZI 151
- Dalla laguna ai "mille campi". Alvise Cornaro e la gestione dei beni fondiari presso Codevigo (PD)
From the lagoon to the 'mille campi'. Alvise Cornaro and the management of landed property at Codevigo (PD)
MADDALENA BASSANI, MARIA TERESA SAMBIN DE NORCEN 153
- Organizzare il Delta del Po: case padronali veneziane tra vie acquee e terrestri
Organizing the Po Delta: Venetian Manor Houses between Water and Land Routes
GIULIA BECEVELLO 155
- Landscape Groundworks and the Return of the Villa Marittima: A Historical Exploration of Infrastructural Foundations in Gallura
Opere Paesaggistiche e il Ritorno della Villa Marittima. Un'Esplorazione Storica delle Fondazioni Infrastrutturali in Gallura
MICHELA BONOMO 157

Architetture del controllo e paesaggi della rappresentazione: le ville Granito di Belmonte e Signorini nel disegno territoriale vesuviano

Architectures of control and landscapes of representation: the Granito di Belmonte and Signorini villas in the Vesuvian territorial design

MARIA ROSARIA COCOZZA

159

‘Una tra tante’: Villa Belvedere Radicati e il disegno del sistema territoriale di Saluzzo nella lunga età moderna

‘One Among Many’: Villa Belvedere Radicati and the Shaping of Saluzzo’s Territorial System in the Long Modern Period

ILARIA PAPA, SILVIA BELTRAMO, CRISTINA CUNEO, SERENA D’ITALIA, NADIR DOGLIONE

161

Guerra e Pace. Ville e disegno territoriale tra Bologna e Romagna nel Cinquecento

War and Peace. Villas and territorial planning between Bologna and Romagna in the XVI century

DANIELE PASCALE GUIDOTTI MAGNANI

163

Una rete di acque e strade: città e ville nei paesaggi palladiani

A Network of Waters and Roads: Towns and Villas in Palladian landscapes

ELENA SVALDUZ

165

Ville come ostentazione di potere e controllo territoriale del contado fiorentino tra fine Trecento e inizio Quattrocento

Villas as displays of power and territorial control in the Florentine countryside between the Late 14th and Early 15th Centuries

LORENZO VIGOTTI

167

2.6

168

“Quod desiderium nostrum cives intelligat”. Architettura, committenza e regie urbane nelle provincie e nei centri minori della Penisola, fra XV e XVII secolo

“Quod desiderium nostrum cives intelligat”. Architecture, Patronage, and Urban Guidances in the Provinces and Smaller Centers of the Italian Peninsula, from the 15th to the 17th Century

FRANCESCA ROGNONI, FEDERICO BULFONE GRANSINIGH

Talamone e Porto Ercole come specchio di Siena sul mare. Strategie urbane e legami istituzionali fra la Città e i propri porti

Talamone and Porto Ercole as coastal mirrored images of Siena. Urban strategies and institutional links between the City and her ports

LORENZO FUSINI

170

- La committenza femminile nello sviluppo urbano in Abruzzo tra XV e XVI secolo: Covella da Celano, Vittoria Colonna e Margherita d'Austria
Female patronage in urban development in Abruzzo between the 15th and 16th centuries: Covella da Celano, Vittoria Colonna and Margherita d'Austria
RAFFAELE GIANNANTONIO, ANDREA GOTI 172
- Sisma e luoghi urbani nell'arcidiocesi teatina: Vincenzo Capece e le Visite Pastorali nel biennio 1707-1709
Earthquake and urban places in the archdiocese of Teatina: Vincenzo Capece and the Pastoral Visits in 1707-1709
CLAUDIO MAZZANTI 174
- Spazi pubblici e potere: i castelli aragonesi della Calabria Citra
Public spaces and power: the Aragonese castles of Calabria Citra
LUCIO ORIANI 176
- Il «grande apparecchio di archi trionfali» per l'incoronazione di Carlo V a Bologna. Nuove fonti per una vecchia storia
The «great triumphal arch apparatus» for the coronation of Charles V in Bologna. New sources for an old story
CATERINA PASCALE GUIDOTTI MAGNANI 178
- L'Aquila effimera. Celebrazioni pubbliche in una città del Regno di Napoli nel Cinquecento
The Ephemeral Aquila. Public celebrations in a city of the Kingdom of Naples in the 16th century
LUCA PEZZUTO, FEDERICO BULFONE GRANSINIGH 180
- “La rovere benigna che li suoi rami spande”. Guerra e Pace nello spazio pubblico italiano ai tempi di Giulio II della Rovere: il caso della Romagna
La rovere benigna che li suoi rami spande”. War and Peace in the Italian Public Sphere under Julius II: a focus on the Romagna region
FRANCESCA ROGNONI 182
- Forma urbis e governo del territorio nei centri minori dell'Italia centro-meridionale (XV-XVII sec.)
Forma urbis and territorial government in the minor centres of central-southern Italy (15th-17th cent.)
CLARA VERAZZO, BENEDETTA D'INCECCO 184

2.7

186

Coreografie del potere. Le piazze e le strade come crocevia di spettacolo e propaganda dei regimi totalitari nel Novecento

Choreographies of Power. Squares and Streets as Crossroads of Spectacle and Propaganda of Totalitarian Regimes in the 20th Century

CHIARA BAGLIONE

Regia delle folle". Apparati effimeri e allestimenti urbani nell'Italia fascista
Regia delle folle". Ephemeral Installations and Urban Stagings in Fascist Italy

CHIARA BAGLIONE

188

Ruins and Regimes: The Divergent Fates of Ancient Rome and Persia
Rovine e Regimi: I Destini Divergenti dell'Antica Roma e della Persia

SHARON BOZORGI

190

Teatri della memoria, palcoscenici del potere. I monumenti ai caduti della Grande Guerra nello spazio urbano e istituzionale italiano
Stages of Memory, Scenes of Power: War Memorials of the Great War in Italian Urban and Institutional Space

MASSIMILIANO SAVORRA

192

Il fascismo incrocia l'urbe: demolire per significare
Fascism crosses ancient Rome: demolitions and significations

DEBORAH SORRENTI

194

Carbonia, la città palcoscenico del Fascismo
Carbonia, the Fascist's stage city

ROBERTA VARRIALE, SABRINA SABIU

195

2.8

197

Eredità dissonanti: città, architetture e saperi tecnici tra colonialismo, conflitti e risignificazioni

Dissonant Heritage: cities, architecture, and technical knowledge amid colonialism, conflict and re-Significations

LEILA SIGNORELLI, MICAELA ANTONUCCI, CARLOTTA COCCOLI,
VALENTINA GILI, FRANCESCA TANGHETTI

"What Has Yet to Stir the Heart of (Our) Civilization". The Case of Casa Arana and the Echoes of Colonialism Exploitation in Colombian Amazonia
"Ciò che deve ancora scuotere il cuore della (nostra) civiltà". Il caso di Casa Arana e gli echi dello sfruttamento coloniale nell'Amazzonia colombiana

SANTIAGO ARAQUE

199

- La storia recente di un edificio “reso” difficile in Italia: il caso di Villa Mussolini a Riccione
The recent history of a building “made” difficult in Italy: the case of Villa Mussolini in Riccione
SIMONA BRAVAGLIERI, MARCO MAGNANI 201
- Casablanca: un esempio di “dissonante novecentesco” in fase di “consonnantizzazione”
Casablanca: an example of “twentieth-century dissonant” in the process of “con-sonantisation”
ROMEO CARABELLI 203
- Architettura coloniale e “colonialità del potere”: strategie di conservazione memoriale e di risignificazione del passato
Colonial architecture and “coloniality of power”: strategies of memorial conservation and resignification of the past
MARIA ANTONIETTA CATELLA 205
- Tashkent, città laboratorio: crocevia di esperimenti tecnici, culturali e patrimoniali
Tashkent, a laboratory city: a crossroads of technical, cultural, and heritage experiments
SOFIA CELLI, GÜNCE ÜZGÖREN 207
- Architetture sacre del colonialismo in Africa fra interazioni tecniche, dissonanze culturali e strategie di conservazione
Sacred Architectures of Colonialism in Africa: Technical Intersections, Cultural Dissonances, and Conservation Strategies
CARLOTTA COCCOLI, VALENTINA GILI, FRANCESCA TANGHETTI 209
- Königsplatz. La Atene in terra Bavarese e il Terzo Reich
Königsplatz. The Athens of Bavaria and the Third Reich
ROBERTA FONTI, RAFFAELE AMORE 211
- Port Sunlight and Leverville: Teleported Urbanscapes of Oil Palm in a Colonial Europe of the 19th Century
Port Sunlight e Leverville: Teletrasporto di Paesaggi Urbani della Palma da Olio nell’Europa Coloniale del Diciannovesimo Secolo
DAVIDE LANDI 213
- Aedilitia dissonante: Piero Portaluppi e la sede della Federazione dei fasci milanesi (1935-40)
Dissonant Aedilitia: Piero Portaluppi and the Headquarters of the Milanese Fascist Federation (1935-40)
FABIO MARINO 215

Mappare il patrimonio dissonante, tra architetture divisive e strategie inclusive.
Il contributo del progetto Co.Co.War

Mapping Dissonant Heritage: Between Divisive Architectures and Inclusive Strategies. The Rule of the Co.Co.War Project

CHIARA MARIOTTI, GIORGIO DANESI

217

Before and After Wadi Salib: Re-signification, Memory, and Competing Claims
to Place

*Prima e dopo Wadi Salib: Ri-significazione, memoria e rivendicazioni
contrastanti del luogo*

VITUS MICHEL

219

La Percezione della Dissonanza: comprendere il (dis)valore attraverso il caso
studio del Partizansko Groblje di Mostar

*The Perception of Dissonance: Understanding (De)valuation through the Case
Study of the Partizansko Groblje in Mostar*

EMANUELE MOREZZI, SANTIAGO ARAQUE, TOMMASO VAGNARELLI

221

“Cais do Valongo” (Valongo’s Wharf). A Critical Analysis of Revitalization and
Preservation

*“Cais do Valongo” (Molo do Valongo). Un’analisi critica della revitalizzazione e
della conservazione*

DANIELA TORREZAN MOIA

223

Riflessioni critiche su strategie valoriali per la conservazione e la
comunicazione del patrimonio conflittuale. Il caso armeno

*Critical reflections on value-based strategies for the conservation and
communication of conflict heritage: the Armenian case*

MAURIZIO VILLATA, LEILA SIGNORELLI, ALESSIA ZAMPINI, VALENTINA GILI

225

2.9

227

**Gli edifici pubblici come crocevia di istituzioni nelle città
capoluogo dell’Italia contemporanea**

**Public Buildings as Crossroads of Institutions in the Main
Cities of Contemporary Italy**

GUIDO VITTORIO ZUCCONI, MICHELA MINESIO

Architettura, identità e riuso: il Convento di Sant’Agostino a Bergamo, da luogo
di preghiera a spazio della conoscenza

*Architecture, identity and reuse: the Convent of Sant’Agostino in Bergamo, from
a place of prayer to a space of knowledge*

ALESSIO CARDACI, ANTONELLA VERSACI, PIETRO AZZOLA,

LUCA RENATO FAUZIA

229

- Il sistema ospedaliero a Catania dopo il 1860: il caso del Vittorio Emanuele II e la trasformazione dei quartieri dei Cappuccini e Antico Corso tra piano regolatore e sviluppo spontaneo
The hospital in Catania after 1860: the case of Vittorio Emanuele II and transformation of Cappuccini and Antico Corso quarters between master plan and spontaneous development
FABIO COSENTINO 231
- Un Palazzo per due istituzioni: le sedi comunali-teatro di Agrigento e Caltanissetta
A Palace for Two Institutions: the Municipal buildings/Theatre of Agrigento and Caltanissetta
MARIA STELLA DI TRAPANI, FEDERICA SCIBILIA 233
- Le amministrazioni locali tra obblighi normativi e modernizzazione delle città (1861-1914)
Local authorities between regulatory obligations and urban modernisation (1861-1914)
OSCAR GASPARI 235
- Cittadelle della salute: i lazzaretti borbonici tra uso e riuso per l'edilizia pubblica nell'Italia unita
Health Citadels: The Bourbon Lazarettos and their transformation for Public Buildings in Unified Italy
ELENA MANZO 237
- Architettura e storicismo come crocevia di istituzioni della colonialità italiana dal Mediterraneo al Corno d'Africa
Architecture and Historicism as a Crossroads of Institutions of Italian Coloniality from the Mediterranean to the Horn of Africa
TOMMASO ZERBI 239
- I palazzi del Governo, nascita e consolidamento dopo l'Unità d'Italia
Governmental palaces in local contexts in unified Italy
GUIDO VITTORIO ZUCCONI 241

2.10

243

Progettare la città "giusta": potere, spazio e politiche della cura**Designing just Cities: Power, Space, and the Politics of Care**

NADIA BERTOLINO, ARIANNA LUISA SCAIOLI

Mapping public space through feminist participatory cartography: data narratives, intersectional indicators, and urban justice

Mappare lo spazio pubblico attraverso la cartografia femminista: dati situati, indicatori intersezionali e giustizia urbana

BENEDETTA BRUN, ELENA MADIAI

247

Spatial Practices of Care: An Inquiry on Women's Collectivity in Post-Disaster Samandağ, Hatay

Pratiche spaziali di cura: Un'indagine sulla collettività femminile nel contesto post-catastrofe di Samandağ, Hatay

IREM SENEM BUYUKKOCAK

249

Reframing Postcolonial Heritage Conservation: Emerging Care Practices and Spatial Agency within the Colonial Legacies in George Town, Malaysia

Ripensare la conservazione del patrimonio postcoloniale: nuove pratiche di cura e intervento spaziale nell'ambito dell'eredità coloniale a George Town, in Malesia

YI XING CHOW

251

Beyond the pathological, towards a paradigm of care? Challenging Italian urban regeneration narratives in Palermo's Southeast Coast

Oltre il patologico, verso un paradigma di cura? Sfidare le narrazioni della rigenerazione urbana italiana lungo la costa sud-est di Palermo

CATERINA DI LUCCHIO

253

Spazi di Potere e Cura: Riflessioni sull'Architettura e la Città attraverso una Prospettiva di Genere

Spaces of Power and Care: Reflections on Architecture and the City through a Gender Perspective

SARA FALANGONE

255

Reincantare il carcere. Progettare spazi in conversazione

Renchanting the prison. Designing spaces in conversation

MARIANNA FRANGIPANE

257

Alternative Practices in Architecture: Spatial Justice Advocacy in the Central European Context

Pratiche Alternative in Architettura: Promozione della Giustizia Spaziale nel Contesto dell'Europa Centrale

KATERINA KREBSOVA

259

(in)Visible Power: Urban Marginalization in Post-Disasters Guanica, Puerto Rico <i>Potere (in)Visibile: Emarginazione Urbana a Guanica, Porto Rico, Dopo il Disastro</i> AWILDA RODRÍGUEZ CARRIÓN	261
Project-ing sites of radical care. From the body to the intermediate scale <i>Progettare luoghi di cura radicale. Dal corpo alla scala intermedia</i> ARIANNA SCAIOLI	263
Lactation Infrastructures: Breastfeeding, Urban Space, and the Politics of Care <i>Infrastrutture della Lattazione: Allattamento, Spazio Urbano e Politiche della Cura</i> TERESA SERRANO, ANNA CAFFREY	265
2.11	267
Segnare lo spazio urbano: territorializzazione nell'Adriatico orientale (1400-1800) Marking Urban Space: Territorialisation in the Eastern Adriatic (1400-1800) PETAR STRUNJE, MARTINA FRANK	
Harbour Spaces in the Urban History of Venetian Dalmatia: A Comparative Analysis of Zadar (Zara) and Cres (Cherso) <i>Aree portuali nella storia urbana della Dalmazia veneziana: un'analisi comparativa di Zadar (Zara) e Cres (Cherso)</i> LARIS BORIĆ	269
At the Crossroads of Empires: Rijeka between Symbolic Power and Urban Transformation (1500–1800) <i>All'incrocio degli imperi: Fiume tra potere simbolico e trasformazione urbana (1500–1800)</i> MAJA ĆUTIĆ GORUP, ANDREA ROKNIĆ BEŽANIĆ	271
Defining St. Simeon in the Architectural Layers of his Shrine <i>Definire San Simeone negli strati architettonici del suo santuario</i> REBECCA JOHNSON	273
Marking the Space: Civic Iconography of St Mark in the Eastern Adriatic <i>Marcare lo spazio: Iconografia civica di san Marco nell'Adriatico orientale</i> ANA MARINKOVIĆ	275
Hic adest Marcus: Constructing political space in 15th century Dalmatia <i>Hic adest Marcus: Costruire lo spazio politico nella Dalmazia del XV secolo</i> PETAR STRUNJE	277

2.14

279

Il significato dei monumenti quali segni del potere nella definizione e ridefinizione della città

The Significance of Monuments as Signs of Power in Defining and Redefining the City

AUGUSTO RUSSO

Politiche della memoria e rappresentazione del potere nell'architettura monumentale goriziana del primo dopoguerra

Politics of memory and the representation of power in the monumental architecture of Gorizia after the First World War

MARIA GRAZIA COZZITORTO

281

Un simbolo di potere monarchico in età repubblicana: l'erezione di un monumento alla regina Elena nella Messina del secondo dopoguerra (1946-1960)

A symbol of monarchic power in the republican age: the erection of a monument to Queen Elena in post-war Messina (1946-1960)

SEBASTIANO D'URSO

283

Storia di simboli e potere. L'affermazione della Nazione e il ruolo di Lodovico Pogliaghi nel complesso del Vittoriano

Story of symbols and power. The affirmation of the nation and the role of Lodovico Pogliaghi in the Vittoriano complex

ROSA ESMERALDA PARTUCCI

285

Costruire l'immagine monumentale della città. I monumenti ai padri della patria nella Napoli post-unitaria (1861-1940)

Constructing the Monumental Image of the City: The Founding Fathers in Post-Unification Naples (1861-1940)

ALBERTO PIRRO

286

Ferdinando I e il "Tempio dei Borbone": il Foro ferdinandeo a Napoli e i Monumenti equestri di Carlo III e Ferdinando I negli anni della Restaurazione

Ferdinand I and the "Temple of the Bourbons": the Ferdinando Forum in Naples and the Equestrian Monuments of Charles III and Ferdinand I

LUISA SEFORA ROSARIA PUCA

288

La sfortunata statua equestre di Filippo V di Spagna a Napoli

The unfortunate equestrian statue of Philip V of Spain in Naples

AUGUSTO RUSSO

290

2.15	291
Architetture civiche europee: una prospettiva di lungo periodo (XII-XVIII secolo)	
Comparing European Civic Architecture Over the Long Term (12th–18th Centuries)	
MARCO FOLIN	
City square, harbour and communal palace: Spatial dynamics of power in Dalmatia	
<i>Piazza, porto e palazzo comunale: Dinamiche spaziali del potere in Dalmazia</i>	
DARKA BILIC, KRASANKA MAJER JURIŠIĆ	293
Learn to Dwell on Heaven: Huygens on the Amsterdam Town Hall	
<i>Imparare a costruire in cielo: Huygens e lo Stadhuis di Amsterdam</i>	
STIJN BUSSELS	294
“Per figuram synedoce”. Confronti su scala europea per le immagini civiche del broletto Nuovo di Milano	
<i>Per figuram synedoce.” The broletto Nuovo of Milan and its Civic Images Compared on a European Scale</i>	
GIACOMO CONFORTIN	295
Due piazze, due strade e una fontana. Il Palazzo del Pretore a Palermo fra XV e XVII secolo: storia di una rivoluzione urbanistica	
<i>Two squares, two streets and a fountain. The Palazzo del Pretore in Palermo between the 15th and 17th centuries: the story of an urban revolution</i>	
MARIA SOFIA DI FEDE, STEFANO PIAZZA	297
Chiese e cappelle dei palazzi civici nel tessuto urbano medievale. Il caso di Venezia tra il Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco	
<i>Municipal Palatine Churches and Chapels in the Medieval City. The Case of Venice between the Doge’s Palace and the Saint Mark Basilica</i>	
EMMA FACCINI	299
Il Palazzo Pretorio di Bassano del Grappa come esempio paradigmatico della polifunzionalità delle architetture civiche	
<i>Palazzo Pretorio in Bassano del Grappa as a Paradigmatic Example of the Multifunctionality of Civic Buildings</i>	
ALESSIA INDIANI	301
On the Shoulders of Giants? Planning a Library in the Palazzo Comunale of Pistoia in 1458	
<i>Sulle spalle dei giganti? la progettazione di una biblioteca nel Palazzo Comunale di Pistoia nel 1458</i>	
PHILIP MUIJTJENS	303

Il progetto IUSTITIAM e l'esercizio della giustizia mercantile in Palazzo della Ragione a Padova

The IUSTITIAM Research Project and the administration of mercantile justice at Palazzo della Ragione in Padua

VALERIA PARUZZO

305

Le trasformazioni architettoniche delle dimore fortificate nel Mediterraneo: Palazzo Doria a Loano e Palazzo Verdala a Malta

Architectural Transformations of Fortified Mansions in the Mediterranean: Palazzo Doria in Loano and Palazzo Verdala in Malta

LUCA PLACCI, GIULIANA RANDAZZO

307

Architecture and Assemblies. The communal fase of the Venetian Doge's Palace
Architettura dell'Assemblea. La fase comunale del Palazzo Ducale di Venezia

JULIETTE SCHWARTZ

309

Il cantiere della "Casa Giuratoria" di Regalbuto (XVIII secolo): crocevia di modelli e sperimentazioni fra Sicilia e Mediterraneo

The construction of the "Casa Giuratoria" of Regalbuto (18th century): crossroads of models and experimentation between Sicily and the Mediterranean

GABRIELE VASSALLO

311

2.18

313

Le reti della partitocrazia. Opere pubbliche e città nell'Italia del secondo Novecento

Partitocracy, Public Works and the City in Post-war Italy

LORENZO CICCARELLI, LORENZO MINGARDI, GIACOMO SERANGELI

La politica italiana va in onda: il Centro di produzione Rai di Saxa Rubra e i mondiali di calcio di Italia '90

Italian politics goes on air: the Rai Production Center in Saxa Rubra and the Italia '90 World Cup

SIMONE BARBI, EMANUELE CREMONA

315

L'architettura ferroviaria per i Mondiali di Calcio 1990 nella Milano del Partito Socialista Italiano

Railway architecture in the Milan of the Italian Socialist Party during the 1990 World Cup

ELVIRA MAGHERINI

317

L'Architetto Pubblico e l'Amministrazione Politica. Il caso di Massimo Carmassi e il PCI a Pisa

The Civil Servant Architect and Political Administration: The Case of Massimo Carmassi and the Italian Communist Party in Pisa

CECILIA MARCHESCHI

319

Salerno e la rete del gas: una storia di trasformazione urbana (XIX-XX secolo)
Salerno and the Gas Network: A Story of Urban Transformation (19th-20th Century)

FRANCA PIROLO

321

Politica e grandi infrastrutture: il caso del Tronchetto di Venezia
Politics and large infrastructures: the case of Tronchetto in Venice

AURORA PIZZIOLO

322

2.19

324

**Istituzioni, politica e potere nelle città del Mezzogiorno
medievale e moderno**

**Institutions, Politics and Power in the Cities of the Medieval
and Modern 'Mezzogiorno'**

SALVATORE BOTTARI

Le Confraternite nella Messina di Età moderna: esercizio del potere e
trasformazioni urbane

*The Confraternities in Early Modern Messina: exercise of power and urban
transformations*

ARIANNA ADORNO

326

Timor ingentis victorie magni Theucrorum». Note sulla difesa delle città
siciliane al tempo del viceré Pignatelli di Monteleone

*Timor ingentis victorie magni Theucrorum». Reflections on Sicilian cities' defence
during Ettore Pignatelli's Viceroyalty*

GIUSEPPE CAMPAGNA

328

Tra controllo del territorio ed espressione di potere: il castello di Montalbano
Elicona e l'architettura fortificata in Sicilia nel XIV secolo

*Between Territorial Dominion and the Manifestation of Power: The Castle of
Montalbano Elicona and Fortified Architecture in Fourteenth-Century Sicily*

GIAMPAOLO CHILLÈ

329

- Catalani in mura pisane. Forma urbis, spazi urbani e spazi di potere nella Cagliari aragonese del XIV secolo
Catalans in Pisan walls. Forma urbis, urban spaces and spaces of power in Aragonese Cagliari of the 14th century
 ALESSANDRA CIOPI 330
- Le fortificazioni siciliane (1547-1577): logistica, finanza, geopolitica e human factor
The fortifications of Sicily (1547-1577): logistics, finance, geopolitics and human factor
 UGO MURACA 332
- L'Ospedale Grande, Il Trionfo della Morte e la rappresentazione del potere a Palermo nel XV secolo
The Ospedale Grande, The Triumph of Death and the representation of power in Palermo in the 15th century
 RICCARDO PRINZIVALLI 333
- Il controllo della città. La Cittadella di Messina contro i nemici interni ed esterni
The Control of the City: The Citadel of Messina Against Internal and External Enemies
 ANTONINO TERAMO 335
- La licentia populandi come atto giuridico e istituzionale: casi e questioni
The licentia populandi as legal and institutional act: cases and issues
 VITTORIO LORENZO TUMEO 336
- Il Senato di Messina e l'autonomia cittadina tra XVI e XVII secolo
The Messina's Senate and the city autonomy between the XVI and XVII century
 FILIPPO VILLARI 337
- 2.20** 338
- Ecologia e trasformazioni territoriali. L'emergere della consapevolezza ambientale in Italia nel secondo Novecento**
Ecology and Territorial Transformations. The Emergence of Environmental Awareness in Italy in the Second Half of the Twentieth Century
 AURORA RIVIEZZO, ALESSIA FRANZESE, MATTIA TETTONI
- Il transetto neutro. Uno strumento strategico per la pianificazione della decarbonizzazione del Nord-Est italiano
The neutral transect. A strategic tool for decarbonization planning in Northeastern Italy
 ALICE GASPARINI 340

Non solo tutela: ripristino di biodiversità e paesaggi nel progetto del 'Bosco di Mestre'

Beyond environmental protection: restoring biodiversity and landscapes in the 'Mestre Woods' project

LUCA NICOLETTO

342

Paradossi del paesaggio post-industriale: tra bonifica, ripristino e vincolo
Paradoxes of the post-industrial landscape: between remediation, restoration, and protection

DAVIDE SIMONI

344

3

347

CITTÀ E RETI DI CITTÀ, COMMERCII, FIERE E MERCATI CITIES AND CITY NETWORKS, TRADES, FAIRS AND MARKETS

LUDOVICA GALEAZZO, PAOLA LANARO, BARBARA LINO, LUCA
MOCARELLI, GAIA NUCCIO

3.1

349

**Città come crocevia di commercio, conoscenza e innovazione:
reti di scambio e trasformazione culturale**

**Cities as Crossroads of Trade, Knowledge, and Innovation:
Networks of Exchange and Cultural Transformation**

LUISA LOMBARDO, FARZANEH ALIAKBARI

Trade routes and the maritime living heritage of Qeshm Island

Le rotte commerciali e il patrimonio marittimo vivente dell'isola di Qeshm

FARZANEH ALIAKBARI

351

Alla confluenza di strade, acque e commerci: la strategia di rilancio di un
territorio e del patrimonio culturale. Il caso di Industria-Monteu da Po
*The confluence of roads, river and trades: the strategy of revitalization of a
territory and cultural heritage. The case-study Industria-Monteu da Po*

CRISTINA CUNEO, MANUELA REBAUDENGO, EMERE ARCO

353

Per un'idea di patrimonio condiviso fra comunità e territorio.

Le nuove politiche di valorizzazione dei percorsi culturali

For an idea of shared heritage between communities and territory.

The new policies of valorization of cultural routes

MARIO FIORILLO

355

Networks of exchange and technical innovation in the Sicilian hinterland: the case of the Madonie

Reti di scambio e innovazione tecnica nell'entroterra siciliano: il caso delle Madonie

LUISA LOMBARDO, TIZIANA CAMPISI

357

Dal reimpiego al marmo 'moderno': la Roma dei cantieri tra arte, commercio e risorse lapidee

From reuse to 'modern' marble: Rome's construction sites between art, commerce, and stone resources

ROSSANA MANCINI

359

From Silk Road Crossroads to Pahlavi Cultural Revival: Eugenio Galdieri's Activities in the Safavid Capital of Isfahan

Dai crocevia della Via della Seta alla rinascita culturale sotto i Pahlavi: le attività di Eugenio Galdieri nella capitale safavide di Isfahan

AMIR ABBAS MANSOORI MEHR

361

Maritime Trade and Urban Heritage: Spatial Transformation and Cultural Identity in Historic Chinese Port Cities

Commercio Marittimo e Patrimonio Urbano: Trasformazione Spaziale e Identità Culturale nelle Storiche Città Portuali Cinesi

YUE PAN

363

Riattivare le rotte culturali: la Via del Tè come patrimonio vivente e pratica condivisa di memoria e spazio

Reactivating Cultural Routes: The Tea Road as Living Heritage and a Shared Practice of Memory and Space

AMBRA WANG, BEINI GUO

365

3.3

367

Città portuali euromediterranee. Trade Hubs e Supply Chain Managment tra Rinascimento e rivoluzioni industriali

Euromediterranean Port-Cities. Trade-hubs and Supply Chain Managment between Renaissance and Industrial Revolutions

BENEDETTO LIGORIO

Dulcigno, la città corsara: tra commercio e trasformazioni urbane

Dulcigno, the corsair city: between trade and urban transformation

FELICIA DI GIROLAMO

369

- Economie connesse nell'Euroregione Ionico-Adriatica. Strutture e forme delle Supply chain nella modernità
Connected economies in the Adriatic Ionian Euroregion. Structures and forms of Early Modern Supply chain
BENEDETTO LIGORIO 371
- Attrattive commerciali tra Venezia e San Pietroburgo nel secondo Settecento
Trade attractions between Venice and St. Petersburg in the second half of the 18th century
CLAUDIA PINGARO 373
- Il porto di Messina nei report consolari inglesi dell'Ottocento
The Port of Messina in English Consular Reports of the XIX Century
VINCENZO PINTAUDI 374
- 3.4** 375
- Il potere del cibo: luoghi e spazi del sistema agricolo-commerciale nelle aree interne**
The Power of Food: Places and Spaces of the Agricultural-Commercial System in Inner Areas
DANIELA STROFFOLINO
- Wallachian Fairs. Periodical Markets and the Development of the Urban Structure and Network Across Centuries
Le fiere valacche. I mercati periodici e lo sviluppo della struttura e della rete urbana attraverso i secoli
IRINA CALOTĂ (POPESCU) 377
- Le trasformazioni del paesaggio produttivo rurale e le nuove modalità di fruizione digitale: il progetto PARADIGMA a Livorno Ferraris
The Transformations of the Rural Productive Landscape and New Forms of Digital Engagement: The PARADIGMA Project in Livorno Ferraris
ROSA TAMBORRINO, GIULIA MEZZALAMA, MATILDE DEANDREIS 379
- Food from Somewhere? Local Supply Systems, Short Food Chains and Food Markets in Medieval Northwest-Europe
Cibo da qualche parte? Sistemi di approvvigionamento locali, filiere corte e mercati alimentari nell'Europa nord-occidentale medievale
PETER STABEL 381
- Le strade e i luoghi del commercio in Irpinia attraverso i secoli
The Roads and trade Sites in Irpinia through the centuries
DANIELA STROFFOLINO 383

Oltre la pasta: Gragnano come paesaggio costruito
Beyond pasta: Gragnano as a constructed landscape

LAVINIA TOZZI

384

3.5

386

L'area del Mercato di Salonicco: le sue risorse storiche e la sua rigenerazione

The Market Area of Thessaloniki: its Historical Resources and its Regeneration

STYLIANI LEFAKI, VENETIA TSAKALIDOU

Fragmented Urbanities: constructing a vertical, urban plane of immanence
Urbanità frammentate: costruire un piano verticale e urbano di immanenza

DIMITRA ARGYROPOULOU, DIMITRIS GOURDOUKIS

388

The bellies of the hungry cities: A journey through time in Europe and the Middle East

Le pance delle città affamate: un viaggio nel tempo in Europa e Medio Oriente

ELEANA ASPRAGKATHOU, VENETIA TSAKALIDOU

390

Urban historical marketplaces as cultural heritage tourism attractions. The Bedesten of Thessaloniki

Mercati storici urbani come attrazioni turistiche del patrimonio culturale. Il Bedesten di Salonicco

STELLA KOSTOPOULOU

392

Il Mercato Alimentare Modiano di Salonicco: Reinterpretazione e Restauro, Progettare il Nuovo

The Modiano Food Market: Reinterpretation and Restoration, Designing the New

MORFO PAPANIKOLAOU

394

The market area of Thessaloniki: its historical resources and its regeneration

L'area del Mercato di Salonicco: le sue risorse storiche e la sua rigenerazione

VENETIA TSAKALIDOU, STYLIANI LEFAKI

396

The "Kapani" market in the historical center of Thessaloniki. From the Hébrard plan to nowadays

Il mercato "Kapani" nel centro storico di Salonicco. Dal piano urbanistico di Hébrard ad oggi

LEANDROS ZOIDIS

397

3.7

398

Foodspaces in the city. Città e spazi urbani tra commerci e consumi alimentari

Foodspaces in the city. Cities and urban spaces between commerce and food consumption

SARA BASSO, ALESSANDRA MARIN, CAMILLA VENTURINI

Valorization of Local Foodscapes and the Territorialization of Agricultural Production: The Case of La Vega de Granada (Spain)

Valorizzazione dei paesaggi alimentari locali e territorializzazione della produzione agricola: il caso della Vega di Granada (Spagna)

DAVID ARREDONDO-GARRIDO

400

Dai prestini ai prestinai. La commercializzazione del pane a Milano (secoli XVII-XX)

From "prestini" to "prestinai". Bread trade in Milan (centuries XVIIth-XXth)

LUCA MOCARELLI, LAURA PROSPERI

402

(RE)Forgotten Sapces: Torino's Mercati Ortofrutticoli All'Ingrosso
Spazi (ri)dimenticati: I Mercati Ortofrutticoli All'Ingrosso di Torino

PAOLO SANZA

403

Contrasting frameworks of authenticity in restaurants of Palermo (Italy)

La questione dell'autenticità di ristoranti nella città contemporanea di Palermo

GREGORY OVERTON SMITH

405

Il sistema agroalimentare di Verona: le potenzialità per la rigenerazione territoriale

The agry-food system in Verona: the potential in territorial regeneration

GIULIA VALLONE, CATHERINE DEZIO

407

3.8

409

Città portuali e reti commerciali tra Sud e Nord Europa in età moderna

Port Cities and Trade Networks Between Southern and Northern Europe in the Early Modern Age

GIUSEPPE CAMPAGNA

Sicilia fortificata e crocevia di traffici: la percezione dell'isola nei resoconti dei viaggiatori inglesi e scozzesi tra Cinque e Seicento

Fortified Sicily and crossroads of trade: the perception of the island in the accounts of English and Scottish travellers between the 16th and 17th ce

ALESSANDRO ABBATE

411

Attività economiche a Messina nel Cinquecento
Economic Activities in Sixteenth-Century Messina

SALVATORE BOTTARI

413

Dopo il trattato russo-napoletano. Traffici commerciali tra Napoli
 e San Pietroburgo (1787-1806)

*After the Russo-Neapolitan Treaty. Trade between Naples and St. Petersburg
 (1787-1806)*

MIRELLA VERA MAFRICI

414

Scambi e commerci tra la Sicilia e le Fiandre nel XV secolo

Trade and Commerce between Sicily and Flanders in the 15th Century

ELISA VERMIGLIO

415

3.9

416

**Città e fiere: dinamiche economiche urbanistiche geografiche
 in età moderna**

**Cities and Fairs: Geographical, Urban Economic Dynamics in
 the Early Modern Age**

PAOLA LANARO, GIOVANNI FAVERO

“Di Nazione Italiana e Alemanna”. Bolzano/Bozen, una città di fiera al confine
“Of Italian and Alemannian Nation”. Bolzano/Bozen, a fair city on the border

ANDREA BONOLDI

418

Le fiere di età medievale e moderna come punti di scambio periodici di
 terraferma

Medieval and early-modern fairs as periodical mainland gateways

GIOVANNI FAVERO

420

“Vieux outils sans fin remaniés”: fiere e quadro storiografico in un approccio
 di lunga durata

*“Vieux outils sans fin remaniés”: fairs and historiographical framework in
 a long-term approach*

PAOLA LANARO

421

La Fiera di San Matteo di Mirano: tra tradizione, scambi e trasformazioni
 economiche

*The San Matteo Fair of Mirano: Between Tradition, Exchange, and Economic
 Transformations*

VANIA LEVORATO

423

3.10

424

Città e pietre per l'architettura: crocevia di commerci nel Mediterraneo**Cities and Stones for Architecture: Crossroads of Trade in the Mediterranean**

ARMANDO ANTISTA, DOMENICA SUTERA, MARIA MERCEDES BARES

Appunti sulle rotte commerciali del libeccio antico tra XVII e XVIII secolo: dalle cave di Custonaci ai “magazins du Roi”

Notes on the trade routes of the libeccio antico between the 17th and 18th centuries: from the Custonaci quarries to the “magazins du Roi”

MARIA MERCEDES BARES, FEDERICA RATTI

426

Materiali costruttivi nella Sicilia centro-orientale nel XIX secolo. Fra aree di influenza infraregionali e scambi extra-isolani

Stone materials in Sicilian architectures. Among territorial geological resources, spolia, and imported materials over time

MARIA TERESA CAMPISI

428

Lapis specularis: dalle antiche rotte commerciali romane alla riscoperta contemporanea

Lapis specularis: from ancient Roman trade routes to the contemporary rediscovery

ROSSELLA GAGLIANO CANDELA, DOMENICO MACALUSO

430

Pietre che vanno, pietre che vengono: la Sicilia al centro delle rotte dei marmi

Stones going, stones coming: Sicily at the centre of the marble routes

FRANCESCO MANNUCCIA, LORENZO LAZZARINI

432

Rotte mischiate. Una pietra estratta a Trapani e sue applicazioni

Mixed Routes. A stone extracted in Trapani and its applications

FRANCESCO MANNUCCIA, GIOACCHINO PIAZZA

434

Il commercio del marmo di Carrara e di altre pietre da Genova alla Sicilia tra XV e XVII secolo: protagonisti, ruoli, architettura

The Trade of Carrara Marble and other Stones from Genoa to Sicily Between XV and XVII Centuries: Protagonists, Roles, Architecture

DOMENICA SUTERA, ROBERTO SANTAMARIA

435

4

437

CITTÀ MULTICULTURALI E MULTIRELIGIOSE MULTICULTURAL AND MULTIRELIGIOUS CITIES

GIOVANNI CRISTINA, CRISTINA CUNEO, ANDREA LONGHI, FULVIA SCADUTO

4.1

439

Chiese 'nazionali' nei porti del Mediterraneo in età moderna (secoli XV-XVIII). Il ruolo delle comunità forestiere nella riconfigurazione del tessuto urbano

**'National' Churches and Mediterranean Ports in the Early
Modern Period (15th-18th Centuries). Foreign Communities
Reshaping the Urban Fabric**

NADIA RIZZO, CARL ALEXANDER AUF DER HEYDE

Analisi Topografica degli Insediamenti mercantili e delle Chiese di Nazione a
Napoli e Lecce (XVI-XVIII secolo)

*Topographical Analysis of Merchant Settlements and Nation Churches in Naples
and Lecce (16th-18th Century)*

IVANA QUARANTA, LICIA CUTRONI

441

Le chiese 'nazionali' di Palermo
'National' churches in Palermo

NADIA RIZZO

443

Identità e rappresentazione. Chiese nazionali a Napoli in età moderna
*Identity and Self-representation. National Churches in Naples in Early
Modernity*

VINCENZO SORRENTINO

445

Mercantile Pragmatism and Confessional Coexistence: Protestant Adaptation
in Counter-Reformation Livorno

*Pragmatismo mercantile e coesistenza confessionale: L'adattamento protestante
nella Livorno della Controriforma*

LEO VAN SNIPPENBURG

447

4.2

449

Forme e processi della super-diversità religiosa che modificano la città contemporanea

Forms and Processes of Religious Super-Diversity that Transform the Contemporary City

MICHELE ASTONE

Geografie del sacro nelle città contemporanee: il caso di Torino tra informalità e nuove pratiche insediative

Geographies of the sacred in contemporary cities: the case of Turin between informality and emerging settlement practices

MARCO CELENZA

451

Morfologie quotidiane: sacralità informale e trasformazioni urbane

Everyday Morphologies: Informal Sacredness and Urban Transformations

MARIA FIERRO

453

Riscrittura di spazi religiosi, nuove forme di cultura e comunità. Rigenerazione del Monastero di Santa Clara in centro culturale a Beas de Segura

Rewriting religious spaces, new forms of culture and community. Regeneration of Santa Clara Monastery into a cultural center in Beas de Segura

ANTONIO LARUFFA

455

I Gurdwara tra Italia e Singapore: spazi infra-secolari e simbolici

The Gurdwaras between Italy and Singapore: infra-secular and symbolic spaces

SILVIA OMENETTO

457

Replacing the Old Neighborhood: The Emergence of West Rogers Park in the History of Jewish Chicago

La sostituzione del vecchio quartiere: L'emergere di West Rogers Park nella storia della Chicago ebraica

MICHAEL RABENS

459

I cimiteri come ipertopie della co-abitazione al tempo della super-diversità religiosa

Cemeteries as co-habitation hypertopias in the time of religious super-diversity

GENNARO VITOLO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI

461

4.3

463

La città delle 'confraternite'. Spazi urbani e architetture per il culto, la devozione, la carità, l'assistenza e la cura nell'Europa d'Età Medievale e Moderna (secoli XIII-XVIII) in una prospettiva comparativa

The city of the 'Confraternities'. Urban Spaces and Architecture for Worship, Devotion, Charity, Assistance and Cure in Medieval and Modern Europe (13th-18th Centuries) in a Comparative Perspective

FULVIA SCADUTO, MARCELLO SCHIRRU, GIROLAMO GABRIELE GUADAGNA

La Scuola di San Diego a Santo Spirito in Isola. La devozione francescana come ponte tra Venezia e le isole lagunari tra XVII e XVIII secolo
The 'Scuola' of San Diego on the Island of Santo Spirito. Franciscan devotion between Venice and the Lagoon in the 17th and 18th centuries

SARA DANESE

465

La Confraternita di Santa Monica di Sorrento e le trasformazioni urbane per i riti del Venerdì Santo
The Confraternity of Santa Monica of Sorrento and the urban transformations for the rituals of Good Friday

MONICA ESPOSITO

467

Confraternite, nazioni straniere e spazio urbano nella Palermo del Cinquecento: le chiese di Santa Maria di Portosalvo e San Giovanni Battista della nazione napoletana
Confraternities, foreign nations and urban space in 16th-century Palermo: the churches of Santa Maria di Portosalvo and San Giovanni Battista della nazione napoletana

EMANUELA GAROFALO, LAURA BARRALE

469

Dagli altari agli oratori: topografia e forme delle sedi confraternali a Siena nel tardo medioevo
From Altars to Oratories: Topography and Forms of Confraternal Headquarters in Late Medieval Siena

RAFFAELE MARRONE

471

Tra Spada e Altare. L'evoluzione 'artistica' delle chiese dell'Ordine di San Giacomo a Napoli tra memoria storica e identità nazionale
Between Sword and Altar. The "artistic" evolution of the churches of the Order of St James in Naples between historical memory and national identity

GIORGIA PALMIERI

473

- Le confraternite di mestiere nell'area di Piazza Mercato a Napoli: occupazione degli spazi, attività e commercio tra '500 e '700
Confraternities of arts and crafts in the Piazza Mercato area in Naples: usage of spaces, activities and trade between the 16th and 18th centuries
IVANA QUARANTA 475
- Topografia della devozione: la rete confraternale nella Palermo dei secoli XIV e XV
Topography of Devotion: The Confraternal Network in 14th-15th Century Palermo
VITA RUSSO 477
- Il piano di S.Andrea nella Loggia a Palermo: il ruolo urbano delle confraternite e il sistema 'integrato' delle piazze tra medioevo ed età moderna
The plan of S. Andrea in the Loggia in Palermo: the urban role of confraternities and the 'integrated' system of squares (Middle Ages and Modern Age)
FULVIA SCADUTO, GABRIELE GUADAGNA 478
- Spazi urbani e architettura confraternale nella Sardegna d'Età Moderna
Urban spaces and confraternal architecture in modern-age Sardinia
MARCELLO SCHIRRU 480
- 4.4** 481
- Conventi mendicanti come crocevia urbani in Europa (XIII-inizi XVI secolo). Convivenze e sovrapposizioni**
Mendicant Convents as Urban Crossroads in Europe (13th-Early 16th Centuries). Coexistences and Overlaps
GIANMARIO GUIDARELLI, SILVIA BELTRAMO, EMANUELA GAROFALO
- Intertwining points and places of the Mendicants in the 13th century:
The case of Vienna
Punti e luoghi intrecciati dei mendicanti nel XIII secolo: il caso di Vienna
FREDERIK FELSKAU 483
- Incontri d'anime in spazi permeabili: gli Ordini mendicanti, Cremona e le città lombarde. Spunti per un percorso di ricerca (sec. XIII-inizi XVI)
Meetings of souls in permeable spaces: The Mendicant Orders, Cremona and the Lombard cities. Ideas for research (13th-early 16th century)
ELISABETTA FILIPPINI 485

“Ad fenestram ferratam”. Le suore Minori di Santa Chiara tra spazi religiosi femminili e rapporti con il laicato nella città di Venezia

“Ad fenestram ferratam”. The Poor Clares of Santa Chiara between female monastic space and relationships with the laity in Venice

ELENA KHALAF

487

Mendicanti e comunità urbane. Il caso del monumento funebre di Andrea Corsini nella chiesa del Carmine di Firenze

Mendicant Orders and Urban Communities. The Case of the Funerary Monument of Andrea Corsini in Santa Maria del Carmine in Florence

VITTORIA PIPINO

489

Riscritture e convivenze nella chiesa di Sant’Andrea a Ferrara: i due impianti agostiniani tra XIII e XVI secolo

Rewritings and coexistences in the church of Sant’Andrea in Ferrara: the two Augustinian architectures between the 13th and 16th centuries

FEDERICO MARIA POLANI

491

4.5

493

Patrimonio architettonico religioso, transizione secolare e impatto socio-urbano

Religious Architectural Heritage, Secular Transition, and Socio-Urban Impact

ROLANDO VOLZONE, FRANCESCO NOVELLI

Il riuso degli edifici di culto come opportunità per una valorizzazione del territorio: un’indagine nella provincia di Cuneo

The reuse of religious buildings as an opportunity for territorial enhancement: a study in the Province of Cuneo

GERARDO BONITO, CARLA PASCHETTA

495

Persistenze e coesistenze lungo l’asse moderno di via Roma a Palermo: il ruolo dell’edilizia religiosa nel rinnovamento di un brano di città

Persistences and coexistences along the modern axis of Via Roma in Palermo: the role of religious architecture in the renewal of a section of the city

VIRGINIA BONURA

497

Da monastero vallombrosano a centro comunitario: San Salvi a Firenze dopo il 1808

From Vallombrosan Monastery to Community Center: San Salvi in Florence after 1808

CAMILLA CHITI

499

- Luoghi sacri nella città “chiusa”: Le chiese degli ex ospedali psichiatrici tra centralità, dismissione e risignificazione
Sacred Spaces in the “Closed” City: The Churches of Former Psychiatric Hospitals Between Centrality, Decommissioning, and Reinterpretation
DANIELA DABBENE 501
- From Water-based Heritage to Religious Site: Documenting the Cultural Transition of Bir al-Syidah in Beit Sahour through Architectural Visibility
Da patrimonio vernacolare a sito religioso: Documentare la transizione culturale di Bir al-Syidah-Beit Sahour attraverso la visibilità architettonica
RAFFAELLA DE MARCO, ALAA OWDETALLAH, YARA SAIFI 503
- Sacred Landscape: Christian assimilation of the pagan solar cult of birth and death in southern Portugal
Paesaggio Sacro: assimilazione cristiana del culto solare pagano della natività e della morte nel sud del Portogallo
LUÍS FERRO 505
- Chiese redente. Bergamo (1955-2015) e il riscatto di S. Agostino
Re-deemed Churches. Bergamo (1955-2015): St Augustin’s ransom
MICHELA M. GRISONI 507
- The Jewish Baths of Siracusa: A Critical Analysis of a Re-Sacralized Ritual Landscape
I Bagni Ebraici di Siracusa: un’analisi critica di un paesaggio rituale risacralizzato
JAIMIE LURIA 509
- Beyond Restoration: Innovative Approaches to the Project of Regeneration and Enhancement of Religious Architectural Heritage in the city of Turin
Oltre il restauro. Approcci innovativi al progetto di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio architettonico religioso nella città di Torino
FRANCESCO NOVELLI 511
- Il complesso di San Marco a Milano: rapporti con la realtà urbana dalle soppressioni all’età fascista
The historical complex of Saint Mark in Milan and its relationship with the urban reality from the suppressions to the fascist era
ELISA ROCCA 513
- Monastic Heritage Dynamics: Secularization and Socio-Urban Impact in Portugal
Dinamiche del Patrimonio Monastico: Secolarizzazione e Impatto Socio-Urbano in Portogallo
ROLANDO VOLZONE 515

4.6

517

Spazi di coesistenza, spazi di incontro. Comunità religiose nelle città imperiali e post-imperiali

Spaces of Coexistence, Spaces of Encounter. Religious Communities in Imperial and Post-Imperial Cities

EMANUELA COSTANTINI, CATHERINE HOREL

Dalla Trieste multiculturale alla “città italianissima”. Gruppi religiosi e spazi di convivenza dall’Impero Asburgico al fascismo

From multicultural Trieste to the ‘most Italian city’. Religious groups and spaces for coexistence from the Habsburg Empire to Fascism

TULLIA CATALAN, MATTEO PERISSINOTTO

519

Spaces of Encounter and Loss: The Disrupted Heritage of Multicultural Coexistence in Gelveri, Turkey

Spazi di Incontro e di Perdita: L’eredità Distrutta della coesistenza multiculturale a Gelveri, Turchia

EMINE ÇİÇDEM ASRAV

521

Public Spaces and Religious Expression in Istanbul during Modern Age

Spazi pubblici ed espressioni religiose a Istanbul in età moderna

ELINA GUGLIUZZO

523

Romanian and Ukrainian national identity in Czernowitz 1880-1914:

The contest over the leadership of the Orthodox religious community

Identità nazionale rumena e ucraina a Czernowitz 1880-1914: la contesa nella comunità religiosa ortodossa

CATHERINE HOREL

524

Sacred space, mobility, symbiosis and empires in transition: the metochion of the Holy Sepulchre in Sarajevo (19th c.)

Spazio sacro, mobilità, simbiosi e imperi in transizione: il metochion del Santo Sepolcro a Sarajevo (XIX secolo)

MARIA LITINA

526

Religious communities in the modernising metropolis:

the case of Lviv / Galicia (ca. 1848-1914)

Comunità religiose nella metropoli in via di modernizzazione: il caso di Leopoli / Galizia (ca. 1848-1914)

ALEKSANDER ŁUPIENKO

528

Everyday life in a multicultural city in imperial and post-imperial realities:
the case-study of Sibiu

*Vita quotidiana in una città multiculturale nelle realtà imperiali e post-imperiali:
il caso di Sibiu*

DANIELA STANCIU-PĂSCĂRIȚA

530

4.7

532

**Tra spiritualità e conflitti: strategie insediative degli ordini
religiosi della Controriforma nelle città europee (XVI-XVIII sec.)**

**Between Spirituality and Conflicts: Settlement Strategies of
the Religious Orders of the Counter-Reformation in European
Cities (16th-18th centuries)**

GAIA NUCCIO, MARCO CAPPONI

Settlement of convents and colonisation of an Islamic city: Granada 1492-1570

*Insediamento di conventi e colonizzazione di una città islamica: Granada
1492-1570*

JUAN MANUEL BARRIOS ROZUA

534

«Per non parere di voler coartare la pubblica libertà»: la strategia dei teatini
per la nuova chiesa di San Gaetano a Vicenza nel XVII secolo

*«Per non parere di voler coartare la pubblica libertà»: the strategy of the
Theatines for the new church of San Gaetano in Vicenza in the 17th century*

MARCO CAPPONI

536

Gli insediamenti dei Padri Cappuccini a Pozzuoli: tra esigenze climatiche
e convenienze devozionali

*Capuchin settlements in Pozzuoli: between climatic needs and devotional
benefits*

KATIA MARTIGNAGO

538

Strategic Sanctity: the Jesuits' Settlement and Architectural Endeavours
in Jerosolimitan Valletta

*Santità Strategica: l'insediamento urbano e il progetto architettonico dei Gesuiti
nella Valletta Gerosolimitana*

CHRISTIAN MIFSUD

540

I Collegi dei Nobili di Palermo: Teatini e Gesuiti in competizione per la
formazione della classe nobiliare nella prima metà del XVIII secolo

*The Collegi dei Nobili in Palermo: Theatines and Jesuits competing for the
education of the noble class in the first half of the 18th century*

GAIA NUCCIO

541

Strategie insediative dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini nella provincia spagnola nel XVII secolo

Settlement strategies of the Order of the Clerics Regular Theatine in the Spanish province in the 17th century

ROSSANA RAVESI, SIMONE LUCCHETTI

543

L'implantation des ordres religieux de la reforme catholique dans une ville moyenne française au XVIIe–XVIIIe siècle: l'exemple de Vendôme

La Controriforma a Vendôme: insediamento degli ordini religiosi in una città di medie dimensioni della Francia centro-occidentale (XVII–XVIII secolo)

Gael SIMON

545

4.8

547

Confraternite e figure professionali: crocevia di culture, crocevia di saperi tra età moderna e contemporanea (secoli XVIII–XX)

Confraternities and Professional Figures: Crossroad of Culture, Crossroad of Knowledge Between the Early Modern Period and the Contemporary Age (18th–20th Centuries)

ELENA GIANASSO

I Tosetti di Castagnola (Lugano) e le Confraternite: strategie di affermazione professionale e sociale tra Piemonte sabaudo e Svizzera in età moderna

The Tosetti from Castagnola (Lugano) and the Brotherhoods: strategies for a professional and social affirmation between Piedmont and Switzerland in modern age

MARIA VITTORIA CATTANEO

549

Crocevia di figure professionali tra chiesa e città: la Confraternita di Santa Croce a Rivoli

Crossroads of professional figures between church and city: the Confraternity of Santa Croce in Rivoli

ELENA GIANASSO

551

Il Santuario del Getsemani a Casale Corte Cerro: architettura e ascesi spirituale nella collaborazione tra Luigi Gedda e Ildo Avetta

The Sanctuary of Gethsemane in Casale Corte Cerro: Architecture and Spiritual Ascesis in the Collaboration between Luigi Gedda and Ildo Avetta

PIETRO MARIANI, EUGENIO LUX

553

La confraternita A.G.P. tra simbolismo e ritualità nell'azione trasformativa dell'Annunziata nella città di Caiazzo

The A.G.P. confraternity between symbolism and ritual in the transformation of the Annunziata church in the city of Caiazzo

MANILO MONTUORI

556

5

559

CITTÀ E SPAZI DELLA VERSATILITÀ **CITIES AND SPACES OF VERSATILITY**

GIUSEPPE ABBATE, ANNALISA GIAMPINO, ANDREA MAGLIO, ELENA SVALDUZ

5.1

561

Del sedimento urbano: racconti di luoghi rivisitati

Of Urban Sediment: Tales of Place Revisited

SHELLEY HORNSTEIN

Reading Urban Memory through Cultural Artefacts: Sewoon Sangga's Cultural Imaginary

Leggere la memoria urbana attraverso gli artefatti culturali: L'immaginario culturale di Sewoon Sangga

SARAH BORREE

563

Chiese 'risanate' o cancellate. Vicende conservative di edifici medievali a Napoli nei quartieri di Porto e Forcella alla fine dell'Ottocento

Churches 'restored' or demolished. Conservative interventions on medieval buildings in Naples' Porto and Forcella districts at the end of the 19th century

DAMIANA DI BONITO

565

Topografie artificiali: l'infrastruttura moderna come misura delle alterazioni al palinsesto della campagna romana

Artificial topographies: modern infrastructure as a measure of alterations to the palimpsest of the roman countryside

SIMONE FRANCESCANGELI

567

Layering histories. The heritage-led redesign of Liwan historic district in Guanghzou (China)

Stratificando storie. La riprogettazione del distretto storico di Liwan a Guangzhou (Cina)

FRANCESCA FRASSOLDATI

569

Permanenze e stratificazioni: la Storia Multiculturale della via Egnatia a Salonico

Permanence and Stratifications: The Multicultural History of the Egnatia road in Thessaloniki

SILVIA GRON, ELENI GKRIMPA

571

Terra del Ritorno (1989): l'esperienza collettiva della stratificazione urbana attraverso la fotografia

Terra del Ritorno (1989): the collective experience of urban stratification through photography

ADELE MILOZZI

573

In the Beginning, There Is Ruin: Fictional Walks through Istanbul's Haunted Fener-Balat

In principio c'è la rovina: passeggiate immaginarie attraverso la Fener-Balat di Istanbul, che è stata infestata dai fantasmi

JOSÉ VELA CASTILLO

575

La Bella e la Bestia: dalla narrazione romantica alla reinvenzione di Edimburgo e Canongate

Beauty and the Beast: from the romantic narrative to the reinvention of Edinburgh and Canongate

ELEONORA ANTONIA VENEZIANO

577

5.2

579

Città sospese. Crocevia di culture, confini e identità mutevoli

Suspended Cities. Crossroads of Shifting Cultures, Boundaries, and Identities

MASSIMILIANO SAVORRA

The city after the apocalypse. Postwar development in former Jewish ghetto areas in Polish cities

La città dopo l'apocalisse. Lo sviluppo postbellico nelle ex zone del ghetto ebraico nelle città polacche

BLAZEJ CIARKOWSKI

581

All Men's Land! New citizens and new neighborhoods in the cities of Transylvania and Banat under the Romanian rule (1919-1940)

La terra di tutti! Nuovi cittadini e nuovi quartieri nelle città della Transilvania e del Banat in Romania (1919-1940)

DIANA MIHNEA

583

- Lintel Stones as Urban Thresholds of Memory: Mapping Multicultural Coexistence in Palestinian Tradition through Architectural Heritage
Architravi incisi come segni di memoria urbana: mappare la coesistenza culturale nella tradizione palestinese tramite il patrimonio architettonico
 ALAA OWDETALLAH, RAFFAELLA DE MARCO 586
- Cartografie, palinsesti, reinvenzioni. Immaginari urbani di lungo Ottocento a Nizza, da porto franco a capitale della villeggiatura internazionale
Cartographies, palimpsests, reinventions. Urban imaginaries in Nice over the long 19th century, from free port to international tourist destination
 SERGIO PACE 588
- Djebel Lahmar a Tunisi: trasformazioni urbane tra convivenze e conflitti
Djebel Lahmar in Tunis: urban transformations between coexistences and conflicts
 GIULIANA RANDAZZO 590
- Gdańsk – Four Layers of (Re)construction
Danzica - Quattro livelli di (ri)costruzione
 PIOTR SAMÓŁ 592
- Poetic Traces of the Past: The Case of Trieste
Tracce poetiche del passato: il caso di Trieste
 ANDREW WYATT 594
- 5.3** 596
- La città pubblica: reti transnazionali nel dibattito sugli spazi collettivi (1975-2000)**
The Public City: Transnational Networks in the Debate on Collective Spaces (1975-2000)
 MARISA GARCÍA-VERGARA, ANTONIO PIZZA
- Gregotti e il principio insediativo. Dialoghi progettuali nel territorio urbano spagnolo
Gregotti and the Settlement Principle. Project Dialogues in the Spanish Urban Territory
 ARMANDO CONSOLI, GRAZIELLA TROVATO 598
- Barcelona fin-de-siecle XX, tra pubblico e privato: le “Cocheras de Sarria” (J.A. Coderch 1968-1980) e “L’Illa Diagonal” (R. Moneo, M. Solà-Morales, 1986-1993)
Barcelona’s fin-de-siecle XX, between public and private: “Cocheras de Sarria” (J.A. Coderch 1968-1980) and “L’Illa Diagonal” (R. Moneo, M. Solà-Morales, 1986-1993)
 JULIO GARNICA 600

Messa a fuoco della transitorietà urbana: quattro sguardi per una Barcellona in trasformazione durante il periodo olimpico

Focusing on urban transiency: four perspectives on Barcelona's transformation during the olympic period

ARIANNA IAMPIERI

603

From the Block to the City. The "Rossi-2C Group" Network in the IBA 84/87 of West Berlin (1976-1987)

Dall'isolato alla città. La rete "Rossi-Gruppo 2C" nell'IBA 84/87 di Berlino Ovest (1976-1987)

DAVID MESA-CEDILLO

605

A Change of Scale: Ideas about Public Space in the Work of Ignasi de Solà-Morales

Un cambiamento di scala. Idee sullo spazio pubblico nell'opera di Ignasi de Solà-Morales

CARMEN RODRÍGUEZ PEDRET, PAU DE SOLÀ-MORALES SERRA

607

The Forum 2004 in Barcelona as collapse of the international myth of the entente among architecture, city and local governance

Il Forum 2004 a Barcellona: il collasso del mito internazionale dell'intesa tra architettura, città e governo locale

ALESSANDRO SCARNATO

609

Barcellona, un laboratorio dello spazio pubblico contemporaneo (1980-2025)

Barcelona, a workshop of contemporary public space (1980-2025)

PAOLO SUSTERSIC

611

5.4

613

Soggetti altri. Nuove percezioni, interpretazioni e significati della città storica

Other Subjects. New Perceptions, Interpretations, and Meanings of the Historic City

BENEDETTA CAGLIOTI, GIORGIA SALA, CIRO TARANTINO

Soggetti altri nella città storica: riletture e prospettive di Palazzo

Tassoni-Estense tra storia, restauro e nuove funzioni

Otherness in the historic city: re-readings and perspectives on Palazzo

Tassoni-Estense between history, restoration, and new functions

MARISTELLA DE FABRIZIO

615

Vite infami, minuscole e (stra)ordinarie. La disabilità interroga l'architettura

Infamous, tiny, and (extra)ordinary lives. Disability interrogates architecture

ANNA DORDOLIN

616

Città, memoria e soggettività altre: nuove narrazioni sulla salute mentale nell'ex manicomio di Collegno

Cities, Memory, and Other Subjectivities: New Narratives on Mental Health at the Former Collegno Asylum

GIULIA MEZZALAMA

618

Percepire l'arte tra diritto alla fruizione e attivismo partecipativo per la costruzione di itinerari inclusivi. Il caso "Campania tra le mani"

Perceiving art between the right to fruition and participatory activism for the construction of inclusive itineraries. The case "Campania tra le mani"

CIRO PIZZO

620

Spazio e storia a misura dei bambini: Progettare la fruizione del patrimonio culturale

Space and History for Children: Designing Cultural Heritage Accessibility

GIORGIA SALA

622

5.5

624

Infrastrutture e forma urbana: reti di servizi e reti relazionali nella città in trasformazione

Infrastructure and Urban Form: Service and Relational Networks in the Changing City

GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

Residenze universitarie e rigenerazione urbana: nuove infrastrutture per vivere e condividere la città

University residences and urban regeneration: new infrastructure for living and sharing the city

OSCAR EUGENIO BELLINI, MARIANNA ARCIERI, MARIA TERESA GULLACE

626

Baia: identità e forma urbana contemporanea

Baia: identity and contemporary urban form

MATTEO BORRIELLO

629

From Urban Units of 20th-Century Latin America to the 15-Minute City: Reidy-Portinho in Rio and Samper-Salmona in Bogotá

Dall'unità urbana dell'america latina del XX secolo alla città in 15 minuti: Reidy-Portinho a Rio e Samper-Salmona a Bogotá

CARLA ZOLLINGER, FEDERICA CIARCIÀ

630

-
- Infrastrutture e intersezioni urbane: il sistema fontana-piazza entro e oltre il centro storico dell'Aquila
Infrastructure and urban intersections: the fountain-square system within and beyond L'Aquila's historic center
 SIMONETTA CIRANNA, CAMILLA CECCOTTI 632
- Il fiume nascosto: paesaggi trasformati dall'Acquedotto Pugliese
The Hidden River: Landscapes Shaped by the Acquedotto Pugliese
 GIUSEPPE FRADDOSIO, LINDA FLAVIANI, NICOLÒ MONTUORI 634
- Il contributo di Giuseppe Campanella per l'approvvigionamento idrico di Caserta
Giuseppe Campanella's project for the aqueduct of Caserta
 ROBERTA GAMBARDELLA 636
- Urban form that influences traffic: the case of Tirana, Albania
Forma urbana che influenza il traffico: il caso di Tirana, Albania
 LLAZAR KUMARAKU, SKENDER LUARASI 638
- Casalnuovo di Napoli: una "città lineare" sulla via per le Puglie
Casalnuovo di Napoli: a 'linear city' on the road to Apulia
 FABIO MANGONE 639
- Infrastrutture per l'estrazione e architetture per l'insediamento: la città petrolifera dell'AIPA in Albania
Infrastructures for Extraction and Architectures for Settlement: The AIPA Oil City in Albania
 LUCA PASQUALE MARSEGLIA, RICCARDO SERRAGLIO 641
- La ferrovia Cumana e la promozione turistica del territorio flegreo
The Cumana Railway and the Tourist Promotion of the Phlegraeen Area
 VALERIA PAGNINI 643
- Attualità della Ciudad Lineal di Arturo Soria y Mata nella pianificazione urbana europea del XXI secolo
The relevance of Arturo Soria y Mata's Ciudad Lineal in Twenty-first century european urban planning
 RAFFAELLA RUSSO SPENA 644
- L'acqua per il disegno e lo sviluppo del paesaggio storico da Benevento a Caserta. Il caso dell'acquedotto Carolino
Water for the Design and Development of the Historical Landscape from Benevento to Caserta. The Case of the Carolino Aqueduct
 MARIANGELA TERRACCIANO 645

L'inserimento dell'infrastruttura ferroviaria e la modificazione delle relazioni urbane a Roma fra Otto e Novecento

The Planning of the Railway System and the Modification of Urban Relations in Rome Between the Nineteenth and Twentieth Centuries

BARBARA TETTI

647

5.6

649

Città al crocevia. Il patrimonio culturale nei processi di trasformazione urbana, tra valorizzazione e mercificazione

Cities at a Crossroads: Cultural Heritage in Urban Transformation Processes Between Enhancement and Commodification

STEFANIA CROBE, ZAIRA BARONE, ANNALISA GIAMPINO, FILIPPO SCHILLECI

Il cammino dell'area interna delle Madonie. Dalla Strategia a nuove possibilità di rinascita

The journey of the Madonie inner area. From the Strategy to new possibilities for rebirth

EMMA ALBERTARI

651

Valorizzare per conservare: restauro urbano e sviluppo culturale nel centro storico di Alba

Valuing to conserve: urban restoration and cultural development in the historic center of Alba

FABIO AMBROGIO

653

Heritage for Whom? Reclaiming Urban Heritage Governance between Sustainability and Touristification

Patrimonio per chi? Ripensare la governance del patrimonio urbano all'incrocio tra sostenibilità e turistificazione

MONIA DEL PINTO, MESUT DINLER

655

Le "Ciminiere" di Catania: un esempio di archeologia industriale rigenerata da nuove funzioni culturali

The "Ciminiere" of Catania: an example of industrial archaeology regenerated by new cultural functions

ISABELLA FRESCURA

657

Rethinking Heritage in the Contemporary City: Narratives, Tensions, and Transformations in Belgrade

Ripensare il patrimonio nella città contemporanea: narrazioni, tensioni e trasformazioni a Belgrado

EMANUELE MOREZZI, RADE MRLJEŠ

659

Landscape Transformation, Mass Tourism, and Heritage Governance:
The Niemeyer Auditorium Case in Ravello

*Trasformazione del paesaggio, turismo di massa e governance del patrimonio:
il caso dell'Auditorium Niemeyer a Ravello*

COSTANZA PAOLILLO

661

The most beautiful metro in the world". Le Stazioni dell'Arte di Napoli
tra servizio pubblico e turistificazione

*The most beautiful metro in the world". The Art Stations of Naples between
public transportation and touristification*

FRANCESCA SANTAMARIA

663

The Transformation Within: The Employment of Murals as Catalyst of Urban
Regeneration in San Juan's, Puerto Rico, Santurce Neighborhood

*Trasformandosi dall'Interno: L'Implementazione dell'Arte Murale Come Motore
di Rigenerazione Urbana nel Quartiere di Santurce a San Juan, Puerto Rico*

PAOLO SANZA, AWILDA RODRÍGUEZ CARRIÓN

665

From Marginalization to Regeneration: Local Practices and New Perspectives
for Landscape and Heritage in Olynthos and Agios Mamas, Halkidiki, Greece

*Da Marginalizzazione a Rigenerazione: Pratiche Locali e Nuove Prospettive per
il Paesaggio e il Patrimonio a Olynthos e Agios Mamas, Calcidica, Grecia*

ATTILIO TORRE

667

5.8

669

**Versatilità e Memoria: dalla materia al patrimonio. Ripensare
le relazioni tra città ed ecologie**

**Versatility and Memory: from Material to Heritage. Re-
thinking City and Ecological Relationships**

FRANCESCA ROMANA FIANO, SARA RADİ AHMED, CECILIA DANIELE

Immersing in Landscape Ecologies. Performative Mapping, in the Travertine
Quarries of Acque Albule

*Immergersi nelle Ecologie del Paesaggio. Mappatura Performativa nelle Cave
di Travertino delle Acque Albule*

SARA RADİ SAYED ALİ AHMED, MARIA CECILIA DANIELE

671

Mussels Tales: a Practice of Engendering for the Mussel Farming Landscapes
of the Phlegraean Fields

*Mussels Tales: una pratica di engendering per i paesaggi della mitilicoltura dei
Campi Flegrei*

FRANCESCO CASALBORDINO

673

- Healing Spaces: Co-Designing public spaces through Nature-Based Solutions and Art embracing Memory, Emotional Well-Being and Climate Justice
Spazi che curano: co-progettare spazi pubblici attraverso Nature-Based Solutions e arte, abbracciando memoria, benessere emotivo e giustizia climatica
ANDREA CONTE, MARIA CECILIA DANIELE, LAURA PASSATORE 675
- Green Versatility and Urban Performativity: Evolving Roles of Green Spaces in Girona's Planning (1955–1995)
Versatilità verde e performatività urbana: evoluzione dei ruoli degli spazi verdi nella pianificazione urbana di Girona (1955–1995)
NADIA FAVA, MANEL BOSCH, CARLA VILA, JULIA ESTEVE SERRA 677
- From Tourist Utopia to Extractive Memory: Varosha and the Rebranding of a Post-Conflict Urban Landscape in Cyprus
Dall'utopia turistica alla memoria estrattiva: Varosha e la riconversione di un paesaggio urbano post-conflitto a Cipro
FRANCESCA ROMANA FIANO 679
- Capillari selvatici. Trasformazioni urbane e rigenerazione ecologica attraverso un nuovo riconoscimento del patrimonio antropico-naturale
Wild Capillaries: Urban Transformations and Ecological Regeneration Through a New Recognition of the Anthropic-Natural Heritage
MARIO MAIORANI, GIANMARCO BARONE, ALESSANDRO DI EGIDIO 681
- Architettura per la Transizione Energetica nel Territorio Rurale Siciliano
Architecture for Energy Transition in the Sicilian Rural Territory
EMANUELA VASSALLO 683
- Fotografia come pratica trasformativa. Riattivazione temporanea di un bene confiscato alla camorra, Napoli
Photography as a Transformative Practice. Temporary Reactivation of a Confiscated Asset from the Camorra, Naples
PIERO ZIZZANIA, MARIA CERRETA, ALESSANDRO IMBRIACO, CATERINA LOFFREDO 685

5.9

687

**Spazi urbani mutevoli, variabili e sovrapponibili.
Prospettive critiche e processi di trasformazione nella città contemporanea**

**Changing, Variable and Overlapping Urban Spaces.
Critical Perspectives and Transformation Processes in the Contemporary City**

FRANCESCA SCHEPIS, MARIA ROSSANA CANIGLIA, LIDIA ERRANTE

Spazi aperti o isole d'invenzione della città necessaria: il caso di Viareggio
Open Spaces or Islands of Invention within the Necessary City: The Case of Viareggio

PAOLO BERTONCINI SABATINI, DANIELE GEMIGNANI

689

Iperoggetti vulcanici tra rischio, memoria, ecologia. Strategie progettuali di co-esistenza e ri-sorgenza dei patrimoni in mutazione nei Campi Flegrei
Volcanic hyperobjects between risk, memory, ecology. Design strategies for co-existence and re-emergence of changing heritages in the Campi Flegrei

FRANCESCA COPPOLINO, VINCENZO VALENTINO

691

Strada e piazza: morfologie e significati dello spazio pubblico nella città contemporanea

Street and square: morphologies and meanings of public space in the contemporary city

LIDIA ERRANTE, MARIA ROSSANA CANIGLIA

693

Ripensare lo spazio pubblico ad Anacapri Tre progetti per tre piazze
Rethinking public space in Anacapri Three projects for three squares

LUCA ESPOSITO

695

Spazi urbani come luoghi letterari. La narrazione urbana tra epos e memoria
Urban Spaces as Literary Places. Urban Narration between Epos and Memory

GREGORIO FROIO

697

Il Giardino, il virtuale, l'occasionale. Tre istanze per lo spazio aperto urbano
The garden, the virtual, the occasional. Three instances for urban open space

LARA PALOMA GAIA GALLONETTO, GIOVANNI LA VARRA

699

Versatilità urbana tra norma e usi temporanei. Il caso del Pla Buits di Barcellona

Urban Versatility between Norm and Temporary Uses: The Case of Pla Buits in Barcelona

MARCO INGRASSIA

701

- Groundline Crosspoint. Reframing Urban Space Beyond the Surface
Groundline Crosspoint. Riformulare lo spazio urbano oltre la superficie
CATERINA JURIC, JOWITA ALEKSANDRA TABAK 703
- Il nuovo Palazzo di Giustizia di Palermo: una sutura urbana necessaria
The new Palermo Courthouse: a necessary urban suturing
LUCIA LA GIUSA 705
- Cicatrici urbane. La spazializzazione della memoria degli attentati di mafia nel Mezzogiorno
Urban Scars: The spatialization of the memory of mafia attacks in Southern Italy
MARTINA LA MELA 707
- Antico Corso a Catania: stratificazioni e contemporaneità
Antico Corso in Catania: stratifications and contemporaneity
MARIAGRAZIA LEONARDI 709
- Learning from hybrid public spaces: the experience of the Mattatoio in Rome
Imparare dagli spazi pubblici ibridi: l'esperienza del Mattatoio a Roma
CONSUELO NUÑEZ CIUFFA 711
- Lo spazio aperto come palinsesto di relazioni: il quartiere INA Casa Vigne a Cesena
Open space as a palimpsest of relationships: the INA Casa Vigne neighborhood in Cesena
SERENA ORLANDI 713
- Opera d'arte totale. Sperimentazioni progettuali per lo spazio urbano contemporaneo
Total artwork. Design experiments for contemporary urban space
FRANCESCA SCHEPIS 715
- Spazialità urbane fronte acqua. Arginature multiple e insorgenze fluide
Urban spaces on water-front. Multiple banks and fluid triggers
ANTONIA SODANO 717
- Terzi luoghi e Architetture dello scarto. Il progetto dei beni confiscati alle mafie
Third Spaces and Architectures of Waste: Design Approaches for Confiscated Mafia Assets
MARINA TORNATORA, OTTAVIO AMARO, MARIA LORENZA CRUPI 719
- MELTING-POT: orientamenti dello spazio collettivo
MELTING-POT: orientations of collective space
ALBERTO ULISSE 721

5.10

722

Custodire il patrimonio emozionale: memoria collettiva e adattabilità dello spazio urbano

Preserving the Emotional Heritage: Collective Memory and Adaptability of Urban Space

PAOLA BUCCARO, FRANCESCA IARRUSSO

Il progetto di paesaggio come strumento di evocazione della memoria collettiva: due casi contemporanei in Sicilia

Landscape project as a tool for evoking collective memory: two contemporary cases in Sicily

LISBET ALESSANDRA AHON VASQUEZ, GIUSEPPE GERACI

724

La difficile identità architettonica dei patrimoni manicomiali italiani

The difficult architectural identity of Italian asylum heritage

ELISA BOERI

726

Seconda Mano: il MAAM come laboratorio di memoria, progetto e riuso

Second Hand. The MAAM as a laboratory of memory, design and reuse

PAOLA BUCCARO

728

Da esperienza manicomiale a sito d'arte, coinvolgimento e cura del territorio e della comunità: La Lavanderia a Vapore della Certosa di Collegno

From asylum to art site, involvement and care of the territory and the community: La Lavanderia a Vapore della Certosa di Collegno

MATILDE DEANDREIS

730

Listening as Place-Care: Emotional Heritage and Eudemonic Wellbeing in the Post-Industrial City

La Cura della Città Attraverso l'Ascolto: Patrimonio Emotivo ed Eudaimonia nei Contesti Urbani in Transizione

ALESSIA FRESCURA, MARCO SPADA

732

Disegnare con il tempo. Il progetto come cura dello spazio urbano e delle sue memorie

Drawing with time. Design as care for urban space and its memories

MARIO GALTERISI

734

Memorie contese: vittime, spettri e contro-monumenti nella Germania del dopoguerra

Contested Memories: Victims, Specters, and Counter-Monuments in Postwar Germany

BARBARA GARCIA, MARISA GARCIA

736

- Mettersi all'ascolto delle cose. Progetti di rigenerazione dell'ex edificio delle Poste in via Monteverdi a Torino
Getting in tune with things. Regeneration projects for the former post office building in Via Monteverdi, Turin
PAOLA GREGORY 738
- La forma interna dello spazio urbano. Archetipi, percorsi e dispositivi nella sistemazione urbana di San Ciriaco di Umberto Riva
The inner shape of urban space. Archetypes, paths and mechanisms in the urban design of San Ciriaco by Umberto Riva
MATTEO ISACCO 740
- La memoria urbana tra narrazione della memoria collettiva e risemantizzazione della città: la ricostruzione del centro di Berlino Capitale
Urban memory between the narration of collective memory and resemantizing city's: the reconstruction of Berlin's capital city centre
FRANCESCA MALLEO 742
- Architettura, memoria e conflitti urbani a Napoli. Note per una riflessione critica
Architecture, memory, and urban conflicts in Naples: Notes for a critical reflection
NADIACLARA TRIGARI 744
- San Nicola di Tremiti. Restauro del paesaggio e interpretazione dell'antico
San Nicola di Tremiti. Landscape Restoration and Interpretation of the Ancient
GIUSEPPE TUPPUTI 746
- Il caso-Explora: sviluppo triangolare di modelli di pianificazione urbana, manageriale e culturale
Explora Museum: triangular development of urban, managerial and cultural planning models
NICOLA URBINO 748

5.11

750

Ville di età moderna come crocevia della versatilità nella città contemporanea. Mutazioni e permanenze per una lettura delle qualità dei luoghi urbani

Early Modern Villas as a Crossroads of Versatility in the Contemporary City. Mutations and Continuities for an Interpretation of the Qualities of Urban Sites

MARIA GABRIELLA PEZONE, MARIA TERESA COMO, GIUSEPPE PIGNATELLI SPINAZZOLA

Letture incrociate delle ville del Primo Moderno nel sito della città coevo e contemporaneo

Cross-readings of Early Modern villas in the site of the coeval and contemporary city

MARIA TERESA COMO

752

Il casino reale di Ferdinando IV e la trasformazione urbana di Mergellina

The royal casino of Ferdinand IV and the urban transformation of Mergellina

ANGELA MICHELA CONVERTINI

754

Palinsesti insulari: le ville Cornaro nella storia urbana di Murano

Insular Palimpsests: the Cornaro Villas in the Urban History of Murano

MARTINA FRANK, MARGHERITA MITTONE, AMOS METTIFOGO

756

Le ville seicentesche de Le Mortelle: fondamenti urbani e memoria architettonica nella Napoli moderna

The Seventeenth-Century Villas of Le Mortelle: Urban Foundations and Architectural Memory in Early Modern Naples

ILARIA IMPROTA

758

La collina di Capodimonte tra Quattro e Seicento. Per una lettura del territorio attraverso segni e persistenze dell'architettura privata suburbana

The Capodimonte hill between the 15th and 17th centuries: a territorial analysis through the signs and persistence of private suburban architecture

SIMONA LANDI

760

Dal parco archeologico del Pausilypon alla marina della Gaiola: trasformazioni sociali, economiche e urbanistiche di un sito dalla storia millenaria

From the Pausilypon archaeological site to the Gaiola coast: social, economic and urban transformations of a district with a thousand-year history

GIUSEPPINA MEDUGNO

762

Il Casino del Chiatamone: tra trasformazioni e permanenze

The Casino del Chiatamone: between transformations and permanence

ANGELA PECORARIO MARTUCCI

764

L'eredità delle ville napoletane nella città contemporanea. Un possibile recupero degli antichi percorsi collinari tra memoria e cancellazioni

The heritage of the neapolitan villas in the contemporary city. A possible recovery of the ancient hill routes between memory and erasure

MARIA GABRIELLA PEZONE

766

Cent'anni di solitudine. La villa Patrizi ai margini della città di Napoli tra età moderna e contemporanea

One hundred years of solitude. Villa Patrizi on the city margins of Naples between Modern and Contemporary Ages

GIUSEPPE PIGNATELLI SPINAZZOLA

768

Archivi, mappe, interfacce: strumenti digitali per la ricerca sulle ville napoletane tra Rinascimento e Barocco

Archives, Maps, Interfaces: Digital Tools for Research on Neapolitan Villas between the Renaissance and the Baroque

ROBERTA PRESTA

770

La villa estense di Belfiore a Ferrara

The Este villa of Belfiore in Ferrara

MARIA TERESA SAMBIN DE NORCEN

772

La collina di Capodimonte nei secoli XVIII-XIX: le trasformazioni urbane e abitative prima e dopo la fondazione del sito reale di Capodimonte

Capodimonte Hill in the 18th-19th centuries: urban and housing transformation before and after the foundation of the royal site of Capodimonte

PASQUALINA UCCELLO

774

5.12

776

Memorie e patrimonio al crocevia: navigare il cambiamento in luoghi, spazi e valori culturali

Memories and Heritage at the Crossroads: Navigating Change in Places, Spaces, and Cultural Values

MARIE-PAULE JUNGBLUT, ROSA TAMBORRINO

Il patrimonio vulnerato nella città storica dell'Aquila: eredità di un "unico monumento di assoluto valore culturale

The Damaged Heritage in the Historic City of L'Aquila: Legacy of a "Unique Monument of Absolute Cultural Value"

ELENA DE PANFILIS

778

Memorie d'acqua: ripensare il patrimonio termale di Castellammare di Stabia tra cura, territorio e progetto

Water Memories: re-thinking the thermal heritage of Castellammare di Stabia through care, territory, and design

FRANCESCA DI FUSCO

780

The Spatial Narrative of Huangshi Mining and Metallurgy Industrial Heritage in the Context of Social Dynamics and Change

La narrazione spaziale del patrimonio industriale minerario e metallurgico di Huangshi nel contesto delle dinamiche sociali e del cambiamento

BEINI GUO

782

Atlante potenziale del “centro storico” di Bologna

A potential atlas of Bologna's 'historic centre'

GIOVANNI LEONI, MATTEO CASSANI SIMONETTI, ILARIA CATTABRIGA,
GIAN MARCO GARDINI, RAMONA LOFFREDO, YUQI ZHUGE

784

Tutela e valorizzazione del sito UNESCO “Centro Storico di Napoli”:
il rapporto tra stratificazione urbana e patrimonio immateriale

*Protection and enhancement of the UNESCO site “Historic Centre of Naples”:
the relationship between urban stratification and intangible heritage*

ISABELLA RECCIA

786

Mapping Cultural Practices for Enhancing Societal Resilience

Pratiche culturali collaborative per la resilienza sociale

ROSA TAMBORRINO, PELIN BOLCA, GIULIA MARIA MEZZALAMA

788

Navigating Historical Urban Hazards and Heritage by Combining National and Local Information

Rischi storici urbani e patrimonio: un approccio integrato tra informazioni nazionali e locali

ROSA TAMBORRINO, GIULIA MARIA MEZZALAMA, MATILDE DEANDREIS

790

Spazi urbani come crocevia di memoria e identità: patrimonio culturale e resilienza nella ricostruzione immateriale dell'Aquila

Urban Spaces as Crossroads of Memory and Identity: Cultural Heritage and Resilience in the Intangible Reconstruction of L'Aquila

SARA TROIANI

792

Pleasure on the Edge: the Leblon Hotel and the Transformations of Rio de Janeiro's Seaside in 20th-Century

Il Piacere al Limite: il Leblon Hotel e le Trasformazioni del Litorale di Rio de Janeiro nel XX secolo

NINA ZONIS, MARIA CRISTINA NASCENTES CABRAL

794

5.13

796

**La città crocevia della memoria viva.
Presente urbano e archeologia**

**The City is a Crossroads of Living Memory.
Urban Present and Archaeology**

ANTONINO MARGAGLIOTTA

La persistenza della città Teatroide

The enduring presence of the Theatreid City

ALBERTO ANELLO

798

Architettura, storia e memoria: il caso del Teatro Romano di Tarragona

Architecture, history and memory: Tarragona's Roman Theatre

FEDERICA BARRACO

800

Santa Eulalia, Street, Square and Heritage

Santa Eulalia, Viale, Piazza e Patrimonio

RUBÉN CABECERA SORIANO, SETE ÁLVAREZ BARRENA

802

La valorizzazione dei siti archeologici abitati. Il caso di Taranto

The valorization of inhabited archaeological sites. The case of Taranto

ANGELA DICEGLIE

804

**La Memoria Sotterranea di Palermo: Patrimonio, Stratificazione e
Trasformazione Urbana**

*The Subterranean Memory of Palermo: Heritage, Stratification, and Urban
Transformation*

ANGELO GANAZZOLI

806

**Il patrimonio archeologico come volano per la valorizzazione del contesto,
sociale, economico, ambientale: il caso del sito di Viminacium in Serbia**

*Archaeological heritage as a driving force for the valorization of the social,
economic and environmental context: the case of the Viminacium site in Serbia*

NORA LOMBARDINI, SILVIA CERISOLA, SOFIA VELICHANSKAIA,
MIRIAM TERZONI

808

**Il progetto come re-interpretazione segnica della memoria, negli spazi della
città e dell'archeologia**

*The Architectural Project as a Sign-Based Reinterpretation of Memory in Urban
and Archaeological Spaces*

PAOLA PASSARELLO

810

**Luoghi antichi, città presenti: il parco archeologico come dispositivo relazionale
*Ancient sites, contemporary cities: rethinking the archaeological park as a
relational Space***

EMANUELE RICHIUSA

812

Reimagining Archaeological Sites as Active Urban Spaces:

The Case of Tarsus, Turkey

Riconfigurare i Siti Archeologici come Spazi Urbani Attivi:

Il Caso di Tarsus, Turchia

NUR UMAR, SENA SOYUPAK, AYÇA ÖZMEN

814

Archeologia urbana e progetto contemporaneo: innesti di memorie nel corpo vivo della città

Urban archaeology and contemporary design: integrating memory into the living structure of the city

CHIARA ZANACCHI

816

5.14

818

Riconfigurare la città come spazio ludico

Reconfiguring the City as a Playful Space

GIULIA CONTI, FEDERICO MONTANARI

Mapping RE. Narrazioni digitali e valorizzazioni ludico/estetiche nella percezione urbana della città di Reggio Emilia

Mapping RE. Digital narratives and ludic/aesthetic valorisation in the urban perception of the city of Reggio Emilia

ENRICO BARBETTI, RUGGERO RAGONESE, AURA TIRALONGO

821

Riflessioni di una giocatrice urbana di Pokémon: la città come spazio ludico aumentato

Reflections of an Urban Pokémon Player: The City as Augmented Play Space

GIULIA CONTI

823

Exploring Urban Spaces. Metodologie di apprendimento in movimento per comprendere la città

Exploring Urban Spaces. Movement Methodologies for Understanding the City

FEDERICO MONTANARI, GIULIA CONTI

825

Ibrida, inattesa, mutevole. Leggere e progettare la città come spazio ludico

Hybrid, unexpected, changeable. Understanding and designing the city as a playful space

GIULIA MARINO

826

Gioco, città e cambiamenti climatici: i serious games per una cultura urbana adattiva e condivisa

Games, cities and climate change: serious games for an adaptive and shared urban culture

VINCENZO PACE, CHIARA RIZZI

828

Sport, giochi e pratiche del quotidiano: una prospettiva geografica sulla (ri)semantizzazione di piazza Vittorio Emanuele Orlando a Palermo
Sport, games and everyday practices: a geographical perspective on the resemantisation of Piazza Vittorio Emanuele Orlando in Palermo

GAETANO SABATO

830

5.15

832

Interni a cielo aperto. Per una identità mutevole degli spazi aperti della città

Open-Air Interior. For a Changing Identity of the City's Open Spaces

CLAUDIA PIRINA, GIOVANNI COMI, VINCENZO D'ABRAMO

Ricostruire lo spazio urbano. Due progetti per Colonia Veneta e Treviso
Rebuilding urban space. Two urban projects for Colonia Veneta and Treviso

ALESSANDRO DALLA CANEVA

834

Architetture di prossimità: il giardino terapeutico come dispositivo di risemantizzazione dello spazio urbano tra cura, natura e comunità
Architectures of Proximity: The Therapeutic Garden as a device for resignifying Urban Space through Care, Nature, and Community

PAOLA LIMONCIN, ANNA DORDOLIN

836

Monza, storia di una piazza

Monza, story of a square

RAFFAELLA NERI

838

Nuovi significati per spazi 'tra le cose': esperienze a Udine sud
New meanings for spaces "between things": the experiences of Udine South

CLAUDIA PIRINA, GIOVANNI COMI, VINCENZO D'ABRAMO

840

Spazi aperti per l'abitare collettivo

Open Spaces for co-living

EMILIANO ROMAGNOLI

842

How to balance between change and continuity?

Come trovare un equilibrio tra cambiamento e continuità?

KAREL VANDENHENDE

844

Sceneggiatura di un interno urbano

Screenplay of an urban interior

LUCA ZECCHIN

846

6

849

CITTÀ CROCEVIA DI IDEE E REALIZZAZIONI URBANE. IL CROCEVIA E GLI IMPIANTI PREORDINATI NEL PROGETTO DELLA CITTÀ

CITIES AT THE CROSSROADS OF URBAN DESIGN IDEAS
AND REALISATIONS. CROSSROADS AND PREDETERMINED
SCHEMES IN CITY DESIGN

MARIA SOFIA DI FEDE, MANFREDI LEONE, HELENI PORFYRIOU, GUIDO ZUCCONI

6.1

851

L'architettura della città. Intersezioni culturali urbane in età moderna

The Architecture of the City. Urban Cultural Interchanges in Modern Times

HELENI PORFYRIOU, DAVID GRAHAME SHANE

Planning of Ankara in the 20th Century: From a Garden City to a City of
Garden Suburbs and Satellite Settlements

*Pianificazione di Ankara nel XX secolo: da città-giardino a città di sobborghi
giardino e insediamenti satellite*

CÂNÂ BILSEL

853

Reinterpreting Historical Urban Models: Ricardo Bofill's Taller de Arquitectura
and Socialist Urbanism in Postcolonial Algeria

*Reinterpretare i modelli urbani storici: Ricardo Bofill Taller de Arquitectura e
l'urbanistica socialista nell'Algeria postcoloniale*

MARISA GARCÍA-VERGARA

855

Roundtrip in urban conservation. Circulation of ideas and practices between
Italy and China in the last 40 years

*Andata e ritorno nella tutela urbana, la circolazione di idee e pratiche tra Italia e
Cina negli ultimi 40 anni*

ANNA PAOLA POLA

857

Qilou streets' role in the making of Southern China's modern townscape.
The story of a hybrid building type

*Il ruolo delle strade di "Qilou" nella costruzione del paesaggio urbano moderno
della Cina meridionale. La storia di una tipologia edilizia ibrida*

HAN JIE, HELENI PORFYRIOU

859

Between Climate, Culture, and European Modernism: The Enduring Relevance of Henry Klumb Architecture in Puerto Rico

Intrecciando Clima, Cultura e Modernismo Europeo: L'Architettura di Henry Klumb in Puerto Rico

PAOLO SANZA, AWILDA RODRÍGUEZ CARRIÓN

861

The stoa/portico as a key structural/architectural element, and its implementation, through the circulation of models, in urban planning policies

La stoa/portico come elemento strutturale/architettonico e la sua implementazione, attraverso la circolazione di modelli, nelle politiche urbanistiche

COLONAS VASSILIS

863

Reflections on a Century of Urban Planning Education: Dialogue Between Tongji and Harvard

Riflessioni su un secolo di formazione in materia di pianificazione urbana: dialogo tra Tongji e Harvard

QIN ZHANG

865

6.2

868

Crocevia linguistici tra “moderno” e “altro moderno”

Linguistic Crossroads Between "Modern" and "Other Modern"

FABIO GUARRERA

Rinnovo urbano a Ferrara nella prima metà del Novecento, tra storicismo, modernismo e classicismo di regime

Urban renewal in Ferrara in the first half of the 20th century, between historicism, modernism and regime classicism

KEOMA AMBROGIO

870

Una nuova città sull'Arno. Il progetto di Raffaello Fagnoni per la Scuola di Sanità Militare di Firenze

A New City on the Arno. Raffaello Fagnoni's project for the Military Health School in Florence

SIMONE BARBI

872

Attorno al vuoto. Il progetto di Giuseppe Vaccaro per il quartiere INA-Casa “Palazzo dei Diavoli” a Firenze

Around the void. Giuseppe Vaccaro's project for the INA-Casa “Palazzo dei Diavoli” neighborhood in Florence

GINLUCA BUONCORE

874

- L'altra modernità di Alberto Calza Bini: architettura e politica
The other modernity of Alberto Calza Bini: architecture and politics
 SARAH CATALANO 876
- Il concorso per la Palazzata di Messina: un confronto tra strategie compositive.
 Il gruppo Fagiolo-Libera-Ridolfi Vs il duo Rapisardi
The competition for the Palazzata di Messina: a comparison of compositional strategies. The Fagiolo-Libera-Ridolfi group vs. the Rapisardi duo
 MARCO FALSETTI, FABIO GUARRERA 878
- Per un modernismo eclettico. Due opere di Secundino Zuazo a Madrid
For an eclectic modernism. Two works by Secundino Zuazo in Madrid
 FABIO GUARRERA 880
- Architettura antiqua (non vetera) sed novissima. Gianugo Polesello e il progetto per i nuovi uffici della Camera dei Deputati
Antiqua (non vetera) sed Novissima Architecture. Gianugo Polesello and the project for the New Offices of the Chamber of Deputies
 ALIOSCIA MOZZATO 882
- Milano e le tradizioni della prima modernità. Per una genealogia del moderno
Milan and the Traditions of Early Modernity: Towards a Genealogy of the Modern
 VALERIO TOLVE 884
- 6.4** 886
- La forma della città, un crocevia di progetti e applicazioni**
The Shape of the City, a Crossroads of Projects and Applications
 RENZO RIBOLDAZZI
- Ventitré "satelliti" attorno a Torino. Storia di un piano intercomunale, il PRIT tra ambizioni metropolitane e realtà locali
Twenty-three "satellites" around Turin. History of an intermunicipal plan, the PRIT between metropolitan ambitions and local realities
 MIRIAM BRIGNOLO 888
- Giancarlo De Carlo: "l'ambiente è tutto". Il futuro di un modello insediativo
Giancarlo De Carlo: "The Environment Is Everything." The Future of a Settlement Model
 ANTONIO ALBERTO CLEMENTE 890
- Un'altra Brescia. Raddoppiare la città: un'idea dei primi anni Sessanta
Another Brescia. An idea from the early 1960s to double the city
 ORIANA CODISPOTI, RENZO RIBOLDAZZI, ELENA BERTANI 892

- La partecipazione nella genesi della città: Atessa, “cittadina laboratorio” e crocevia di architetti e intellettuali nel secondo Novecento
Participation in the genesis of the city: Atessa, a “laboratory town” and crossroads for architects and intellectuals in the second half of the 20th century
VINCENZO DI FLORIO, CARLA DI LALLO 894
- La pianificazione urbanistica di Viterbo nel secondo dopoguerra. Un modello insediativo alternativo all’espansione a macchia d’olio
The Urban Planning of Viterbo after WWII. An alternative settlement model to the sprawl expansion
BENEDETTA FLEMMMA 896
- L’architettura della “nuova” Sulmona tra ricostruzione fisica e sviluppo industriale. Ruoli, impatti e influenze dello Stato e di Fiat
The architecture of the “new” Sulmona between reconstruction and industrial development. Roles, impacts and influences of the State and Fiat
ANDREA GOTI 898
- In attesa del Piano Regolatore Generale di Venezia. Sperimentazioni di modelli insediativi residenziali per l’espansione urbana: il quartiere Aretusa
On the road to the General Master Plan of Venice. Experimenting with residential models for urban expansion: the case of the Arethusa neighborhood
MAURA MANZELLE 900
- Forma del piano e costruzione dell’urbanistica. Giovanni Astengo tra professione, didattica e pubblicistica
The shape of plans and the construction of urbanism. Giovanni Astengo between profession, teaching and publishing
ALESSANDRA MARIN 902
- Verso il progetto di una città lineare lungo il Tronto: la pianificazione di Ascoli Piceno nel secondo dopoguerra
Towards the planning of a Linear City along the Tronto valley: urban development of Ascoli Piceno after World War II
VALERIO ROSATI 904
- Complessità urbana: frammentazione e policentrismo
Urban complexity: fragmentation and polycentrism
VALERIA SCAVONE 906

6.6

907

Mura crocevia di idee e sperimentazioni urbane.

Il destino delle cinte murarie dopo la loro caduta funzionale

Walls Crossroads of Ideas and Urban Experimentations.

The Fate of City Walls After the Loss of their Functional Role

PAOLA PORRETTA, SARA D'ABATE

I resti delle fortificazioni di Palermo tra spazi urbani irrisolti e prospettive di valorizzazione della memoria storica

The remains of Palermo's fortifications between unsolved urban spaces and perspectives for the enhancement of historical memory

GIUSEPPE ABBATE

909

Broken barriers: city fortifications in the Netherlands 14th-21th centuries

Barriere sbrecciate: le fortificazioni cittadine nei Paesi Bassi tra il XIV e il XXI secolo

JAAP EVERT ABRAHAMSE, MARCEL IJSSELSTIJN

911

Prato e le sue mura: dalle trasformazioni moderne al progetto contemporaneo per una nuova memoria dei luoghi

Prato and Its Walls: From Modern Transformations to Contemporary Projects for a New Memory of the Places

ANDREA CALIFANO

913

Le mura dopo le mura: verso un "manuale implicito"

Beyond the Walls: towards a "tacit design framework"

GIULIA CASOLINO

915

Roma Capitale e Mura Aureliane: il destino del pomerio dopo l'Unità d'Italia

Rome as Capital and the Aurelian Walls: the fate of the pomerio after the Unification of Italy

CECILIA CICCONE, SARA D'ABATE, PAOLA PORRETTA

917

Roma Capitale e Mura Aureliane: tagli e fornicie, tra demolizioni e patrimonializzazione

Roma Capitale and the Aurelian Walls: vertical cuts and arched passages, between demolitions and patrimonialization

SARA D'ABATE, PAOLA PORRETTA

919

Trasformazioni e restauri del sistema difensivo a Roma sotto il pontificato di Pio IX. Alcuni casi di riusi e puntuali demolizioni

Transformations and restorations of the defence system in Rome under Pius IX. Some cases of re-use and punctual demolitions

FRANCESCA LEMBO FAZIO

921

Fortificazioni urbane di età moderna in Puglia: esperienze a confronto tra
dismissione e conservazione

*Early modern urban fortifications in Apulia: comparing experiences between
dismantling and conservation*

EMMA MAGLIO

923

Evoluzione e trasformazione delle cinte murarie urbane della ex Provincia
di Terra d'Otranto: casi studio

*Evolution and transformation of the urban walls of the former Province of Terra
d'Otranto: case studies*

GIOVANNA OCCHILUPO

925

Le opere fortificate di Verona nelle schede di catalogo tardo ottocentesche.
Documenti d'archivio per la conoscenza di un bene da valorizzare

*The Veronese defensive constructions in the 19th-century catalogue. Archival
documents for the knowledge and valorisation of a worthy heritage*

MARTINA VOLPATO

927

Le mura di Roma: il reinserimento di Porta San Paolo nella cinta di Aureliano
The walls of Rome: the reinsertion of Porta San Paolo in the city of Aureliano

MICHELE ZAMPILLI

929

6.8

931

**Trasmettere e trasformare i patrimoni edilizi urbani: attori,
pratiche, processi (XII-XXI secolo)**

**Transmitting and Transforming Urban Properties: Actors,
Practices, Processes (12th-20th Centuries)**

MICHELA BARBOT, FEDERICA MASÈ

In and Out of Court: Property Rights, Speculation and the Rebuilding
of London after the Great Fire of 1666

*Dentro e fuori dal tribunale: diritti di proprietà, speculazione e la ricostruzione
di Londra dopo il Grande Incendio del 1666*

GREGORIO ASTENGO

933

Preservare e valorizzare i patrimoni urbani attraverso l'expertise: il caso di
Parigi fra 1690 e 1790

*Preserving and valorising urban properties through expertise: the case of Paris
between 1690 and 1790*

MICHELA BARBOT, ROBERT CARVAIS

935

Il Foro degli Orsini a Campo de' Fiori: spazio urbano, potere aristocratico e gestione immobiliare nella Roma moderna
The Foro Orsini in Campo de' Fiori: urban space, aristocratic power and property management in Early Modern Rome

ALESSIA COMODINI 937

Centri storici: quanto è abitabile Thiers?
Historic town centres: how habitable is Thiers?

CATHERINE GAUTHIER 939

Valorizzazione e preservazione o distruzione? Il divenire delle proprietà urbane attraverso i documenti di gestione e di trasmissione del patrimonio a Venezia
Development and Preservation or Destruction? The Becoming of Urban Property through Documents of Management and Transmission of Real Estate in Venice

FEDERICA MASÈ 941

6.9 943

Città, natura e spazio aperto. Il vuoto urbano come crocevia di idee per la città

City, Nature, and Open Space. Urban void as a Crossroads of Ideas for the City

PAOLO DE MARCO

Giardini archeologici e città. Il progetto della continuità urbana tra verde e rovine
Archaeological gardens and the city. Designing urban continuity between vegetation and ruins

GRETA ALLEGRETTI 945

Esperimenti a cielo aperto. Lo spazio pubblico come laboratorio nella Colonizzazione Agraria spagnola (1939-1975)
Open-Air Experiments. Public Space as a Laboratory in Spanish Agrarian Colonization (1939-1975)

SETE ÁLVAREZ BARRENA, RUBÉN CABECERA SORIANO 947

Il vuoto urbano come soglia: il progetto dei musei di Franco Minissi per la transizione dei paesaggi ad Agrigento
The urban void as a threshold: new design for Franco Minissi's museums to generate landscapes' transition in Agrigento

ELENA BELVEDERE 949

- Spazi aperti o isole d'invenzione della città necessaria: il caso di Viareggio
Open Spaces or Islands of Invention within the Necessary City: The Case of Viareggio
PAOLO BERTONCINI SABATINI, DANIELE GEMIGNANI 951
- Dardi, Polesello e Semerani, figure del vuoto. Tre progetti del Gruppo Architettura per il centro storico di Trieste
Dardi, Polesello and Semerani, figures of the void. Three projects by the Gruppo Architettura for the historic centre of Trieste
THOMAS BISIANI 953
- La Forma Agraria come spazio paesaggistico multiscalare: L'orto Storico di San Frediano a Firenze
The Forma Agraria as a Multiscalar Landscape Space: The Historic Garden of San Frediano in Florence
CELIA CHACÓN CARRETÓN, PABLO MILLÁN MILLÁN, MAR LOREN MÉNDEZ 955
- Dal frammento alla rete, spazi aperti per il cambiamento climatico. Il caso di Centocelle a Roma
From Fragment to Network: Open Spaces for Climate Change. The Case of Centocelle in Rome
ALESSANDRO GABBIANELLI, LUCA MONTUORI, MARIA PONE 957
- L'architettura della natura: dal vuoto urbano al progetto dell'architettura della città
The Architecture of Nature: From the Void to the Design of the Architecture of the City
MAICOL NEGRELLO, ROBERTA INGARAMO 960
- Questo non è un vuoto. Spazi e nature di Palermo: il progetto per l'antico agrumeto del Baglio Conte Federico
This is not a vacuum. Spaces and nature in Palermo: the project for the ancient citrus grove of Baglio Conte Federico
MARIA LIVIA OLIVETTI, ANTONIO MOTISI, TOMMASO LA MANTIA 962
- Vuoto e paesaggio urbano: un'architettura come soglia di riconnessione spaziale tra la Fossa della Garofala e il Campus universitario di Palermo
Urban Void and Landscape: Architecture as a Spatial Threshold Reconnecting the Fossa della Garofala and the University Campus in Palermo
DELIA SAJA 964
- L'Orto botanico e i giardini storici, tra Natura, Transiti e Culture: una matrice del verde urbano a Palermo
The Botanical Garden and Historic Gardens, between Nature, "Passages" and Cultures: a matrix of urban greenery in Palermo
FLAVIA SCHIAVO 966

L'architettura del vuoto. Natura e spazi intermedi per la città mediterranea
The Architecture of void. Nature and intermediate spaces for the mediterranean city

MARTINA SCOZZARI

968

Azioni progettuali per nuove forme di spazio pubblico ecologico: scavare, rigenerare, sovrapporre, integrare

Design actions for new forms of ecological public open space: excavate, regenerate, overlap, integrate

GAIA NEREA TERLICHER

970

Tra piazza e giardino. Lo spazio collettivo come matrice dell'urbanità europea: un'ecologia storica dello spazio pubblico

Between square and garden. The collective space as a matrix of European urbanity: a historical ecology of public space

ADRIANO VENUDO

972

6.10

974

Ripensare il progetto della natura nelle storie dell'abitare collettivo: attori e dibattiti, norme e narrazioni

Re-theorizing Nature in the Histories of Collective Housing: Actors and Discourses, Norms and Narratives

GAIA CARAMELLINO, NICOLE DE TOGNI

The (re)development of green spaces of Europark in Antwerp, Belgium: a history of actors, agendas and appropriations

Il (ri)sviluppo degli spazi verdi dell'Europark di Anversa, Belgio: una storia di attori, agende e appropriazioni

NINA DE JONGHE, BRUNO NOTTEBOOM, JEROEN STEVENS

976

Il progetto del verde per la borghesia milanese emergente:

il complesso multifunzionale di via Muratori 29, 1967-69

The landscape design for the emerging Milanese middle class: the multifunctional complex in via Muratori 29, 1967-69

NICOLE DE TOGNI

978

Designing the form of void: The outer spaces of the INA-Casa neighborhoods (1949-56)

Progettare la forma del vuoto: Gli spazi esterni dei quartieri INA-Casa (1949-56)

DAVID ESCUDERO

980

A lezione da Stefania Filo Speciale. La natura ne “La Casa di abitazione” e nelle palazzine in collina

A class with Stefania Filo Speciale. Nature in “La Casa di abitazione” and in the hillside palazzine

CHIARA INGROSSO

982

Garden and Landscape in Post-War Spanish Social Housing Complexes: The Case of Granada

Giardino e paesaggio nei complessi di edilizia economica del dopoguerra spagnolo: il caso di Granada

MARTA RODRÍGUEZ ITURRIAGA

984

Architecture and nature: the contribution of the Bairro dos Olivais in Lisbon to the debate on housing and landscape

Architettura e natura: il contributo del Bairro dos Olivais di Lisbona al dibattito su abitazione e paesaggio

ANA TOSTÕES

986

Margins of Nature: Green Space in Socialist Housing

Margini della natura: Spazi verdi nelle case socialiste

DANA VAIS

988

Persisting Grounds: Green Space and Planning Inertia in Zurich’s Collective Housing

Terreni persistenti: spazio verde e inerzia normativa nell’edilizia cooperativa zurighese

NATALIA VOROSHILOVA

990

6.11

992

Crocevia, spazi civici e luoghi del potere (XIII-XVII secolo)

**Crossroads, Civic Spaces and Places of Power
(13th-17th century)**

ANDREA LONGHI, ELENA SVALDUZ

Due casi a confronto: strade e spazi comunali a Pordenone ed Este
(XIII-XVII secolo)

Comparing two Case Studies: Roads and Communal Spaces in Pordenone and Este (13th-17th Centuries)

GIULIA BECEVELLO, COSTANZA SCARPA

994

Jacopo Sansovino a Udine: la scala del Palazzo Comunale e la porta sotto la Loggia del Lionello

Jacopo Sansovino in Udine: the staircase of the Town Hall and the door under the Loggia del Lionello

MARISA DARIO

996

Palermo, una capitale degli Asburgo (1516-1700). Retorica, rappresentazione e costruzione della città “quadrata” e “in croce”

Palermo, a Capital of Habsburg (1516-1700). Rhetoric, Representation and Construction of the “Square” and “Cross” City

MARIA SOFIA DI FEDE

999

Sedi civiche e trasformazioni urbane a Revello: ridisegno dello spazio pubblico e del palazzo comunale (XIX-XX secolo)

Civic buildings and urban transformations in Revello: redesign of public spaces and the town hall (19th-20th centuries)

NADIR DOGLIONE, AKILA ROSE FERRARI

1001

Luoghi del potere e potere dei luoghi, nelle città di fondazione angioina di Terra d'Otranto

Places of power and power of places, in the Angevin-founded cities of Terra d'Otranto

ILARIA PECORARO

1003

Logge e portici. Crocevia di funzioni e rappresentazioni nei Palazzi Comunali di età moderna in Veneto

Lodges and porticoes. Crossroads of functions and representations in the Comunal Palaces in Veneto in modern ages

STEFANO ZAGGIA

1005

6.12

1006

Nuove concezioni urbane e valore della quotidianità: riflessioni sul concetto di “Common Man” nel dibattito architettonico del dopoguerra

New Urban Visions and Everyday Life: Reassessing the Concept of the Common Man in Postwar Architectural Discourse

ELENA GIACCONE

From State Tenant to Urban Consumer: Tracing the Common Man Across Novi Beograd's Unfinished Cityscape

Tracce Ordinarie: L'Uomo Comune nella Città Incompiuta di Nuova Belgrado

MARIOLINA AFFATATO

1008

Renaat Braem e le radici inglesi della cultura architettonica contemporanea nelle Fiandre

Renaat Braem and the English roots of contemporary architectural culture in Flanders

FILIPPO CATTAPAN

1010

L'essenziale è non capirsi: tentando di definire un'idea di habitat umano al tramonto dei CIAM

As long as we misunderstand each other: attempting to define a notion of human habitat in the twilight of CIAM

GIOVANNI COMOGLIO

1012

The multiple scales of the "Common Man of the Street". A close-up of J.M. Richards' definition and a reflection from afar

Le molteplici scale del "Common Man of the Street". Un primo piano sulla definizione fornita da J.M. Richards e una riflessione da lontano

ELENA GIACCONE

1014

The nordic man of the street

The nordic man of the street

EUGENIO LUX

1017

6.13

1019

Stazione e infrastruttura ferroviaria. Funzione e simbolo nella città e nel territorio, dal XIX al XXI secolo

Railway Stations and Infrastructure. Facility and Symbol in the City and the Territory, 19th-21st Century

FEDERICO FERRARI, ALESSANDRO BENETTI, EMMA FILIPPONI

Stazioni e infrastrutture AV/AC nei paesaggi marginali. Possibili relazioni oltre l'accessibilità nel caso della stazione Hirpinia

HS/HC stations and infrastructures in marginal landscapes. Possible relationships beyond accessibility in the case study of the Hirpinia station

ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GENNARO VITOLO

1021

La stazione come fondamento della città moderna: il caso della ferrovia Varsavia-Vienna, tra funzione urbanistica e ideologica del XIX secolo

The Station as the Foundation of the Modern City: The Case of the Warsaw-Vienna Railway, Between Urban Function and 19th-Century Ideology

MARIA SCHERMA

1024

Espaces publics et infrastructures de mobilité ferrées : figures oxymoriques en territoire métropolitain? Paris et le Grand Paris, XIXe-XXIe siècles
Spazi pubblici e reti ferroviarie: figure ossimoriche nel territorio metropolitano? Parigi e la Grande Parigi, XIX-XXI secolo

GÉRALDINE TEXIER-RIDEAU

1027

6.14

1029

Palazzi del potere e spazi civici dall'Unità d'Italia al secondo Novecento: architetture, apparati decorativi e trasformazioni urbane

Palaces of Power and Civic Spaces from the Unification of Italy to the Second Half of the Twentieth Century: architecture, decorative elements, and urban transformations

MARIA STELLA DI TRAPANI, LORENZO GRIECO, ROSA MARIA MARTA CARUSO

Tergeste: un municipio e una piazza aperti al mare
Tergeste: a communal palace and a square open to the sea

BARBARA BOIFAVA

1031

Il Palazzo di Città e il Palazzo di Giustizia a Matera: il progetto del nuovo centro del potere tra gli anni Sessanta e Ottanta del Novecento
The City Hall and the Palace of Justice in Matera: the design of the new administration center between the 1960s and the 1980s

ROSA MARIA MARTA CARUSO

1033

Il progetto per la Casa degli Italiani all'estero di Roma e l'area di Porta San Paolo tra memorie romane, realizzazioni fasciste e Resistenza
The project of the "Casa degli Italiani all'estero" in Rome and the area of Porta San Paolo between Roman memories, fascist buildings and Resistance

MARIA STELLA DI TRAPANI

1035

Piazza Poste e la fontana della Rinascita di Ragusa e l'immagine civica della città nel XX secolo

Piazza Poste, the fountain "della Rinascita" in Ragusa and the civic image of the city in the XX century

GAUDENZIA FLACCAVENTO, GIULIA GIAQUINTA

1037

I palazzi del potere nelle città nuove dell'Agro Pontino: scenari della rappresentazione istituzionale fascista
The Palaces of Power in the New Towns of the Pontine Marshes: Settings of Fascist Institutional Representation

LORENZO GRIECO

1039

L'ambasciata del Regno Unito di Basil Urwin Spence su via Venti Settembre a Roma: la rappresentanza britannica in Italia all'ombra di Michelangelo
Basil Urwin Spence's British Embassy on Via Venti Settembre in Rome: the British diplomatic agency in Italy in the shadow of Michelangelo
ROBERTO RAGIONE, LATTANZI CLAUDIA, LORENZO GRIECO 1041

La Casa Littoria di Bergamo generatrice di un nuovo spazio urbano e rappresentazione del potere
The Casa Littoria in Bergamo, generator of a new urban space and representation of power
MONICA RESMINI, ENRICO MONTALTI 1044

Il palazzo municipale di Valladolid: architettura, identità civica e ridefinizione dello spazio urbano tra XIX e XX secolo
The Valladolid Town Hall: architecture, civic identity and the redefinition of urban space between the 19th and 20th centuries
FEDERICA SCIBILIA, VINCENZINA LA SPINA 1046

La rigenerazione urbana del complesso dell'Osservanza di Imola.
Da Manicomio a Polo della Conoscenza, Scienza e Ricerca
Osservanza complex urban regeneration in Imola. From former asylum to knowledge, science and research center
FRANCESCO SELMI 1048

il Palazzo Comunale di Crotone di Luigi Gallo (1936-1950).
Trasformazioni progettuali e riconfigurazione dello spazio civico
Crotone's City Hall by Luigi Gallo (1936-1950): Architectural Transformations and the Remaking of Civic Space
PEDRO SILVANI 1050

6.15 1052

Le città delle donne. Pioniere e progettiste alla scala urbana e del paesaggio (XIX-XX secolo)

Cities of Women: Pioneers and Designers at the Urban and Landscape Scale (19th-20th Century)

ROSA SESSA, SILVIA BERSELLI, MONICA PRENCIPE

Forme del disagio urbano a Napoli nella narrazione di Matilde Serao (1856-1927)
Forms of Urban Discomfort in Naples in the Narratives of Matilde Serao (1856-1927)
GEMMA BELLÌ 1054

-
- Memorie labili. Architetture funerarie e cimiteri nei progetti delle donne
Failing memories. Funerary Architectures and Cemeteries by female architects
 SILVIA BERSELLI 1056
- Maria Teresa Parpagliolo Shephard, una pioniera dell'architettura del paesaggio
Maria Teresa Parpagliolo Shephard, a Pioneer of Landscape Architecture
 BARBARA BERTOLI 1058
- Crossing Borders, Redefining Roles: Transnational Practices and Female Agency in Post-War Heritage Landscapes
Oltre i confini, nuovi ruoli: pratiche transnazionali e agenzia femminile nei paesaggi del patrimonio nel secondo dopoguerra
 PELIN BOLCA 1060
- Reclaiming Space: Pioneering Women in Architecture and Engineering in Early 20th-Century Piedmont
Rivendicare gli Spazi: Donne Pioniere in Architettura e Ingegneria nel Piemonte d'inizio Novecento
 MARGHERITA BONGIOVANNI, MARIYA SHCHERBINA 1062
- Stefania Filo Speciale progettista di case popolari, con un "orizzonte ampio e gaio" per evitare l'effetto "caserme"
Stefania Filo Speciale popular neighbourhoods designer, with a 'joyful horizon' to avoid the 'barracks' effect
 CAROLINA DE FALCO 1064
- Il contributo di Giorgia Toniolatti all'urbanistica e all'edilizia abitativa sociale in Trentino-Alto Adige
Giorgia Toniolatti's Contribution to Urban Planning and Social Housing in Trentino-Alto Adige
 ANNA EBERLE 1066
- La città di Bari e la sua «taciturna costruttrice»: i progetti di Elena Guaccero per il capoluogo pugliese nel secondo dopoguerra
The city of Bari and its "taciturn builder": Elena Guaccero's projects for the Apulian capital after World War II
 FRANCESCA GIUDETTI 1068
- Giuliana Genta e il progetto della residenza collettiva nell'Italia del secondo dopoguerra
Giuliana Genta and the Design of Collective Housing in Postwar Italy
 FEDERICO GRACOLA 1070

- Anna Castelli Ferrieri. Architetture senza “utopia”
Anna Castelli Ferrieri. Architecture without “utopia”
MATTEO IANNELLO 1072
- Modernizzazione versus conservazione: Stefania Filo Speciale e il grattacielo per la Cattolica Assicurazioni a Napoli (1954-58)
Modernization versus conservation: Stefania Filo Speciale and the skyscraper for the Cattolica Insurance Company in Naples (1954-58)
ANDREA MAGLIO 1074
- Eirene Sbriziolo: una voce femminile e meridionale nel dibattito urbanistico italiano degli anni Settanta
Eirene Sbriziolo: a southern woman's voice in the 1970s italian debate on urban planning
ANTONIA MARANO 1075
- Fernanda Licenziati. Una vicenda professionale inedita nella Napoli del secondo dopoguerra
Fernanda Licenziati. An unpublished professional story in post-Worl World II Naples
FRANCESCA PALLADINO 1077
- Educare la città: donne, spazi e pratiche educative tra Ottocento e Novecento
Educating the City: Women, Spaces and Educational Practices between the 19th and 20th Centuries
MONICA PRENCIPE 1079
- Disaccordi. L'impegno militante di Lidia Soprani per l'ambiente
Dissent. Lidia Soprani's Activist Engagement with the Environment
DONATELLA SCATENA 1081
- Pioniere della fotografia, esploratrici di paesaggi: la scoperta dei territori minori in Marian e Katherine Hooker, Esther Van Deman e Marion Blake
Pioneers of Photography, Explorers of Landscapes: The Discovery of Minor Territories in Marian and Katherine Hooker, Esther Van Deman and Marion Blake
ROSA SESSA 1083
- Per la costruzione della Capitale (1870-1930): trasformazioni urbanistiche e mutamenti culturali attraverso l'impegno al femminile
For the construction of the Capital (1870-1930): urban transformations and cultural changes through women's commitment
MARIA GRAZIA TURCO 1086

6.16

1088

Esperienze di rigenerazione urbana sostenibile delle città storiche**Experiences of Sustainable Urban Regeneration of Historical Cities**

CLAUDIA AVETA, GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA

Sostenibilità e rigenerazione urbana in siti UNESCO: il caso Napoli

The case of Naples: sustainability and urban regeneration in UNESCO sites

CLAUDIA AVETA

1090

La Reale Cittadella di Messina. Un progetto per la rigenerazione e il restauro dell'area falcata

The Royal Citadel of Messina. A project for the regeneration and restoration of the falcata area

ENRICO CARAFA, VINCENZO GUADAGNO, SALVATORE TITO VACCARO

1092

Spazi ibridi per la rigenerazione urbana sostenibile: il Museo delle Città del Mondo a Palermo

Hybrid spaces for sustainable urban regeneration: the Museum of the Cities of the in Palermo

SALVATORE DI DIO, PAOLA LA SCALA

1094

Heritage for a Sustainable Future. Reversible buildings for Sustainable and temporary cities

Tradizione e innovazione per un futuro sostenibile. Edifici reversibili, una soluzione per la rigenerazione sostenibile dei centri abitati

ROBERTA FONTI

1096

Conservazione critica e rigenerazione urbana: progetto integrato per la valorizzazione del centro storico di Crotone

Critical conservation and urban regeneration: an integrated project for the enhancement of the historic center of Crotone

STELLA SOFIA GIORDANO, GIOELE FARRUGGIA

1098

The Sustainability of the Urban Form: The Case of Tirana

La sostenibilità della forma urbana: il caso di Tirana

SKENDER LAURASI, LLAZAR KUMARAKU

1100

Persistenze materiali e simboliche nella dismissione. Indagini per la conoscenza della chiesa e del convento di Santa Maria Corteorlandini a Lucca

Material and Symbolic Legacies in Abandonment. Knowledge Practices on the Church and Convent of Santa Maria Corteorlandini in Lucca

TOMMASO MORETTO

1102

Lo Stand Florio di Palermo: dall'abbandono a un nuovo paesaggio urbano attraverso la cura del patrimonio e la rigenerazione a base culturale

The Stand Florio of Palermo: from abandonment to a new Urban Landscape through heritage care and culture-based regeneration

LAURA RAPPA, GIUSEPPE VAJANA, ISABELLA ZAMBONI

1104

Le lacune urbane nel centro storico di Palermo determinate dai danni bellici: quali prospettive?

The urban gaps in the historic center of Palermo caused by war damage: what proposals?

GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA

1106

6.17

1107

I segni del passato entro la struttura della città attuale: valorizzazione, gestione e fruizione di ambiti urbani intesi come sistemi complessi

Signs of the Past in the Structure of the Present City: Enhancement, Management and Use of Urban Areas Understood as Complex Systems

MARIA GRAZIA TURCO, MARIA LETIZIA ACCORSI, ELENA PAUDICE, ALESSANDRO DURANTINI, SERENA VOLTERRA

L'area transtiberina fuori porta Portese. Dialettica tra preesistenze e nuove inserzioni

The Transtiberina area outside Porta Portese. Dialectic between pre-existences and new insertions

MARIA LETIZIA ACCORSI

1109

Il quartiere di Testaccio tra immaginario e realtà: stratificazioni di visioni e percezioni dell'identità urbana

The Testaccio district between imagination and reality: stratifications of visions and perceptions of urban identity

MARIA LETIZIA ACCORSI, ALICE BARONTINI, STEFANO VOLANTE

1111

Conservare e attualizzare la città stratificata. Luigi Canina e l'Appia Antica nella costruzione del paesaggio storico come sistema complesso

Preserving and Updating the Stratified City: Luigi Canina and the Via Appia in the Construction of the Historical Landscape as a Complex System

VERONICA BALBONI

1113

Dall'E42 all'EUR. La costruzione di un'identità urbana tra continuità e trasformazione negli anni Cinquanta e Sessanta

From E42 to EUR: The Construction of an Urban Identity through Continuity and Transformation in the 1950s and 1960s

ELENA COLAFRANCESCHI

1115

Il convento e la chiesa di Santa Maria Novella a Bracciano: la ricostruzione delle sue trasformazioni in rapporto al tessuto storico del borgo

The convent and church of Santa Maria Novella in Bracciano: the reconstruction of its transformations in relation to the historic village

ROBERTA MARIA DAL MAS, MARTA FORMOSA

1117

Il 'muro torto' e le mura Aureliane, oggetto di trasfigurazioni materiali e di trasformazioni del contesto urbano negli ultimi due secoli

The 'muro torto' and the Aurelian walls, subject to material transformations and urban evolution over the past two centuries

FABRIZIO DE CESARIS, LILIANA NINARELLO

1119

I segni culturali del paesaggio. Il territorio tra Siena e Bolsena, contesto naturale e processo insediativo

The cultural landscape signs. Territory between Siena and Bolsena, natural context and settlement process

ALESSANDRO DURANTINI

1122

Un patrimonio culturale come risorsa per migliorare le condizioni microclimatiche: il sistema sotterraneo dei Qanat nella città di Kerman (Iran)

A cultural heritage as a resource to improve microclimatic conditions: the underground system of Qanats in the city of Kerman (Iran)

ROSSANA GABAGLIO

1124

L'albergo dell'Orso a Roma: un episodio architettonico all'interno di un sistema urbano complesso

The Albergo dell'Orso in Rome: an architectural episode within a complex urban system

FRANCESCA GEREMIA

1126

Riconoscere per valorizzare la 'scena' urbana. Il crocevia strada-piazza, alcuni esempi

Recognize to enhance the urban 'scene'. The street-square crossroads, some examples

CARMELO GULLI

1128

Reinterpretation and reconfiguration of the heritage of space – agriculture in large Polish cities on the example of Krakow and Warsaw
Rilettura e riconfigurazione del patrimonio dello spazio – l'agricoltura nelle grandi città polacche, nei casi di Cracovia e Varsavia
DOROTA JOPEK, PIOTR WINDAK, NATALIA ZAJĄC 1130

Il passato come palinsesto: ricostruzione e rilettura critica del centro storico di Accumoli
The past as palimpsest: reconstruction and critical reinterpretation of Accumoli's historic center
CHIARA PETRUCCI 1132

Nuovi scenari per il patrimonio edilizio dismesso entro la struttura della città contemporanea: strategie di valorizzazione, gestione e fruizione
New scenarios for the abandoned building heritage within the structure of the contemporary city: strategies for valorisation, management and use
ENRICA PETRUCCI, CLAUDIA VAGNOZZI 1134

La città 'stratificata'. Riflessioni, esperienze, sinergie
The 'layered city'. Reflections, experiences, synergies
MARIA GRAZIA TURCO 1136

Le strade ferrate a Roma e presenze antiche, fra trasformazioni e sistemazioni
The railways in Rome and ancient presences, between transformations and arrangements
BARBARA TETTI, MARIA VITIELLO 1138

I ruderi della Porticus Aemilia a Testaccio come emergenza identitaria e la loro definizione negli strumenti urbanistici dal 1871 ad oggi
The ruins of the Porticus Aemilia in Testaccio, an identifying element and their definition in the Master Plans, from 1871 to today
SERENA VOLTERRA 1140

6.18 1142

Oltre la mobilità. Etica ed estetica del mezzo pubblico
Beyond Mobility. Ethics and Aesthetics of Public Transportation

COSTANZA PAOLILLO, FRANCESCA SANTAMARIA

Accessibilità e patrimonio. Strategie integrate per la mobilità quotidiana nel paesaggio di Baia
Accessibility and heritage. Integrated strategies for everyday mobility in the Baia landscape
CHIARA CASTELLANO, GRETA CALIENDO 1144

Collegamenti a valore aggiunto

Value-added connections

MATTEO OCONE, MICHELE CULATTI

1146

Estetizzazione della mobilità pubblica contemporanea. Alcune riflessioni
a partire dalle Stazioni dell'Arte di Napoli

*The Aestheticization of Contemporary Public Mobility. A Comparative
Perspective on the Art Stations in Naples Subway System*

COSTANZA PAOLILLO, FRANCESCA SANTAMARIA

1147

6.19

1149

**Riforme urbane nel Secolo dei Lumi: teorie, progetti,
realizzazioni**

**Urban Reforms in the Age of Enlightenment: Theories,
Projects, Achievements**

RICCARDO SERRAGLIO, DANILA JACAZZI, RAFFAELA FIORILLO

Architetture pubbliche e spazi urbani: il rinnovamento dei centri minori della
Sicilia orientale nella seconda metà del XVIII secolo

*Public Architecture and Urban Spaces: The Renewal of Minor Centers in Eastern
Sicily in the Second Half of the 18th Century*

ARMANDO ANTISTA

1151

Architettura rurale e sperimentazione sociale: il villaggio utopico di Zaccaria

Rural architecture and social experimentation: Zaccaria's utopian village

DANILA JACAZZI, FELICIA DI GIROLAMO

1153

Da cittadella sacra a polo industriale: le trasformazioni urbane di Glasgow tra
Settecento e primo Ottocento

*From Sacred Citadel to Industrial Hub: The Urban Transformations of Glasgow
from the 18th to the Early 19th Century*

LUCA PASQUALE MARSEGLIA

1155

Caserta Nuova versus Ferdinandopoli. Continuità e discontinuità compositive
tra due progetti irrealizzati

*Caserta Nuova versus Ferdinandopoli. Continuity and discontinuity between
two unrealized projects*

RICCARDO SERRAGLIO

1157

**CITTÀ CROCEVIA DI ESPERIENZE, MATERIALI E TECNOLOGIE
E LUOGHI DI INTERSCAMBIO DI CULTURA TECNICA**
CITIES AT THE CROSSROADS OF EXPERIENCES, MATERIALS
AND TECHNOLOGIES AND AS PLACES OF INTERCHANGE OF
TECHNICAL CULTURE

ZAIRA BARONE, ALFREDO BUCCARO, MARCO PRETELLI, INES TOLIC

7.1

1161

**Le città crocevia di mestieri: il ruolo delle donne nelle
corporazioni artigiane e nei cantieri europei ed extra-europei
della prima età moderna**

**Cities as a Crossroads of Crafts: the Role of Women in Artisan
Guilds and in European and non-European Construction Sites
in the Early Modern Age**

NICOLETTA MARCONI, CRISTINA CUNEO, MARÍA ELENA DÍEZ JORGE

Donne, città e cantieri di corte nel Piemonte sabaudo nella prima età moderna:
le ragioni di un'assenza

*Women, cities and court construction sites in Savoy Piedmont in the early
Modern Age: the reasons for an absence*

CRISTINA CUNEO

1163

Dentro e fuori casa: artigiane della costruzione nell'Alhambra in età moderna

*Inside and outside the home: female artisans in the construction of the Alhambra
in the early modern age*

MARÍA ELENA DÍEZ JORGE

1165

Le donne e la costruzione di Madrid nel Seicento

Women and the Construction of Madrid in the 17th Century

ALBA GÓMEZ DE ZAMORA SANZ

1167

Operaie e artigiane nei cantieri romani e laziali di età moderna: ruoli, lavoro,
tecniche

*Women workers and craftswomen on construction sites in modern Rome and
Lazio: roles, work, techniques*

NICOLETTA MARCONI

1169

Da laboratori e corporazioni ad aule e scuole: donne e saperi artigianali nella Scuola di Arti e Mestieri di Granada (Spagna) come caso di studio

From Workshops and Guilds to Classrooms and Schools: Women and Craft Knowledge at the School of Arts and Crafts of Granada (Spain) as a Case Study

SARA RODRÍGUEZ LUNA

1171

7.2

1173

**Quando la terra incrocia l'acqua:
architetture litoranee e spazi liminali**

**When Land Meets Water:
Coastal Architectures and Liminal Spaces**

LUDOVICA GALEAZZO, SIMONE FATUZZO, MARTINA MASSARO

Le terrazze dell'isola di Alicudi fra terra e acqua

The terraces of the island of Alicudi between land and water

CLAUDIO CALVARUSO

1175

Le trasformazioni del territorio di Pozzuoli e il fenomeno bradisismico attraverso l'Historical GIS

Territorial transformations of Pozzuoli and the bradisism phenomenon through Historical GIS analysis

LUISA DEL GIUDICE

1177

L'architettura nell'isola di Poveglia e il Lazzaretto novissimo come parte del sistema portuale di Venezia tra Otto e Novecento

The architecture of Poveglia Island and the Lazzaretto Novissimo as part of the Venetian port system between the 19th and 20th centuries

MARTINA MASSARO

1179

Abitare l'argine: memoria, rischio e identità lungo il Volturno

Inhabiting the Embankment: Memory, Risk, and Identity along the Volturno

NICOLA PATERNUOSTO, CHIARA ASSANTE

1181

Spazi liminali e progettazione partecipata: Renzo Piano e Giancarlo De Carlo nel dibattito sulla trasformazione del Porto Antico di Genova (1981-1992)

Liminal spaces and participatory planning: Renzo Piano and Giancarlo De Carlo in the debate on the transformation of Genoa's Old Port (1981-1992)

MICHELA PILOTTI

1183

Tra Dolo e la Malcontenta: la forma dell'acqua nel 'progetto' della Riviera
Between Dolo and La Malcontenta: The shape of water in the 'project' of the Riviera

PAOLA PLACENTINO

1185

Costruire un eremo sull'acqua: i camaldolesi nell'isola di San Clemente a Venezia

Building a Hermitage on Water: the Camaldolese Order on the Island of San Clemente in Venice

COSTANZA SCARPA

1187

International Modernism and Cultural Identity in the Maritime Boundary Spaces of ZIM Passenger Ships, 1955-1964

Modernismo Internazionale e Identità Culturale negli Spazi di Confinare Marittimi delle Navi Passeggeri ZIM, 1955-1964

BENNETT TUCKER

1189

7.3

1191

Antiche città moderne tra continuità e discontinuità

Ancient Modern Towns Between Continuity and Discontinuity

CLARA VERAZZO, OLIVA MENOZZI

Traces in Transit: Continuity and Disruption in the historic centre of Athens. The case study of the "Theatre Square"

Tracce in transito: continuità e interruzione nel centro storico di Atene. Il caso studio di "Piazza del Teatro"

KATERINA CHATZIKONSTANTINOY, NICOLAS KARACHALIS, LYDIA DRACAKI,

1193

Pescara: riflessi del passato da una città senza storia

Pescara: glimpses of the past from a city without history

LUCA CHERSTICH, EUGENIO DI VALERIO

1195

Rediscovering a heritage: the castle of Ocre as a case study in historical and landscape valorisation

Un patrimonio da riscoprire: Il castello di Ocre come esempio di valorizzazione storica e paesaggistica

ALESSANDRA CONTROGUERRA

1197

Fratture e continuità: restauro, memoria e identità nei paesaggi urbani post-sismici dell'Appennino abruzzese

Fractures and Continuities: Restoration, Memory, and Identity in the Post-Earthquake Urban Landscapes of the Abruzzo Apennines

BENEDETTA D'INCECCO, GIORGIA RANIERI

1199

Sarajevo città palinsesto. Geografie culturali della ricomposizione urbana

Sarajevo, Palimpsest City: Cultural Geographies of Urban Recomposition

ANDREA DI CINZIO, LORENZO MORELLI

1201

Continuity, cross-section and the infinite. Contemporary Eleusis as a metaphor of the unforeseen

Continuità, sezione trasversale e l'infinito. Eleusis contemporanea come metafora dell'imprevedibile

SOTIRIA INETZI, RIVA LAVA

1203

Interamnia Praetuttiorum: continuità e cambiamenti d'uso tra urbanistica ed economia nell'antico centro dall'età italica al medioevo

Interamnia Praetuttiorum: continuity and changes of use between urban planning and economy in the ancient centre since the Italic to the Middle Ages

MARIA CRISTINA MANCINI

1204

Strategies and techniques for characterizing old buildings with community involvement: a case study in Viseu (Portugal)

Strategie e tecniche per caratterizzare gli edifici antichi con il coinvolgimento della comunità: uno studio di caso a Viseu (Portogallo)

JOSÉ ANTÓNIO RAIMUNDO MENDES DA SILVA, ANTÓNIO BETTENCOURT, CATARINA MOURAZ, VANESSA ALMEIDA

1206

From Archaeological sites to modern towns: risks, issues and sample cases in Cyrenaica (Libya)

Dai siti archeologici alle città moderne: rischi, problematiche e casi studio in Cirenaica (Libia)

OLIVA MENOZZI, CLARA VERAZZO

1209

Piazza Sant'Oronzo a Lecce: La convivenza con il passato tra continuità e discontinuità

Piazza Sant'Oronzo in Lecce: Coexistence with the past between continuity and discontinuity

LUIGI PAOLANTONIO

1211

Fortificazioni storiche e crescita urbana. Mura, bastione e torri nel quartiere antico Corso della città di Catania

Historic fortifications and urban development. Walls, bastion and towers in the Antico Corso district of Catania (Italy)

GIULIA SANFILIPPO

1213

Piccole città, grandi monasteri. L'abbazia della SS. Trinità sul Monte Sacro
Small settlements, major monastic complexes: the Abbey of the Holy Trinity on Mount Sacro

GIANDOMENICO TARTAGLIA, CLARA VERAZZO

1215

Identità perdute: per una nuova e antica Campotosto in Abruzzo

Lost Identities: For a New and Ancient Campotosto in Abruzzo

CLAUDIO VARAGNOLI, BENEDETTA D'INCECCO

1216

Stratificazioni urbane e memoria contesa: l'eredità coloniale italiana nella Cirenaica tra abbandono e riappropriazione

Urban stratifications and contested memory: the Italian colonial legacy in Cyrenaica between abandonment and re-appropriation

CLARA VERAZZO

1217

7.4

1219

Le città mitteleuropee come sede della cultura politecnica: progetti architettonici e restauri

Mitteleuropean Cities as a Field of Polytechnic Culture: Architectural Projects and Restoration Works

DRAGAN DAMJANOVIĆ, PAOLO CORNAGLIA, RAIMONDO MERCADANTE

Géza Aladar Karman e Gyula Ullmann, la "Secessione imperiale" a Budapest

Géza Aladar Karman and Gyula Ullmann, the "Imperial Secession" in Budapest

PAOLO CORNAGLIA

1221

Restoration of monuments and architectural education: examples from the 19th- and early 20th- century towns in Croatia, Dalmatia and Istria

Restauro dei monumenti e didattica architettonica: alcuni casi urbani tra l'Ottocento e il Primo Novecento in Croazia, Dalmazia e Istria

DRAGAN DAMJANOVIĆ

1223

Revealing the Wagnerschule: new considerations about Marco Pozzetto's historiographic methods after archival research discoveries

Rivelare la Scuola di Wagner: nuove considerazioni sul metodo storiografico di Marco Pozzetto a seguito di indagini archivistiche

RAIMONDO MERCADANTE

1225

The German Technical University in Brno and Jewish architects in the interwar period

L'Università Tecnica Tedesca di Brno e gli architetti ebrei nel periodo interbellico

ZUZANA RAGULOVÁ

1227

Polytechnic Education and the Rationalist Trajectories of Medieval Revival Architecture in Budapest around 1900

Educazione politecnica e traiettorie razionaliste dell'architettura neomedievale a Budapest intorno al 1900

GÁSPÁR SALAMON

1229

Riflessi della Mitteleuropa nel modernismo mediterraneo della «Scuola di Basile»

“Mitteleuropean” shadows in the Mediterranean Modernism of the School of Ernesto Basile

ETTORE SESSA

1231

7.5

1233

Corrispondenze e innesti nelle città del Mediterraneo. La Koiné della cultura costruttiva nei luoghi di culto

Correspondences and Connections in Mediterranean cities. The Koiné of Constructive Culture in Religious Places

RENATA PRESCIA, GIULIA SANFILIPPO

Sotto il cielo del Mediterraneo. Cupole con nicchie angolari in Sicilia occidentale (XV-XVI sec.) tra costruzione e restauro

Under the mediterranean sky. Domes with corner niches in western Sicily (XV-XVI century) between construction and restoration

BRUNO BILLECI

1235

Timpani curvi a Ferrara. Costruzione e oblio di un linguaggio architettonico

Curved gables in Ferrara. Construction and oblivion of an architectural language

MARCO BUSSOLI, DANIELE ROMAGNOLI

1237

Restauro e tutela, uso e abbandono delle architetture religiose.

Il caso delle chiese con “muristenes”- “cumbessias” in Sardegna (Italia)

Restoration and protection, use and abandonment of religious architecture.

The case of churches with “muristenes” - “cumbessias” in Sardinia (Italy)

MARIA DESSÌ

1239

Tutela e restauro del patrimonio religioso medievale tra le due sponde del

Mediterraneo (XIX-XX secolo): Achille Patricolo da Palermo al Cairo

Protection and restoration of the medieval religious heritage in the

Mediterranean area (19th-20th century): Achille Patricolo from Palermo to Cairo

FABRIZIO GIUFFRÈ

1241

Le Superfici decorate dei luoghi di culto arabo-normanni di Palermo:

fra conservazione, fruizione e valorizzazione

The Decorated Surfaces of the Arab-Norman Places of Worship in Palermo:

Between Conservation, Use and Valorisation

CLELIA LA MANTIA, ROSARIO SCADUTO

1243

Leggere la preesistenza nel “moderno ambientato”. Il caso studio dell'ex chiesa di Santa Caterina da Siena al Rosario a Catania

Understanding preexistence within the 'contextualized modern'. The case study of the former church of Santa Caterina da Siena al Rosario in Catania

ATTILIO MONDELLO

1245

L'emergere del classicismo romano sul substrato culturale gotico in Castiglia nel XVI secolo: il caso della chiesa di Olmos de Esgueva

The emergence of Roman classicism on the Gothic cultural substrate in Castile in the 16th century: the case of the church of Olmos de Esgueva

JOSÉ IGNACIO SÁNCHEZ RIVERA, JUAN LUIS SÁIZ VIRUMBRALES

1247

7.6

1250

Dalla carta al cantiere: il ruolo degli architetti-imprenditori nella trasformazione urbana

From Paper to Building Site: the Role of Architect-Entrepreneurs in Urban Transformation

MICAELA ANTONUCCI, LORENZO GRIECO

Gli “architetti-imprenditori” nell'edilizia del Rinascimento:

Antonio da Sangallo il Giovane e la sua bottega

The 'architect-entrepreneurs' in the Renaissance building practice:

Antonio da Sangallo the Younger and his workshop

MICAELA ANTONUCCI

1252

Pietro Barucci e l'esperienza Tecnosider come laboratorio per la prefabbricazione in Italia

Pietro Barucci and the Tecnosider Experience as a Laboratory for Prefabrication in Italy

GIANLUCA CAPURSO, LORENZO GRIECO

1254

Architetti, ingegneri e imprenditori a Bologna a cavallo tra Otto e Novecento: Sironi, Muggia, Graziani

Architects, Engineers, and Entrepreneurs in Bologna at the Turn of the 20th Century: Sironi, Muggia, Graziani

FRANCESCO LIPPARINI, SILVIA CORACI

1256

Material Innovations and the Architect-Entrepreneur:

Shaping 19th-Century Public Buildings

Innovazioni Materiali e l'Architetto-Imprenditore:

Modellare gli Edifici Pubblici del XIX Secolo

JIAQI LIU

1259

Times 3.5: a case study of architecturally entrepreneurial development in Melbourne, Australia 2010-2025

Times 3.5: un caso di studio sullo sviluppo imprenditoriale in ambito architettonico a Melbourne, Australia, 2010-2025

JUSTIN MALLIA

1261

Costruttori di città: i Dioguardi, una genealogia familiare barese tra ambizione progettuale e attitudine esecutiva

City builders: the Dioguardi, a barese family genealogy between design ambition and executive aptitude

ROBERTO RAGIONE, LATTANZI CLAUDIA, LORENZO GRIECO

1263

Disegnare il dopoguerra. Strategia architettonica e visione imprenditoriale nell'opera di Maurizio Mazzocchi

Designing the post-war. Architectural strategy and entrepreneurial vision in the work of Maurizio Mazzocchi

FRANCESCA USAI

1265

Progetti complessi. La sinergia tra progettista e impresa nelle opere dello Studio Valle Progettazioni

Complex projects. The synergy between designer and construction company in the works of Studio Valle Progettazioni

CESARE VALLE

1267

7.7

1270

Riparazioni, consolidamenti e ricostruzioni: migrazioni e scambi di saperi e tecniche tra città e territori

Repairs, Consolidations and Reconstructions: Migrations and Exchanges of Knowledge and Techniques between Cities and Territories

CARMEN GENOVESE, MARIA ROSARIA VILLANI, FEDERICA OTTONI

Torri costiere di Sicilia e Malta. Dalle trasformazioni dell'uso nei secoli ai restauri di ricostruzione

Coastal Towers of Sicily and Malta. From changes in use over the centuries to reconstruction restorations

ZAIRA BARONE

1272

Il restauro strutturale tra empirismo e travaso di saperi: analisi comparativa degli interventi dal sisma Aquilano (2009) all'Emilia (2012), e ritorno

Structural restoration between empiricism and knowledge transfer: comparing post-earthquake interventions from L'Aquila(2009) to Emilia(2012) and back

FRANCESCA DE COLA, FEDERICA OTTONI

1274

Le murature intelaiate in legno tra conoscenza e restauro: dall'opus craticium romano alle ricostruzioni post-terremoto del XVIII secolo

Timber-framed masonry between knowledge and restoration: from Roman opus craticium to 18th century post-earthquake reconstructions

LAURA DE RISO

1276

Parigi, crocevia di saperi costruttivi in età moderna, attraverso le strutture provvisorie del cantiere

Paris, crossroad city of technical knowledge in Early modern era, through the ephemeral structures of building site

LÉONORE DUBOIS LOSSERAND, GAËL SIMON

1278

Città murate salentine fra medioevo ed età moderna: studio delle tecniche costruttive e di consolidamento

Walled cities of Salento between the middle ages and the modern age: study of construction and consolidation techniques

ILARIA PECORARO

1280

7.8

1282

Esperienze urbane di valorizzazione e diffusione del patrimonio costruito

Urban Experiences in Enhancing and Disseminating Built Heritage

ÁLVARO GIL PLANA, MARCO PRETELLI, LEILA SIGNORELLI, PATRICIA HERNÁNDEZ LAMAS, ALESSANDRA CATTANEO

La valorizzazione a servizio della conservazione: il laboratorio bolognese e oltre

Enhancement for conservation: the Bologna laboratory and beyond

ALESSANDRA CATTANEO, LEILA SIGNORELLI, MARCO PRETELLI

1284

Juan Bravo bridge in Madrid, an example of 20th century public works heritage dissemination

Il ponte Juan Bravo a Madrid, un esempio di divulgazione del patrimonio di opere pubbliche del XX secolo

ÁLVARO GIL PLANA, JORGE BERNABÉU LARENA, PATRICIA HERNÁNDEZ LAMAS, BEATRIZ CABAU ANCHUELO

1286

The Reno River as cultural corridor: Linear Heritage and Tourism Potential from the Apennines to Bologna

Il fiume Reno come corridoio culturale: Patrimonio lineare e potenziale turistico dall'Appennino a Bologna

ÁLVARO GIL PLANA, LEILA SIGNORELLI, MARCO PRETELLI, PATRICIA HERNÁNDEZ LAMAS

1287

Herramientas digitales para la documentación y la divulgación de la arquitectura en tierra de la ciudad de Liberia, Costa Rica

Strumenti digitali per la documentazione e la divulgazione dell'architettura in terra della città di Liberia, Costa Rica

ROSA ELENA MALAVASSI-AGUILAR, MAURICIO GUEVARA-MURILLO,
DOMINIQUE CHANG-ALBIZUREZ

1288

Heritage values within the urban regeneration in the peripheries of Bologna. A "bottom-up" perspective

I valori del patrimonio nella rigenerazione urbana delle periferie di Bologna. Una prospettiva "bottom-up"

HÉCTOR MANUEL ALIAGA DE MIGUEL

1291

Il Patrimonio Culturale e la Città Educative: il ruolo della Scuola nella formazione della cittadinanza attiva a Socorro – São Paulo – Brasile

The Cultural Heritage and the Educating City: the Role of the School in the Formation of Active Citizenship in Socorro – São Paulo – Brazil

LAURA PANETTO SIMON, ANA PAULA FARAH

1293

7.9

1296

Città europee tra antico regime e illuminismo: diffusione e scambi di saperi tecnici, modelli costruttivi e urbanistici tra XVI e XVIII secolo

European Cities between Ancient Regime and Enlightenment: Diffusion and Exchange of Technical Knowledge, Building and Urban Planning Models Between the 16th and 18th Centuries

ALFREDO BUCCARO, FRANCESCA CAPANO

Villa Bruno Protà, un modello meno noto di villa vesuviana

Villa Bruno Protà, a lesser-known model of a Vesuvian villa

RAFFAELE AMORE, FRANCESCA CAPANO, DANIELA PALOMBA

1298

‘Dal capitello alla città’: il Codice Tarsia e il modello del ‘Libro di disegni’ per il progetto dalla piccola alla grande scala tra Cinque e Seicento
‘From the Capital to the City’: Codex Tarsia and the model of ‘Book of Drawings’ for Project from Small to Large Scale between XVI and XVII century

ALFREDO BUCCARO

1300

Un progetto strategico di governo del territorio del Settecento. Il Sito Reale di Portici, l’armonia della resilienza

A strategic project for the governance of the territory of the eighteenth century. The Royal Site of Portici, the harmony of resilience

FRANCESCA CAPANO

1302

Architettura e potere nella Napoli borbonica: il Real Albergo dei Poveri come strumento di controllo sociale e trasformazione urbana (1751–1861)

Architecture and power in Bourbon Naples: the Royal Hospice for the Poor as a tool of social control and urban transformation (1751–1861)

ALBERTA IMER

1304

Tra teoria e prassi: la circolazione dei modelli dei giardini europei nel Regno di Napoli

Translating Garden Theory into Practice: European Influences on Neapolitan Landscapes

MIRELLA IZZO

1306

Tra le due cinte. La fascia orientale di Napoli tra le mura angioine e aragonesi: modelli urbanistici nella capitale nella prima età moderna

Between the Two Walls. The Eastern area of Naples between the Angevin and Aragonese Fortifications: Urban Planning Models in the Early Modern Era

RICCARDO MARIA POLIDORO

1307

Un disegno di Nicola Antonio Stigliola per il progetto della nuova strada a Napoli, dalla chiesa della Concezione all'Avvocata ai Camaldoli (1607)

A drawing by Nicola Antonio Stigliola for the project of the new road in Naples, from the church of Conception at Avvocata to the Camaldoli (1607)

EMANUELE TARANTO

1309

Between engineers' training and the management of military works in 17th-century Portugal: fortification 'classes' as 'learning places'

Tra la formazione e la gestione delle opere militari nel Portogallo del XVII secolo: le 'classi' di fortificazione come 'learning places'

MARGARIDA TAVARES DA CONCEIÇÃO

1311

Trasformazioni urbanistiche del territorio napoletano in età borbonica.

Il caso del sistema architettonico delle ville vesuviane

Urban transformations of the Neapolitan territory during the Bourbon era.

The case of the architectural system of the Vesuvius villas

MARIANGELA TERRACIANO, LUISA DEL GIUDICE

1313

7.10

1315

La città crocevia d'innovazione e sperimentalismo di materiali e tecniche per l'architettura del Novecento

The City as a Crossroad of Innovation and Experimentalism of Materials and Techniques for 20th Century Architecture

MARIA LUISA BARELLI, SARA DI RESTA, GIULIA FAVARETTO, MANUELA MATTONE, DAVIDE ROLFO

Il condominio residenziale nelle città italiane degli anni Cinquanta e Sessanta. Crocevia di sperimentazione progettuale, tecnica e sociale
Middle Class Housing in the Italian Cities in the Fifties and Sixties. Crossroads of Design, Technical and Social Experimentation

FRANCESCA ALBANI

1317

Progettare a colori. Alcune (tarde) opere torinesi di Jaretti & Luzi
Designing with Color: Some (Late) Works in Turin by Jaretti & Luzi

MARIA LUISA BARELLI, DAVIDE ROLFO

1319

La costruzione della città moderna: L'Aquila e le sperimentazioni del calcestruzzo armato, 1900-1940

The construction of the modern city: L'Aquila and the experimentation of the reinforced concrete, 1900-1940

ALESSANDRA BELLICOSO, ALESSANDRA TOSONE

1321

La Chiesa Come Architettura Civile: S. Maria Della Libera E SS. Redentore a Portici di Aldo Loris Rossi nella Città Post-Conciliare

The Church as civil architecture: S. Maria della Libera and S.S. Redentore in Portici by Aldo Loris Rossi in the post-conciliar city

LORENZA ELISA BUONO

1323

Tashkent Modernist Architecture. Modernity and tradition in Central Asia

L'Architettura Modernista di Tashkent. Modernità e tradizione in Centro Asia

DAVIDE DEL CURTO, EKATERINA GOLOVATYUK

1325

Tra terra e mare. Le superfici architettoniche delle stazioni marittime della prima metà del Novecento: innovazione tecnica e scenari di restauro

Between the land and the sea. Maritime stations of 20th century: technical innovation and conservation scenarios

SARA IACCARINO

1326

Innovazione e sperimentalismo tecnologico nell'edilizia operaia di inizio Novecento a Torino

Innovation and technological experimentalism in early 20th-century workers' housing in Turin

MANUELA MATTONE

1328

The city of flight of Cagliari

La città del volo di Cagliari

PAOLO SANJUST

1330

Concrete Alternatives: Ban Puen Palace and the Politics of Reinforced Concrete in Early Twentieth-Century Siam

Alternative in cemento: il Palazzo Ban Puen e la politica del cemento armato nel Siam dell'inizio del XX secolo

PINAI SIRIKIATIKUL

1332

Sperimentazioni nell'architettura monumentale urbana. Il Palazzo degli ex Istituti Anatomici di Torino e l'applicazione del cemento romano in Europa
Experiments in urban monumental architecture. The Palace of the former Anatomical Institutes in Turin and the application of Roman cement in Europe

CRISTIANO TOSCO, CAMILLA BIANCOTTO, GIUSEPPE MASTRANGELO,
FRANCESCA PICCOLINO BONIFORTI, ADELE TRAZZI, VERONICA VALEPIANO

1334

7.11

1336

Conservare la monumentalità: innovazioni tecniche e saperi costruttivi nelle città del pieno Medioevo

Preserving Monumentality: Technical Innovations and Building Knowledge in the Cities of the Middle Ages

MARCO PRETELLI, FEDERICO ZONI, LEILA SIGNORELLI

La Torre Garisenda di Bologna. Alcune considerazioni a partire dalle prime letture stratigrafiche e dallo studio mensiocronologico

The Garisenda Tower of Bologna. Some considerations regarding first stratigraphic and mensiochronological results

VALENTINA GILI, FEDERICO ZONI, MARCO PRETELLI

1338

Romanesque Sculptural Design: Innovation and Exchange

Design scultoreo romanico: innovazione e scambio

GABRIELLA LOPEZ

1340

Conoscere per conservare/conservare per conoscere. Studi per il restauro della torre Garisenda

Knowledge for conservation/conservation for knowledge. Studies for the preservation of the Garisenda Tower

STEFANO MARIN, MARCO SOLAROLI, LEILA SIGNORELLI

1341

Il modello geometrico come strumento di indagine delle tecniche costruttive murarie: il caso della torre “de li beli miri” di Teglio

The geometric model as a tool for investigating masonry construction techniques: the case of the tower ‘de li beli miri’ in Teglio

GIULIO MIRABELLA ROBERTI, VIRNA MARIA NANNEI, DAVIDE PRATI, VITTORIO PARIS

1343

Saperi tecnici e cantieri costruttivi della Trento fortificata. Conoscenza e conservazione delle permanenze di XII e XIII secolo

Technical knowledge and construction sites of fortified Trento. Knowledge and conservation of 12th and 13th century traces

ISABELLA ZAMBONI, GIORGIA GENTILINI

1345

7.12

1347

Abitare le distanze. Architetture e Infrastrutture come interscambio di flussi ibridi e culture progettuali

Inhabiting distances. Architectures and Infrastructures as Interchange of Hybrid Flows and Design Cultures

FRANCESCA CASTANÒ, FEDERICO PAOLINI, MARIA SALERNO

Città storica e infrastruttura ferroviaria: il caso di Granada

Historical city and railway infrastructure: the case of Granada

JUAN CALATRAVA

1349

Contrarre le distanze, favorire il turismo: l'infrastruttura ferroviaria nella penisola sorrentina

Contracting distances, boosting tourism: rail infrastructure in the Sorrento Peninsula

ORNELLA CIRILLO

1351

Attraversare i margini. Soglie e spazi di transito nella stazione metropolitana di Scampia

Crossing the borders. Thresholds and transit spaces in the Scampia metro station

MICHELA COLUCCI, MONICA SANTORO

1353

Cantieri infrastrutturali contemporanei nelle città storiche: pratiche progettuali e nuove centralità urbane

Contemporary infrastructure construction sites in historic cities: design practices and new urban centralities

SOFIA DARBESIO

1355

- Infrastrutture sospese: abitare l'attesa. La stazione come rovina viva e dispositivo di riuso culturale effimero
Suspended Infrastructures: Inhabiting the Wait. The Station as a Living Ruin and a Device for Ephemeral Cultural Reuse
MICHELE DOVERE 1357
- 215 Km. Dinamiche insediative della Direttissima Roma-Napoli
215 km. Settlement Patterns along the Rome-Naples Direttissima
FABIOLA FATTORE, FRANCESCA CASTANÒ 1359
- Building Cosmopolitan Kadıköy, Connecting Germans and Ottomans: Haydarpaşa Railway Station and Its Architectural Hinterland
Costruire la cosmopolita Kadıköy, connettere tedeschi e ottomani: la stazione ferroviaria di Haydarpaşa e il suo entroterra architettonico
SEMRA HORUZ 1361
- Ritualità e transizione: la stazione dello studio EMBT al centro direzionale di Napoli
Rituality and transition: the EMBT studio station at the Naples business centre
ANDREA SCALA 1363
- Irpinia in trasformazione. Dall'alta velocità alla città. Il Caso di Grottaminarda: nuove traiettorie urbane e il riuso delle architetture autoriali
Irpinia in Transformation. From High-Speed Rail to the City. The Case of Grottaminarda: New Urban Trajectories and the Reuse of Authorial Architecture
FRANCESCA SPACAGNA 1365
- Stazioni ferroviarie: laboratori di innovazione
Railway Stations: Laboratories of Innovation
GABRIELE TONEGUZZI 1368
- 7.13** 1370
- La Città Brutalista. Il cemento come strumento di sperimentazione urbana e interculturale**
The Brutalist City. Concrete as a Tool for Urban and Intercultural Experimentation
GIUSI CIOTOLI, MARIANNA CHARITONIDOU, MARCO FALSETTI
- La ricerca di un'espressività del cemento nell'opera di Peter Celsing. Dalla plasticità della forma al 'paradosso' del rivestimento
Peter Celsing's search for an expressive use of concrete. From the plasticity of form to the 'paradox' of cladding
GUIA BARATELLI 1372

-
- Corviale: Maintenance Cultures in a Ghost of Brutalism
Corviale si cura: Culture della manutenzione in un fantasma del brutalismo
 RUTH BAUMEISTER, CAROLINA DAYER 1374
- Alla ricerca di una traiettoria brutalista nell'opera architettonica di Lina Bo Bardi
In search of a Brutalist trajectory in the architectural work of Lina Bo Bardi
 SARAH CATALANO, ERNESTA CAVIOLA 1376
- The Anti-Aesthetics of Neobrutalism and the Ugliness of the City as a Form of Social Engagement
L'anti-estetica del Neobrutalismo e la bruttezza della città come forma di impegno sociale
 MARIANNA CHARITONIDOU 1378
- The Japanese way to Brutalism. Interpretazioni urbane e paradigmi formali di Kenzo Tange
The Japanese way to Brutalism. Urban interpretations and formal paradigms of Kenzo Tange
 GIUSI CIOTOLI 1380
- Brutalism, Metabolism, and the Architecture of Scale: Banham's Transcultural Perspective
Brutalismo, metabolismo e architettura della scala: la prospettiva transculturale di Banham
 MARC-ANTOINE DURAND 1382
- Building a New Boston: il contributo brutalista all' Urban Renewal, da Paul Rudolph a Cossutta e Kallmann, McKinnell & Knowles
Building a new Boston: the brutalist contribution to Urban Renewal, from Paul Rudolph to Cossutta and Kallmann, McKinnell & Knowles
 MARCO FALSETTI 1385
- South Bank Centre: Retrospective on London's Intricate Art venue after 70 years
South Bank Centre: retrospettiva sull'Intricate Art di Londra dopo 70 anni
 ASMA HADDOUK 1387
- Socialist Brutalism: Concrete in Polish Architecture between 1956-1989
Brutalismo socialista: il calcestruzzo nell'architettura polacca tra il 1956 e il 1989
 LIDIA KLEIN 1389
- Corporate Modernism at Pachecolaan 44: Government, Bankers and the Remaking of Brussels
Modernismo aziendale a Pachecolaan 44: governo, banchieri e la ricostruzione di Bruxelles
 EMMA BEKAERT, RYAN NIEZGOCKI 1391

Strategie brutaliste nella città in pendenza: il caso di Potenza
Brutalist Strategies in the Sloped City: The Case of Potenza

IRENE PACE

1393

7.15

1395

**L'eco della tradizione nell'innovazione. La mutua
conservazione dell'antico e del moderno tra valori, tecniche e
materiali**

**The Echo of Tradition in Innovation. The Mutual Conservation
of the Ancient and the Modern Through Values, Techniques
and Materials**

SARA IACCARINO, LUIGI CAPPELLI

Restauro e progetto contemporaneo: il ruolo dell'innesto architettonico nella
tutela dell'esistente

*Restoration and contemporary design: the role of architectural grafting in the
protection of existing buildings*

SERENA BOREA, MARIANO NUZZO

1397

Archaeological Heritage and Urban Redevelopment in London: The London
Wall Area from Post-War Interventions to Contemporary Projects
*Archeologia e Urban Redevelopment nella città di Londra: i siti del London Wall
tra interventi post-bellici e progetto contemporaneo*

RITA GAGLIARDI, PAOLA MARTIRE

1398

Archeologia americana e architettura organica. Il reimpiego dei petroglifi
antichi a Taliesin West di Frank Lloyd Wright (1937)

*American Archaeology and Organic Architecture. The Reuse of Ancient
Petroglyphs at Frank Lloyd Wright's Taliesin West (1937)*

DAVIDE GALLERI

1400

Tra memoria e oblio. Conoscenza e valorizzazione dell'antica Torre di Nisida
nel golfo di Napoli

*Between memory and oblivion. Knowledge and valorisation of the ancient Tower
of Nisida in the gulf of Naples*

FRANCESCA NALDI

1402

Complessi termali di epoca romana come palinsesto urbano della città
moderna: il caso de Las Termas romanas de Mura di Llíria in Spagna
*Roman bath complexes as an urban palimpsest of the modern city:
the case of Las Termas romanas de Mura of Llíria in Spain*

ANNA TRUPIA

1404

7.16

1406

Città del lavoro, company towns e architettura per il welfare aziendale tra pianificazione e disciplina di tutela

Working-Class Cities, Company Towns and Corporate Welfare Architecture: between Urban Planning and Heritage Conservation Policies

MANLIO MONTUORI, LUCA ROCCHI

Le abitazioni per dirigenti della Società Chimica dell'Aniene a Ferrara: progetto, costruzione e conoscenza

The executive housing of the Società Chimica dell'Aniene in Ferrara: design, construction and knowledge

MARCO BUSSOLI

1408

La SIV e il suo villaggio: realtà contadina e welfare operaio in Abruzzo

The SIV and its village: peasant reality and working-class welfare in Abruzzo

CINZIA MARTINO, MARCO BUSSOLI, MARTA INAMA

1410

Imprese e INA Casa: il ruolo delle grandi aziende come stazione appaltante locale per l'esecuzione del Piano Fanfani

Enterprises and INA Casa: the role of large companies as local contractor for the execution of the Fanfani Plan

LUCA ROCCHI

1412

La fisarmonica e Castelfidardo: le tracce edilizie e urbane di un passato industriale, dalla formazione alla dismissione

The accordion and Castelfidardo: the architectural and urban traces of an industrial past, from its formation to its decommissioning

DANIELE ROMAGNOLI

1414

7.17

1416

Progetti e rilievi urbani come incrocio di intenzioni, di saperi e di competenze

Urban Projects and Surveys as a Crossroads of Intentions, Knowledge and Skills

FRANCESCA PASSALACQUA, ORONZO BRUNETTI, BRUNO MUSSARI

«E per le cose dette notisi la seguente figura». La Terra di Mesagne, in un disegno della fine del XVI secolo

«E per le cose dette notisi la seguente figura». The «Terra di Mesagne» in a Drawing from the late 16th century

MARIA ROSSANA CANIGLIA

1418

- Mappare spazi contesi: cartografie e strategie di controllo territoriale nella laguna veneziana di età moderna
Charting Contested Spaces: Cartographies and Territorial Control Strategies in the Early Modern Venetian Lagoon
LUDOVICA GALEAZZO 1420
- Un disegno a scala urbana nell'Archivio dei Girolamini di Napoli
An urban drawing in the Girolamini Archive of Naples
ROBERTA GAMBARDELLA 1422
- Dibattito, contrapposizioni, rivalità attraverso i disegni per la riconfigurazione di piazza duomo a Reggio Calabria dopo il sisma del 1783
Debate, Oppositions, Rivalry through the Drawings for the Reconfiguration of Piazza Duomo in Reggio Calabria after the Earthquake of 1783
BRUNO MUSSARI 1424
- Disegni di architettura nelle platee delle corporazioni religiose tra Basilicata e Salento
Architectural drawings in the plat maps of religious corporations between Basilicata and Salento
FRANCESCA PASSALACQUA 1426
- La Chiesa e Casa dei Gesuiti a Siracusa nel XVII secolo. Il disegno come metalinguaggio
The Church and House of the Jesuits in Syracuse in the 17th century. Drawing as metalanguage
DESIREE RUSSO 1428
- The Graphic Scale of a Controversy. Drawings and Debates Surrounding the Antonio Palacios' Urban Reform Plan for Vigo, Spain (1932-1939)
La scala grafica di una controversia. Disegni e dibattiti intorno al piano di riforma urbana di Antonio Palacios per Vigo, Spagna (1932-1939)
JESUS ANGEL SANCHEZ-GARCIA, ALVARO BONET LOPEZ 1430
- Istituzioni religiose e disegno a Messina nel Seicento, relazioni e contrapposizioni attraverso due disegni dell'Archivum Romanum Societatis Iesu
Religious Institutions and Drawing in 17th Century Messina: Relations and Conflicts through Two Drawings from the Archivum Romanum Societatis Iesu
RITA TOLOMEO 1433
- Il diorama e le città fortificate come veicolo di saperi e di cultura tra Sei e Settecento
The diorama and fortified cities as vehicles of knowledge and culture during the seventeenth and eighteenth centuries
MASSIMO VISONE 1435

7.18

1437

Città e salute. Gli spazi dell'assistenza come crocevia urbani in età moderna e contemporanea

City and health: spaces of care as urban crossroads in the early modern and contemporary modern age

ELISABETTA DORIA, MASSIMILIANO SAVORRA

Reinventarsi per la cura, reinventarsi per la comunità: L'ex-caserma Bucciante (già ospedale militare) a Chieti

Reinventing oneself for care, reinventing oneself for the community: The former barracks Bucciante (formerly a military hospital) in Chieti

CARLA DI LALLO

1439

Identità urbana e processi di adattamento e rifunzionalizzazione: Luoghi di cura e luoghi di conoscenza

Urban identity and processes of adaptation and refunctionalisation: Places of care and places of knowledge

ELISABETTA DORIA, MARCO MORANDOTTI

1441

Gli spazi della cura tra città e progetto in età contemporanea. Gli ospedali del nord di Parigi come oggetto di ricerca interdisciplinare

Care spaces between city and design in contemporary times. Northern Paris hospitals as a subject of interdisciplinary research

EMMA FILIPPONI, FRANCESCA CONTRADA

1443

Il restauro per la risignificazione del patrimonio degli ex sanatori. Il caso di Palermo tra tipologie, funzioni e riconessioni urbane

Restoration for the reinterpretation of the heritage of former sanatoriums. The case of Palermo between typologies, functions and urban reconnections

FABRIZIO GIUFFRÈ, RENATA PRESCIA

1445

Fra antico e nuovo: Vercelli e i suoi due ospedali

Between old and new: Vercelli and its two hospitals

PATRIZIA MONTUORI

1447

Impianti a grande scala per l'accoglienza e la cura. Questioni compositive tra ragione, contesto e tipo

Large-scale hospitality and healthcare facilities. Design issues between reason, context, and type

GIULIO SAPONARO

1449

7.21

1451

Il mutamento: i luoghi di bonifica come dispositivi di innovazione e di trasformazione del costruito e dei contesti

Transformation: Reclamation Sites as Drivers of Innovation and Transformation of the Built Environment and Contexts

BIANCA GIOIA MARINO, ALESSANDRO CASTAGNARO, IOLE NOCERINO,
DANIELA PAGLIARULO, ROBERTA RUGGIERO, ALBERTO TERMINIO

La bonifica della piana di Bagnoli come processo di valorizzazione di un patrimonio culturale

The reclamation of the Bagnoli plain as a cultural heritage process

ALESSANDRO CASTAGNARO, ALBERTO TERMINIO, ROBERTA RUGGIERO

1453

Sviluppi e declino delle terre di bonifica nel Friuli Venezia Giulia: verso una nuova immagine di territorio

Evolution and shrinkage of reclaimed land in Friuli Venezia Giulia: towards a new idea of territory

MATTEO D'AMBROS, PAOLA CIGALOTTO

1455

Tra mito e realtà: la strutturazione cistercense del paesaggio pontino riletta attraverso il caso di Marmosolio-Valvisciolo

Between myth and reality: the cistercian structuring of Pontine Marshes reinterpreted through the case of Marmosolio-Valvisciolo

BIANCA DI GIORGIO

1457

Dalla palude all'ager. Analisi delle trasformazioni di architetture, territori e paesaggi nelle operazioni di bonifica dell'Agro Pontino

From the marsh to the 'ager'. Analysis of the transformations of architecture, territory and landscape in the reclamation of the Pontine Marshes

STEFANO GUADAGNO

1459

Trasformare il Paesaggio: Storia, Impatti e Prospettive delle Bonifiche

Landscape Transformation: Historical Trajectories, Environmental Impacts, and Future Perspectives of Land Reclamation

LAURA PALMIERI DEL BEATO, SIMONETTA CIRANNA, CARLA BARTOLOMUCCI

1461

Paesaggi della bonifica e nuovi insediamenti di colonizzazione rurale in Italia e Spagna (1930-1960). Conoscenza, tutela e valorizzazione

Landscapes of land reclamation and new settlements of rural colonization in Italy and Spain (1930-1960). Knowledge, protection and valorization

RAFFAELE PONTRANDOLFI

1463

Territori vulnerabili e transizione ecologica: le NBS come strategie sistemiche di bonifica

Fragile territories and ecological transition: NBS as systemic remediation strategies

MARIA SIMIOLI, MARICA CASTIGLIANO, FEDERICA VINGELLI

1465

Case, villaggi colonici e città di bonifica nella pianificazione della Pianura Pontina

The planning of the farmhouse, rural villages and cities in the Pontine Plain

MARIA VITIELLO

1467

Reclaiming Crisis Landscapes: Gamified Mapping and Data Tools as Drivers of Urban and Socio-Technical Reclamation

Bonifica dei paesaggi in crisi: mappatura gamificata e strumenti di analisi dei dati come motori della bonifica urbana e socio-tecnica

CHRISTINE WACTA, XINLY LIU

1469

Bonifica ambientale e paesaggio urbano: sinergie, conflitti e modelli di governance nei processi di rigenerazione delle aree industriali dismesse
Environmental reclamation and urban landscape: synergies, conflicts, and governance models in brownfield regeneration processes

ROSARIA BATTARRA, FILIPPO DE ROSSI, BIANCA GIOIA MARINO,
BENEDETTA PASTENA, MICHELANGELO RUSSO, MARIA SIMIOLI

1471